QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
17 Dicembre 1950
Anno VI - Num. 299
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 45-039, 50-990, 52-962. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300. Annunci finanz. e legali L. 350. Necrologie L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 500 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econom.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 8500, semestre L. 3600, trimestre L. 1900. - Copie arretrate: prezzo doppio.

ALLA VIGILIA DEL CONVEGNO DI BRUXELLES

Nuove mosse della Russia e della Cina di fronte allo stato di "emergenza,, americano

Truman ha firmato la legge che mobilita la potenza industriale americana - I primi provvedimenti: blocco di prezzi - Le condizioni della Cina comunista per la cessazione del fuoco esposte dal generale Wu - Due note di Mosca a Parigi ed a Londra per impedire il riarmo della Germania

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 16 dicembre.

Nella stessa Sala Ovale della Casa Bianca, ove Roosevelt l'aveva emanata nel settembre del '39, Truman ha firmato stamane alle dieci e venti la proclamazione dello stato di emergenza. Solo alcuni dei suoi consiglieri più intimi erano presenti. Ma la breve cerimonia ha avuto egualmente un carattere di grave solennità, che Truman ha sottolineato raccogliendosi un istante in silenziosa preghiera. «Il Signore ci protegga», disse, poi gemè. Con lo stesso sentimento aveva dichiarato iersera davanti ai riflettori della televisione ed ai microfoni della radio che gli «Stati Uniti sono in grave pericolo a causa della aggressione comunista che sta spingendo il mondo sull'orlo di una guerra generale», ma che «per quanto la situazione attuale sia pericolosissima, non crediamo che la guerra sia inevitabile».

Ascoltata e veduta, dicono i tecnici, da più di ottanta milioni di persone, la teleaudizione ha portato in quasi ogni famiglia americana la immagine di un Truman severo e preoccupato, calmo e deciso, egualmente diverso cioè dal padre irato che scrive letteraccie ai critici musicali (la fotografia di Margaret campeggiava nello schermo alle spalle del Presidente) e dall'uomo politico che sa conquistarsi simpatie e voti con la bonomia e l'ottimismo. Era l'immagine dell'uomo medio americano ed esprimeva le preoccupazioni e la determinazione della stragrande maggioranza degli uomini medi americani senza distinzione di partito e di condizione.

Anche nel preambolo della proclamazione dello stato di emergenza fatto stamane, Truman denuncia la «grave minaccia alla pace del mondo ed agli sforzi di questo paese e di altre nazioni unite per prevenire l'aggressione ed i conflitti armati» e dichiara che «l'imperialismo comunista ha lo scopo di conquistare il mondo con le forze della aggressione che sono state scatenate» e che quindi per difendere i suoi diritti umani e civili e per mantenere i suoi impegni di opporsi alla «crescente minaccia delle forze della aggressione comunista», gli Stati Uniti debbono «rafforzare il più rapidamente possibile la difesa nazionale».

Sono, per ripetere le parole del *New York Times*, le dichiarazioni che gli Stati Uniti attendevano ma che, forse perchè non così generale è la valutazione esatta della situazione diplomatica, sembrano a molti insufficienti. Una parte dell'opinione pubblica più estremista avrebbe desiderato un ordine di mobilitazione generale e provvedimenti drastici per eseguire il programma di riarmo indicato l'altra sera da Dewey: cento divisioni per la fine dell'anno prossimo.

Il *New York Times* ricorda che alla fine del '44, quattro anni dopo Pearl Harbor che colse gli Stati Uniti impreparati, erano stati prodotti 181 mila aerei e 65 mila carri armati. «Senza il miracolo della produzione americana, — scrive il giornale citando la testimonianza di uno dei capi delle nazioni alleate in guerra — le Nazioni Unite non avrebbero potuto sperare di vincere. Oggi leggendo il discorso di Truman c'è da chiedersi se l'autore di quelle parole ricorda le circostanze che le causarono. Potrebbe farlo assai utilmente. Il nome di quell'autore è: Giuseppe Stalin».

Naturalmente non tutte le reazioni sono altrettanto misurate. Senatori e deputati dei due partiti deplorano che i sacrifici chiesti al Paese sono troppo inferiori alle necessità, e che «non siamo consapevoli del mortale pericolo in cui ci troviamo».

Ma nella ansia di compiere subito e rapidamente e nella maggior quantità possibile tutti i sacrifici necessari molta parte della opinione pubblica trascura il fatto che gli stessi capi militari non desiderano per ora la mobilitazione generale nè dell'industria nè del potenziale umano: la struttura militare non riuscirebbe ad assorbire nello stadio attuale la enorme quantità di armi e di uomini che diverrebbero disponibili.

Per questo il Presidente ha deciso solo ora di avvalersi dei poteri conferitigli in agosto dal Congresso per la proclamazione dello stato di emergenza al momento ritenuto necessario. Il momento è venuto, ma Truman ed i suoi consiglieri dei due partiti non intendono applicare interamente tutti i poteri che l'atto gli conferisce. Sono poteri vastissimi, quelli stessi che permisero a Roosevelt di fornire alla Francia ed all'Inghilterra armi e mezzi di ogni sorta quando gli Stati Uniti non erano ancora in guerra.

Soprattutto come specifica l'atto di proclamazione, lo stato di emergenza permette a Truman di ordinare agli agricoltori, agli operai ed ai commercianti di subordinare i loro interessi a quelli nazionali e di compiere ogni sacrificio personale e civico che potrà venire richiesto (i ferrovieri di tre compagnie entrati in sciopero l'altra sera hanno volontariamente ripreso servizio una o due ore dopo l'appello del Presidente).

Le uniche decisioni concrete prese finora da Truman sono state quelle della nomina di Wilson a capo esecutivo della «Economic Stabilization Agency», e cioè dell'ufficio di stabilizzazione economica, e quella dei controlli selettivi. Wilson alle quattro di oggi è entrato in funzione bloccando, ai livelli del primo dicembre e sino al 31 marzo prossimo, i prezzi delle autovetture alzati tre giorni fa tra i venti ed i novanta dollari dalla Generale Motors, dalla Crysler e dalla Nash. E' una misura temporanea per permettere uno studio completo della situazione dei prezzi nel campo dell'industria automobilistica. Questo è, del resto, il carattere dei provvedimenti iniziali, che saranno presi nei prossimi giorni per bloccare i prezzi di altre materie prime strategiche.

Le prime reazioni internazionali sono oscurate dalla nuova protesta russa a Londra ed a Parigi per la violazione degli accordi di Potsdam sul riarmo della Germania e dei trattati d'alleanza anglo-russo e franco-russo a causa della decisione alleata di riarmare la Germania occidentale e della sua parziale inclusione nel sistema difensivo atlantico. Nessuna protesta del genere è giunta finora a Washington, ma al Dipartimento di Stato si pensa che la Russia intenda influenzare alla vigilia della riunione di Bruxelles le decisioni finali che gli alleati atlantici sono sul punto di prendere per la integrazione delle unità tedesche nell'esercito comune.

Si pensa anche che la mossa di Mosca miri a forzare la decisione delle tre potenze occidentali sulla conferenza chiesta dalla Russia per la Germania.

In ogni caso, si è dichiarato al Dipartimento di Stato che le potenze occidentali non si allontaneranno dalle decisioni che sono state costrette a prendere, riconfermando però che, se la Russia accetterà di discutere con quello tedesco anche i problemi che ora mettono in pericolo la pace del mondo, gli Stati Uniti non rifiuteranno, come ha detto ieri sera Truman, di «prendere in considerazione i legittimi interessi» degli avversari. Ma la speranza che questi abbiano intenzione di esporli scema sempre più.

Gino Tomajuoli

Dichiarazioni di Wu

Pekino respinge il progetto di immediata cessazione del fuoco ma "consiglia i volontari cinesi,, di porre fine alle ostilità

Lake Success, 16 dicembre.

La Cina comunista ha annunciato oggi che ritirerà le sue truppe dalla Corea, ma soltanto alle condizioni già poste e che contemplano il contemporaneo ritiro delle forze statunitensi dalla penisola coreana e dall'isola di Formosa.

Il gen. Wu in sostanza ha respinto il progetto di immediata cessazione del fuoco approvata ieri dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite pur lasciando un incerto spiraglio ad una pacifica soluzione.

«Benchè il Consiglio di Sicurezza abbia respinto la proposta cinese di risolvere con mezzi pacifici la questione dell'Estremo Oriente venutasi a creare per l'aggressione americana alla Cina e alla Corea — ha dichiarato Wu — noi continueremo a fare ogni sforzo per giungere ad una pacifica soluzione del problema. Noi intendiamo inoltre cercare di consigliare i volontari cinesi a portare ad una rapida conclusione le operazioni militari che sono stati costretti a intraprendere per l'aggressione statunitense».

Wu ha continuato: «I popoli di tutto il mondo amanti della pace chiedono che il problema coreano venga risolto pacificamente. Il blocco anglo-americano insiste però ancora nel mantenere le sue forze aggressive per condurre le sue azioni belliche in Corea, continua la sua invasione ed occupazione dell'isola di Formosa appartenente alla Cina e conduce, in modo ancora più ostinato, la sua politica di guerra contro il mondo intero. Per averne la prova non abbiamo che da leggere la dichiarazione del presidente Truman che minaccia di usare la bomba atomica, il comunicato congiunto pubblicato dallo stesso Presidente e dal primo ministro Attlee e la proclamazione dello stato di emergenza nazionale da parte del governo degli Stati Uniti. Da questi documenti si può infine giungere a capire le vere intenzioni della «proposta di prima cessazione del fuoco» in Corea.

«La vera intenzione è di chiedere che all'esercito popolare cinese si leghino le mani perchè le forze armate statunitensi possano continuare la loro aggressione in Corea. La vera intenzione è di chiedere che Taiwan (Formosa) venga mantenuta sotto l'occupazione e l'invasione delle forze armate statunitensi, e che il militarismo giapponese sia fatto rivivere da Mac Arthur, che il popolo americano sia dominato per sempre dai circoli dirigenti statunitensi nell'abisso della guerra. Questa trappola è stata tesa parecchie volte in Cina da Ciang Kai Scek con l'aiuto del generale Marshall (l'ex Segretario di Stato) di conseguenza non è ignota al popolo cinese. Noi intendiamo smascherare questa trappola dei circoli dirigenti statunitensi tesa ai popoli del mondo intero amanti della pace.

«Un piccolo gruppo di dirigenti statunitensi ha ostinatamente rifiutato di riconoscere l'esistenza della repubblica popolare cinese annientandone i diritti di esprimersi in merito agli importanti problemi estremo-orientali concernenti la Cina.

«Noi crediamo sinceramente che l'amicizia fra il popolo cinese ed il popolo americano, malgrado sia attualmente minata dalla politica e dalle azioni dei circoli dirigenti statunitensi, sarà loro aggradita nonchè negli sforzi uniti dei popoli del mondo amanti della pace».

La delegazione cinese ha dichiarato di aver deciso di ripartire martedì per Pechino, senza attendere che la Commissione nominata dall'Assemblea generale per la ricerca dei termini di un armistizio abbia potuto sviluppare la sua azione pacificatrice.

Manovre aeree combinate tra l'Italia e la Francia

Roma, 16 dicembre.

In questi giorni si è conclusa a Roma, fra reparti specializzati francesi e italiani, una manovra di difesa aeronautica combinata che ha raggiunto brillanti risultati nonostante le pessime condizioni atmosferiche incontrate dai velivoli partecipanti alle azioni. Alle complesse esercitazioni hanno preso parte aerei del tipo «Vampire» e per la prima volta reparti radar, mezzi attualmente in dotazione alle aeronautiche dei due Paesi oggi maggiormente interessati alla difesa del Mediterraneo centrale. Hanno diretto la manovra i rispettivi comandanti della difesa antiaerea francese e italiana.

LE NOTE DEL CREMLINO

Accuse ai due governi di violare i patti di amicizia

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 16 dicembre.

La minaccia che i deputati comunisti agitarono giorni fa nei loro discorsi all'Assemblea nazionale, cioè che la Russia denunci il trattato di alleanza da essa firmato con la Francia il 10 dicembre 1944, ha preso una forma più precisa. Il ministero degli Affari esteri dell'URSS ha consegnato all'ambasciatore francese a Mosca una nota in cui accusa il Governo di Parigi di violare sistematicamente il patto franco-sovietico e di aggravare le relazioni tra i due paesi. Una nota simile è stata contemporaneamente presentata al Governo inglese. La notizia è stata diffusa oggi a Parigi con le ultime edizioni dei giornali senza commenti e nessun portavoce responsabile era al Quai d'Orsay per far conoscere il punto di vista ufficiale del governo. Vuote erano ugualmente le redazioni dei giornali i quali non escono la domenica e bisognerà quindi aspettare lunedì per avere le prime reazioni.

E' chiaro che la Francia si trova in una situazione delicata e non può quindi seguire liberamente l'iniziativa americana per quanto riguarda la Germania. Come potrà rimanere solidale con Londra e Washington in ogni circostanza quando deve rispettare al tempo stesso la solidarietà con la Russia contro la ricostruzione della potenza tedesca? Il Cremlino vuole evitare ad ogni costo il riarmo della Germania dell'ovest; perciò esso fa pressione sul più vulnerabile dei tre alleati occidentali proprio alla vigilia della conferenza di Bruxelles. La Francia può rispondere che finora non ha sottoscritto al riarmo tedesco e che della Germania si parlerà nella conferenza dei quattro proposta dalla Russia; ma è anche possibile che la nota sovietica provochi fra le due potenze conversazioni più ampie.

l. m.

L'impressione a Londra del discorso di Truman

Londra, 16 dicembre.

Il testo completo della nota di protesta sovietica a tarda sera non era ancora arrivato a Londra, ma se ne deducevano invece i significati più evidenti: primo: cercare di gettare un certo seme di discordia fra i ministri degli Esteri in viaggio per Bruxelles, dove debbono essere prese le decisioni finali in merito alla partecipazione della Germania alla difesa occidentale; secondo: cercare di spostare alcune delle ansie più gravi, che sembra comincino a dileguarsi sul fronte dello Estremo Oriente, sul fronte europeo.

Dopo aver armato la Germania orientale per gli interessi dell'Europa dell'est, è chiaro che il Cremlino vuole tentare di impedire che la Germania occidentale venga messa in condizioni di contribuire alla difesa dell'Europa dello ovest. Forse la nota odierna sovietica può essere considerata anche come una continuazione dell'invito a discutere la posizione della Germania. A questo invito, come è noto, le potenze occidentali non hanno ancora inviato una risposta ufficiale. L'offerta di discussione è stata accettata in linea di principio e tanto Bevin quanto i suoi colleghi occidentali hanno dichiarato la intenzione di rispondere più o meno affermativamente. Ma le cancellerie di Londra, di Washington e di Parigi hanno avuto gran cura nel fare sì che, fra consultazioni, riunioni private e studi della fraseologia, la risposta a Mosca non potesse partire prima che fosse stata presa la decisione finale rispetto a Bonn.

Questa decisione accompagnata dai provvedimenti americani annunciati dal presidente Truman per la mobilitazione delle risorse del paese, mette l'Occidente in grado di discutere colla Russia senza alcuna paura di intimidazioni o minacce dirette e, secondo il principio della pace armata, contribuisce notevolmente al ristabilimento di un certo equilibrio delle forze, equilibrio che l'armamento sovietico aveva violentemente spostato a favore del Cremlino. E' proprio in questa luce che Londra ha accolto con grande calma e serietà il discorso e le decisioni di Truman. Secondo Londra, Truman si è mantenuto nel suo discorso entro i limiti che sono fissati dalla politica estera americana concordata fra democratici e repubblicani. Non poteva materialmente sostenere più attivamente la politica estera cara al suo partito — quella più moderata — perchè il suo massimo esponente, il ministro degli Esteri Acheson, era stato fatto oggetto poche ore prima di una delle solite furiose offensive repubblicane.

IL PROSSIMO AVVENIRE

La guerra in Corea è un vicolo cieco, non è facile trovare una rapida via di uscita che dia vantaggio ed onore. Per punire l'aggressore ed imporre la loro volontà, gli americani hanno i mezzi necessari, ma devono pagare un alto prezzo e correre gravi rischi in altri punti vitali. Più duttile la politica di Londra che tende ad indebolire il blocco russo-cinese. L'Inghilterra consiglia le regole della guerra fredda: dividere i nemici, non disperdere le forze, continuare a discutere, attendere con pazienza. Il gagliardo popolo americano, sicuro di sè, della sua forza e della sua causa, ad una lunga, snervante ed incerta lotta preferirebbe porre gli avversari di fronte al dilemma: guerra o pace?

Sotto la pressione di una opinione pubblica delusa ed inquieta, Truman ha proclamato ieri lo stato di emergenza negli Stati Uniti, cioè la mobilitazione delle forze economiche per organizzare la difesa ed affrettare il riarmo. Il Presidente ne ha dato notizia con un discorso energico, quasi minaccioso, ma non privo di equilibrio. Washington ha voluto informare Mosca che gli Stati Uniti accetteranno anche la guerra ma non permetteranno ai comunisti di imporre la loro volontà ai popoli rimasti liberi. Alle risolute parole, il Presidente ne ha fatte seguire altre più concilianti: «Malgrado l'enorme pericolo dell'attuale situazione non riteniamo la guerra inevitabile. Non esistono tra i legittimi interessi del mondo libero e quelli dell'Unione Sovietica, conflitti che non possano essere risolti con mezzi pacifici».

Oggi Acheson giunge in Europa. Il capo del Dipartimento degli Esteri, la cui situazione è scossa perchè i suoi avversari esigono una politica più dura, presiederà la conferenza delle potenze atlantiche. Gli S. U. inviteranno gli alleati a seguire il loro esempio: accettare molti sacrifici ed armarsi. Una rapida, totale mobilitazione delle forze europee è possibile e consigliabile? Particolarmente delicata la situazione nell'Europa centrale. Walter Lippmann rivolge al governo degli S. U. questa domanda: «E' ragionevole supporre che Mosca ci permetterà non solo di riarmare i tedeschi ma di formare nella Germania occidentale un esercito capace di difendere l'Europa e quindi atto ad un'azione offensiva contro i russi?». Mentre il riarmo americano è una garanzia per tutti, quello tedesco implica dei pericoli, come l'avanzata in Corea oltre il 38° parallelo.

L'avvenire della Germania dovrebbe essere deciso a Berlino nel prossimo gennaio tra le quattro potenze interessate. E' ancora dubbio se questa conferenza si riunirà; Mosca attende una risposta, che speriamo affermativa, dei ministri riuniti a Bruxelles. La discussione deve continuare; soltanto una politica prudente e moderata può diminuire i rischi di un rapido riarmo. In un momento di pericolo consigliava agli americani il vecchio Teodoro Roosevelt: armiamoci di un nodoso bastone, ma le nostre parole siano sempre serene, calme e persuasive.

g. d. b.

Gli assaltatori delle Banche sgominati in una sanguinosa battaglia per le vie di Bologna

Cinque morti tra cui due banditi, un agente di P. S. e due passanti - Un altro criminale ferito ed arrestato - I delinquenti sorpresi in casa sparano, uccidono e fuggono - Drammatico inseguimento: un quarto d'ora di film giallo su tram e auto private, tra colpi di rivoltella - La confessione del superstite - Uno dei rapinatori si è suicidato ed aveva partecipato al colpo contro la Banca di Torino

(Nostro servizio particolare)
Bologna, 16 dicembre.

Per un tratto di tempo che è parso lunghissimo ma che, in realtà, non ha superato il quarto d'ora, via Santo Stefano e altre vie adiacenti sono state oggi teatro di una violenta sparatoria con morti e feriti, con gangsters che fuggono e tentano disperatamente di salvarsi assalendo due automobili, una dopo l'altra, con gente che corre interrorita sotto i portici, con vigili municipali e carabinieri e agenti in borghese che avanzano in ordine sparso e da dietro le colonne, come in un episodio di guerriglia, fanno fuoco contro i malviventi e li uccidono o catturano, ignorando di andare alla caccia degli individui che ieri assaltarono una banca a Roma e che, in passato, operarono a Torino e altrove.

La macchina sospetta

Ma riepiloghiamo i fatti. Stamane un maresciallo di pubblica sicurezza vede ferma davanti a un garage, nei pressi della questura, una 1400 color avana che gli ricorda subito la macchina usata ieri a Roma per l'assalto al Banco di Sicilia. La 1400 è reduce, infatti, da un lungo viaggio, oltre 1700 chilometri, in questura, i funzionari tengono «in evidenza» sul tavolo tre documenti: il telegramma della Direzione di Polizia coi connotati degli ignoti rapinatori di Roma e due fascicoli personali intestati a Romano Ranuzzi di 22 anni e a Paolo Casolari di 24, due pregiudicati bolognesi sui quali gravano, da tempo, molti sospetti. In breve le indagini sulla macchina confermano le supposizioni del mattino e, alle 13,35, due agenti, Giuseppe Tesoro e Giancarlo Tonelli, due dei segugi più fidati e coraggiosi della squadra mobile vanno in via San Petronio Vecchio 44, sicuri di trovarvi i due compari che essi ben conoscono.

Si sa, infatti, che Casolari, un ex-studente, che è stato dimesso dal carcere nel gennaio scorso dopo avere subito una condanna a cinque anni per rapina, ospita volentieri il Ranuzzi, che figura all'anagrafe senza fissa dimora. L'agente Tesoro entra, ma, nell'andito, è freddato con due colpi di pistola, al petto e alla testa. Colle armi in pugno Casolari e Ranuzzi scavalcano il cadavere che ingombra loro il passo, disarmano Tonelli e, attraversato un vicolo, corrono in via Santo Stefano inseguiti dall'agente. Qui incomincia la sparatoria e la fuga nello stile di un film giallo. I due delinquenti salgono su un tram, ma subito ne discendono perchè il tram si ferma; dal tram intanto due carabinieri e un agente in borghese sparano, essi rispondono e colpiscono gravemente anche l'agente Tonelli che, pur sanguinando e incespicando, seguita a rincorrerli come può.

Colpito alla schiena

I due fuggiaschi fermano un'automobile guidata da una signora che se ne va a passeggio ignara di tutto. Sempre con le pistole in pugno la costringono a scendere e a scappare, montano sulla macchina ma, fatti pochi metri, cozzano contro le colonne di un portico. Scendono di nuovo, assaltano un'altra macchina più capace, un'Aprilia, ne disperdono i padroni, ma nella sparatoria Ranuzzi resta ucciso.

Prima tuttavia essi hanno fatto ancora a tempo a sparare (anche due vigili municipali si sono frattanto uniti alla battuta) e a ferire un autista di piazza, Antonio Morselli di 66 anni, e un passante, Mario Chiari di 56 anni, i quali moriranno nel pomeriggio all'ospedale, colpiti entrambi al ventre al petto o alle braccia, come il vigile Zedde, come Tesoro, come Tonelli: i banditi hanno la mira buona.

Rimasto solo, Casolari corre. Tenta di fermare una terza automobile, ma all'improvviso alza le braccia e cade svenuto. E' stato ferito anche lui alla schiena.

I sospetti che la Questura aveva sul conto di questi due giovani malviventi si sono dimostrati fondatissimi. Infatti Casolari ha confessato stasera di aver partecipato alla rapina di Roma e poichè ha aggiunto di aver sparato contro una persona che usciva dall'ufficio, è molto probabile che sia stato lui ad uccidere il direttore del banco di Sicilia. Egli ha, inoltre, confessato di aver agito col Ranuzzi e con altri a Genova a Torino a Binasco nel milanese ed a Venezia. Sempre assalti alle banche, la loro specialità.

Il suicidio nel cinema

La macchina targata Torino e usata a Roma non era in realtà che una macchina di noleggio bolognese sulla quale essi avevano applicato una targa falsa. Addosso al Ranuzzi è stato trovato un documento di identità pure falso, intestato ad Antonio Finetti fratello di un'amica del bandito. Autentica era, invece, la fotografia che ha permesso di riconoscere subito il morto. In casa di questo la polizia ha oggi sequestrato un vero arsenale: una valigia contenente un mitragliatore americano, cinque pistole di cui una munita di silenziatore, nove bombe a mano, molti caricatori e molti sacchetti per cartucce dotati di cerniera lampo. Tutto era nuovissimo ed ottimamente conservato come la pistola russa di calibro allungato che uno dei banditi impugnava stamane.

Stasera, in una conferenza-stampa, un funzionario della Questura ha comunicato che l'operazione non può dirsi ancora conclusa. E' già stata fermata una decina di persone e, forse, la lista si allungherà.

Il sindaco Dozza ha presentato al questore Rendina le condoglianze di Bologna per la tragica morte dell'agente Tesoro e, stasera, il capo della polizia generale D'Antoni, nel rendersi interprete del cordoglio di tutte le forze di pubblica sicurezza, ha comunicato che i funerali dell'agente si svolgeranno a spese dello Stato. Inoltre, il generale D'Antoni ha disposto un sussidio di 100 mila lire in favore della vedova. Giuseppe Tesoro era un giovane barese molto popolare in città per l'ardimento e per l'intelligenza di cui aveva dato prova nelle più difficili operazioni di questi ultimi anni. Lascia la moglie e una bambina di 3 anni.

Purtroppo, anche le condizioni dell'agente Tonelli sono gravissime e si dispera di salvarlo.

Ai quattro morti del pomeriggio se ne è aggiunto, a tarda ora, un quinto: Daniele Farris, di 22 anni, ex-brigatista nero, che si è ucciso in un cinema del centro con un colpo di pistola.

Il Ranuzzi abitava nella stessa casa del Casolari ed è risultato che aveva partecipato alle rapine di Roma e di Torino. A Torino, anzi, egli aveva pernottato prima di compiere quel colpo alla banca.

Giorgio Vecchietti

Le indagini in corso a Torino

Anche la Questura di Torino è stata interessata alla tragica vicenda dell'assalto al Banco di Sicilia in Roma e alla sanguinosa sparatoria di Bologna. Dalla Capitale giungeva nella giornata di ieri il dott. Morlacchi, commissario della Mobile romana che s'affiancava ai funzionari torinesi. Sin dal primo momento si aveva avuto l'impressione negli ambienti della nostra Questura che i rapinatori del Banco di Sicilia fossero gli stessi che avevano effettuato un «colpo», un «colpo» clamoroso, alla succursale della Cassa di Risparmio di via Stradella, il 23 novembre scorso. Le macchine erano diverse — qua una «1100», là una «1400», — ma le targhe (false) erano press'a poco eguali: a Torino 102272, a Roma 102277; la tattica era stata identica: i tipi corrispondevano grosso modo ai banditi di via Stradella. I sospetti divenivano certezza — sicura certezza — allorchè da Bologna arrivavano dalle prime ore del pomeriggio sino a tarda sera notizie dei gravissimi fatti. Uno degli arrestati, Paolo Casolari, confessava di aver compiuto numerose altre rapine: di recente, anche a Torino, in una banca. Allo stesso «colpo» ai danni di una banca in Torino risultava pure aver partecipato il bandito che si è ucciso con un colpo di pistola, Daniele Farris. I funzionari stabilivano che i due avevano dormito a Torino la notte precedente al colpo di via Stradella, in un albergo del centro. Il giorno dopo avveniva la rapina alla agenzia della Cassa di Risparmio.

Come i lettori ricorderanno, il 23 novembre, poco prima di mezzogiorno, tre banditi, uno dei quali armato di mitragliatore (un mitragliatore è stato rinvenuto in casa di uno dei banditi uccisi, il Renuzzi), gli altri due di pistola, spianando le armi riducevano all'impotenza gli impiegati e due clienti, poi si impossessavano del denaro, una somma relativamente modesta consistente in non più di 600 mila lire. Fuori li aspettava un quarto individuo al volante di una «1100» nera. Era stato rilevato allora che i banditi parlavano con un accento settentrionale largo, un poco cadenzato, probabilmente emiliano. Nessuno dei tre aveva maschera sul viso nè si curavano di nascondere i lineamenti del volto, chiaro segno che nessuno dei tre temeva di essere riconosciuto in Torino.

La Squadra Mobile attende comunque una più dettagliata confessione. E' probabile che entro oggi un funzionario della nostra Questura si rechi a Bologna.

Il colpo a Trastevere

Una donna dalla finestra li vide mentre fuggivano

Roma, 16 dicembre.

L'impressione che ancora perdura in tutta la città per il grave atto di banditismo a Trastevere è enorme. E' opinione generale che i banditi siano stati disorientati dall'atteggiamento deciso dei funzionari del Banco.

I briganti dovevano essere arrivati nella capitale nella stessa giornata di ieri, e furono visti a turno aggirarsi nei pressi della banca allo scopo di esaminare da vicino il teatro della loro rapina. Pranzarono in una trattoria poco distante dal viale Trastevere, in un locale caratteristico romano in piazza San Cosimato. Erano in compagnia di una giovane donna biondissima. Si trattennero nella trattoria fino alle 13,30. Trentacinque minuti dopo ammazzavano il direttore della Banca. La signora Anita di Cristofaro, abitante nello stesso stabile dove ha sede la banca, vide dalla sua finestra i banditi battere in ritirata. Uno di essi barcollava, correndo disordinatamente sul marciapiede, prima di arrivare alla macchina. Doveva essere ferito.

Da queste indagini, dai connotati dei banditi ricostruiti fin nei minimi particolari, dagli altri elementi raccolti (era stata abbandonata nella sede della banca una valigetta, dove, evidentemente, i banditi volevano mettere la refurtiva, e la sciarpa che nascondeva il viso del più giovane, un biondino dai capelli ricci), si sono avute le indicazioni che hanno permesso alla questura di Bologna di compiere la sua missione.

Una dichiarazione del Consiglio dei Ministri

L'Italia chiede che alla Germania sia restituita la piena sovranità

Sforza e Pacciardi a Bruxelles - Togliatti si reca in Russia su prescrizione dei medici

Roma, 16 dicembre.

Oggi, a conclusione dell'esame della situazione internazionale ed alla vigilia della conferenza di Bruxelles, il Consiglio dei Ministri ha concordato questa dichiarazione:

1) Il Governo italiano, mentre ammette il diritto della Germania ad uno sviluppo che la renda pari agli altri Stati, riconosce che tale sviluppo debba svolgersi coi metodi e con le finalità di una democrazia libera e pacifica, al di fuori di ogni sospetto e di ogni possibile ripresa di elementi perturbatori. Ogni garanzia che potrà essere data a tale riguardo nel campo dell'organizzazione interna e nei rapporti internazionali contribuirà a dissipare le diffidenze verso lo spirito meramente difensivo del Patto Atlantico ed a confermare che i paesi che stanno facendo uno sforzo per ricostituire le loro possibilità difensive non vogliono nuovi conflitti nè si rifiutano ad ogni mezzo pacifico che conduca alla pace ed alla sicurezza.

2) Ciò premesso il Consiglio dei Ministri riconferma il principio dell'inserimento della Germania nella solidarietà dell'Europa democratica considerando la sua partecipazione alla forza integrata atlantica come un decisivo passo verso la unità europea. Per poter attuare tale inserimento è indispensabile in Germania il rafforzamento delle truppe alleate e nel resto d'Europa la costituzione unitaria delle forze occidentali, sotto un unico comando, il che non esclude un ulteriore sviluppo verso la creazione permanente di un esercito europeo.

3) Considerando, infine, che oggi più che mai la pace è un tutto indivisibile, il Consiglio dei Ministri riafferma che per consolidarla in tutto il mondo bisogna ristabilire la legge internazionale anche in Corea, ove i valorosi combattenti delle Nazioni Unite sono intervenuti in soccorso di un paese aggredito e invaso, ed in base ad un impegno internazionale di arrestare l'aggressione e di proteggere la sicurezza e la libertà dei popoli.

Sui tre diversi punti gioverà qualche chiarimento. Il concetto del diritto tedesco a uno sviluppo che renda la Germania pari agli altri Stati non altro può significare se non la attestazione della necessità di concludere al più presto il trattato di pace con la Germania. Questo soltanto le potrà restituire la piena sovranità e quindi anche il diritto di provvedere alla propria difesa costituendosi proprie forze armate. Nei riguardi della Germania si hanno vive ed alte diffidenze e sospetti negli Stati confinanti e specialmente — si dichiara al Viminale — in quelli protetti dalla Russia. Il nostro governo perciò — ed anche questo si apprende a fonte ufficiosa — ammette la convenienza di fissare limiti e garanzie da concordare con il governo di Bonn, ed a questo scopo pare necessaria una presa di contatto, o in appropriata sede o per via diplomatica ordinaria, fra i quattro vincitori che devono fissare le condizioni di pace con la Germania.

Il secondo punto ci sembra condizionato al primo, in via di stretta logica. Vi si parla infatti di una partecipazione della Germania alla forza integrativa atlantica, il che presuppone che un accordo per il riarmo tedesco sia ottenuto mercè le conversazioni cui si allude nel punto primo. Con questo presupposto è anche superfluo illustrare i vantaggi che l'Europa trarrebbe da una partecipazione tedesca alla comune difesa: comunque al Viminale si sottolinea che il riarmo tedesco è una condizione essenziale posta dall'America ad un aumento del contingente americano destinato alla copertura europea, e che l'aumento è indispensabile almeno per tutto il periodo della preparazione delle forze continentali. In un primo tempo i tedeschi dovrebbero partecipare alla forza integrata, come soluzione provvisoria; in un secondo tempo ed in via definitiva si inserirebbero nell'esercito unico europeo.

Il terzo punto delle dichiarazioni è quello che richiede minori spiegazioni: è una semplice attestazione di solidarietà con i combattenti che lottano per il ristabilimento delle leggi internazionali.

Così definito il punto di vista italiano sul duplice problema del riarmo nostro e del riarmo della Germania, i ministri Sforza e Pacciardi sono partiti per Bruxelles alle 13,40 di oggi. A Bruxelles converranno anche i nostri ambasciatori a Londra ed a Parigi, Gallarati Scotti e Quaroni, che collaboreranno col ministro degli Esteri nel corso della conferenza. Inutile nascondersi che la partita è difficile: i nostri punti di vista concordano approssimativamente con quelli inglesi, ma tra le posizioni americane e francese c'è ancora molta distanza. Si aggiungano le condizioni che la Germania non mancherà di porre per il suo contributo e si consideri l'incognita della reazioni sovietiche: le conclusioni confermano l'estrema delicatezza del problema.

Intanto gli echi dell'annuncio dato da Truman sono diversi e contrastanti nei vari ambienti: nei circoli ufficiosi si prende atto che la priorità della difesa europea è stata riaffermata, e ciò naturalmente ha destato soddisfazione. Per quanto riguarda le reazioni della sinistra basterà registrare una dichiarazione fatta da Togliatti ad un redattore del *Paese Sera*: «Le parole del Presidente americano — ha detto il leader comunista — dimostrano come egli abbia perduto la testa. Per fortuna — ha aggiunto — ci sono dall'altra parte, cioè dalla parte dei popoli che vogliono la pace e la libertà, altri uomini che la testa non la perdono».

Togliatti ha fatto questa dichiarazione essendo stamane tornato a Montecitorio, per la prima volta dopo l'intervento chirurgico subito lo scorso mese. Si è brevemente intrattenuto con parlamentari e giornalisti e, interrogato sul suo viaggio in Russia, lo ha formalmente confermato. Scrive difatti il *Paese Sera*: «Il leader comunista ha risposto che i medici gli hanno prescritto una lunga convalescenza, ma poichè finchè egli resta in Italia l'attività politica gli rende difficile un vero riposo, egli preferisce trascorrere due o tre settimane nell'Unione Sovietica. La sua partenza è prossima». Secondo alcune fonti Togliatti partirebbe domani sera o lunedì sera viaggiando in treno almeno fino a Varsavia. Sembra che il luogo destinatogli per il soggiorno sia una località della Crimea, in considerazione delle migliori caratteristiche climatiche.

V. G.

CRONACA CITTADINA

Mentre è in corso l'inchiesta sulle irregolarità edilizie

Un edificio di cinque piani costruito senza autorizzazione

Intimata ieri dal Comune la sospensione dei lavori in un cantiere di corso Matteotti - Voci di probabile rimaneggiamento della Giunta municipale

In questi giorni, mentre è tuttora in corso l'indagine della commissione d'inchiesta sulle irregolarità edilizie, gli uffici tecnici del Comune hanno dovuto occuparsi di un'altra costruzione abusiva sorta in corso Matteotti angolo via Donati.

I proprietari, senza attendere l'approvazione dei progetti da parte degli organi competenti, hanno iniziato la costruzione e sono ormai giunti al quinto piano fuoriterra. Solo nella giornata di ieri di fronte alla diffida dell'assessore all'edilizia che ha intimato l'immediata sospensione dei lavori, gli interessati hanno interrotto la costruzione e deciso di limitare l'attività futura del cantiere alle sole opere di completamento e di finitura dei piani già costruiti in attesa che la vertenza venga risolta.

La situazione di quest'edificio è molto complessa. I progetti che prevedevano la costruzione di uno stabile di 8-9 piani vennero, a suo tempo, respinti dalla commissione tecnico-edilizia che successivamente — secondo quanto risulta — bocciò anche le varianti proposte dai costruttori. Questi però (forse per guadagnare tempo in vista della stagione invernale) contemporaneamente allo svolgimento delle pratiche burocratiche davano inizio ai lavori di cantiere ponendo così, in poco tempo, il Comune di fronte ad un edificio di cinque piani di cui non ne è mai stata autorizzata la costruzione.

Contro l'abuso, oltre al Comune, secondo quanto risulta, è anche insorto un proprietario della zona. Costui, tra l'altro, avrebbe manifestato l'intenzione di opporsi alla costruzione di un edificio di 8-9 piani ritenendolo irregolare. Un memoriale in questo senso è già stato presentato dall'interessato agli uffici competenti. Nei prossimi giorni il Comune, ottenuta come prima misura la sospensione dei lavori, deciderà l'atteggiamento da tenere [illegible]

[illegible] che non esistono responsabilità o abusi da parte dei funzionari in quanto questi ultimi hanno sempre applicato le norme decise dal Consiglio comunale.

Un problema di natura diversa dai precedenti, affiorato in questi giorni negli ambienti municipali, è quello che si riferisce al possibile rimaneggiamento della composizione della Giunta. Una proposta in questo senso sarebbe già stata avanzata, in seno alla Giunta stessa durante una delle ultime riunioni, dal Sindaco che avrebbe prospettato l'opportunità di procedere ad alcuni spostamenti e alla nomina di nuovi assessori. Come prima misura si sarebbe stabilito che l'assessore Guglielminetti (che, com'è noto, dovrà assentarsi per qualche tempo dal suo ufficio per ragioni di salute) sarà sostituito dall'avv. Mario Passoni. Gli altri provvedimenti riguarderebbero la nomina dell'avv. Signorini ad assessore delegato, la nomina della signorina Pagella ad assessore effettivo e la nomina del consigliere Amedeo ad assessore supplente.

A giorni entrerà in servizio una nuova linea di pullman

Un progetto per l'istituzione di una nuova linea automobilistica e per la modifica dei percorsi delle linee «1» e «101» sarà sottoposto tra breve alla Giunta Comunale da parte dell'A.T.M. La nuova linea, con partenza in via Giacomo Medici ang. corso Monte Grappa si snoderà attraverso piazza Bernini, corso Francia, piazza Statuto, Porta Susa, corso Vinzaglio, corso Vittorio e Porta Nuova, e sarà contrassegnata con la lettera «D»; date le caratteristiche di velocità (20 Km. orari anzichè 13-14) la tariffa verrà stabilita in 25 lire per corsa. Saranno validi — dietro pagamento di lire 5 per corsa — gli abbonamenti per tutta la rete ed i tesserini cumulativi.

Per il 1951 i percorsi delle linee «1» e «101» subiranno le seguenti modifiche: l'«1» giungerà dall'attuale capolinea di Largo Orbassano sino a piazza Robilant, seguendo il tragitto corso Rosselli-piazza Marmolada. La linea «101», invece, sarà ridotta al tratto Casermette-p. Sabotino, con maggior frequenza di corse.

Dopo la furibonda lotta tra due donne restarono sul terreno pelliccia e borsetta

A mezzanotte in corso Racconigi - Sulla coppia di amanti si gettò una giovane - L'uomo fu subito messo fuori combattimento

Una clamorosa scenata è avvenuta l'altra sera verso le 24 in corso Racconigi angolo via Bardonecchia. A quell'ora passava una coppia: un signore sui quarant'anni, distinto, col pastrano col collo di pelliccia e una signorina di vent'anni, elegantissima, formosa. I due procedevano a braccetto, parlandosi teneramente a bassa voce.

All'improvviso la scena idilliaca si tramutava bruscamente in un incontro selvaggio di lotta libera: dall'angolo di via Bardonecchia usciva a catapulta una giovane donna che, come una furia, si avventava sulla coppia, gridando: — Vi ho presi! Vi ammazzo tutti e due!

Prima di poter mettersi in guardia, il signore riceveva un tal pugno in piena faccia che andava a sbattere contro il muro, inebetito, col setto nasale semi-fratturato e il sangue che gli ruscellava giù a cascatelle. Liquidato alla prima ripresa l'uomo, la donna si precipitava sulla ragazza, contando di metterla fuori combattimento ancora più fulmineamente. Ma trovava pane per i suoi denti: le due s'abbrancavano, si gettavano al suolo e lottavano, stracciandosi le vesti e le calze. Alla fine l'aggredita aveva la meglio: cacciava sotto l'altra e la tempestava di colpi. Di lontano, un agente di P. S. scorgeva la scena: e subito interveniva, gridando con voce tonante: «Fermi! Fermi! Che succede lì?». In un lampo tre protagonisti dello scontro si dileguavano nell'oscurità: sul campo di battaglia l'agente trovava un pezzo di ragglaina, una pelliccia e una borsetta, tutta roba appartenente alla sconfitta.

Nella borsetta c'erano dei documenti, e così il maresciallo Trovati del commissariato San Paolo poteva ieri trovare la proprietaria della pelliccia: e di qui arrivare ad un imbarazzante e tumultuoso confronto a tre: il signore, con un grande cerotto sul naso e un occhio chiuso, la ragazza con alcuni graffi, la giovane donna con la bocca tumefatta e le guance piene di lividi. Il signore, un commerciante di borgo San Paolo, sposato, aveva avuto come amante per due anni la manicure Giuseppina Anoli di 26 anni: qualche giorno or sono il commerciante troncava i ponti con l'Anoli: e si faceva vedere spesso al cinema, a teatro, a caffè con la graziosa figliuola di un suo socio in affari.

Cameriera che mette in fuga due aggressori armati

Il commissariato di San Secondo sta ricercando due individui, responsabili di una aggressione tentata l'altro ieri in via Magenta 50. All'abitazione del medico [illegible] Bozzolo si presentavano due uomini, uno vestito con un soprabito marrone, l'altro con un abito grigio. La cameriera Francesca Del Negro, di 18 anni, si trovò improvvisamente puntata una rivoltella: con prontezza di spirito si ritirò con un balzo ed invocò aiuto.

Impauriti, gli aggressori si diedero alla fuga senza aver potuto portare a termine il loro criminoso disegno.

Il discorso dell'on. Nenni ieri a Palazzo Madama

Un pubblico molto numeroso ha ascoltato ieri a Palazzo Madama il discorso dell'on. Nenni su «Le proposte concrete del II Congresso Mondiale della Pace, per scongiurare la guerra e per risolvere gli attuali contrasti internazionali». Dopo un breve saluto portogli dal prof. Augusto Monti, l'oratore ha esordito sottolineando la gravità dell'ora attuale, ma affermando energicamente al tempo stesso che sarebbe errore grave il ritenere inevitabile ormai la guerra: occorre invece agire decisamente per scongiurare il pericolo. A questo scopo — secondo l'oratore — valgono ancora i nove punti finali del congresso di Varsavia dei «Partigiani della Pace».

La seconda parte del discorso dell'on. Nenni è stata dedicata ad una serrata polemica sulla politica degli occidentali e, in particolare, degli Stati Uniti. Oggi il mondo corre il pericolo di un nuovo massacro generale.

Delineato questo quadro, l'oratore ha ammonito il governo ad opporsi, nell'imminente Consiglio Atlantico di Bruxelles, al riarmo della Germania («che Polonia e Cecoslovacchia non possono ammettere salvo il suicidio») e a quello dell'Italia. Noi dovremmo invece dedicarci esclusivamente a migliorare le nostre condizioni interne. Ciò non nasconde — ha sostenuto l'on. Nenni — l'intenzione di lasciar indifesa l'Italia di fronte a una Russia aggressiva, «poichè noi condanniamo qualsiasi asservimento sia all'Est che all'Ovest». L'oratore ha quindi concluso, tra molti applausi, auspicando la pacifica coesistenza nel mondo dei regimi politici più diversi.

«L'arte sacra e il dramma del mondo contemporaneo»

Per iniziativa dell'Ass. Universitaria italo-francese, il Rev. P. Pie Raymond O.P. terrà una conferenza, alle 17,45 di domani lunedì, nell'aula magna della Facoltà di Economia, in piazza Arbarello, sul tema: «L'art sacré et le drame du monde contemporain».

PROSEGUONO LE INDAGINI PER LO SCOPPIO ALLA FIAT

Due persone erano nel sotterraneo senza un giustificato motivo

I fermati dichiarano di essere scesi per respirare aria buona - Tale spiegazione non convince l'autorità - Ieri gli indiziati sono stati condotti sul posto dell'esplosione

I due individui, fermati in relazione all'inchiesta per identificare i responsabili dell'attentato alla Fiat Mirafiori, sono tornati ieri pomeriggio sul posto ove avvenne il tragico scoppio. Li accompagnavano il sostituto Procuratore della Repubblica dr. Benedicti, il dr. Mangeri dirigente della Squadra Mobile ed altri funzionari di polizia. Il provvedimento è stato ritenuto necessario dall'autorità inquirente per impedire che i due sospettati potessero cadere in contraddizioni dovute alle difficoltà di esprimersi e di ricordare i luoghi in cui si erano trovati la mattina dell'esplosione.

L'esito non è stato molto soddisfacente. I fermati sono apparsi reticenti e confusi. Essi la fatale mattina del 8 agosto, come abbiamo riferito ieri nella nostra edizione della sera, si trovarono nel sotterraneo ove sorgeva il serbatoio di gas «selas». Attorno a questo lavoravano quattro operai, tra cui Francesco Paglietta, che morì, e Giovanni Franco che rimase gravemente ferito e decedè nei giorni scorsi. Alla piccola squadra dei quattro operai era stato affidato, contrariamente al previsto, l'incarico di eseguire un raccordo fra due tubi. Naturalmente le valvole di sicurezza dovevano essere chiuse e invece dopo lo scoppio furono trovate completamente aperte. Qualcuno doveva aver compiuto il gesto criminoso durante il lavoro o poco tempo prima dell'inizio. Mentre i quattro si occupavano dei tubi, nello stesso sotterraneo, qualcuno accese la miccia, a pochi metri di distanza dal serbatoio del gas. Appare certo che lo sconosciuto che aprì le valvole e quello che appiccò il fuoco alla miccia agirono di comune accordo.

Purtroppo con la squadra dei quattro si trovarono anche due persone, addette ad altri lavori e quindi senza un evidente motivo per trattenersi in quel posto. Questi sono i due fermati. Uno — un giovane di Carignano che rimase lievemente ferito al capo e che dopo la medicazione tornò sul posto del disastro — ha dichiarato al funzionario che l'interrogava di essere sceso nel sotterraneo per respirare una boccata d'aria. L'altro — un torinese padre di famiglia — ha invece affermato di essere andato nel sotterraneo per fumare una sigaretta.

Tali motivi non sono certo tali da escludere a priori ogni sospetto e gli inquirenti pur non escludendo la loro buona fede sono convinti che essi furono i primi due a fuggire e per vie più sicure che non gli altri compagni di lavoro. Tuttavia questi elementi — precisa la polizia — non sono per sè soli sufficienti a stabilire con certezza la responsabilità dei due. Presi nel loro insieme però aggravano la posizione dei sospettati, fino a quando essi non daranno una giustificazione accettabile del loro operato.

Verso le 23,30 di stanotte il magistrato inquirente dott. Benedicti si è di nuovo recato in Questura dove ha invitato i due prevenuti a parlare con schiettezza, qualunque sia il motivo che li ha indotti finora ad essere così tortuosi nelle loro dichiarazioni.

Le indagini intanto si estendono anche fuori Torino. Saranno infatti interrogate persone in Lombardia e in Liguria, per controllare gli alibi di determinate persone che sembrerebbero molto vicine e collegate agli esecutori materiali dell'attentato.

[illegible] con la direzione. E' strano quindi che due dipendenti siano scesi laggiù per respirare meglio.

Inoltre i due fermati sono caduti in contraddizioni e, per spiegare meglio, hanno commesso nuovi errori. Risulta infine [illegible]

Moda, bambini e lana

Di fronte a un teatro gremito e composto in prevalenza di mamme e bambini, il Segretariato Internazionale della Lana ha tenuto al Carignano una conferenza di propaganda sull'uso della lana [illegible]

[illegible] il compito di [illegible] la musica in mulinello. Questa bambina si chiama Lisetta Battaglini, deliziosa nel terzetto con Paola Massuero, pur essa cinque anni e mezzo, e Renato Goladetto, della stessa età. Altri piccoli prodigi: Ughetta Regi (nove anni), Elia Lattanzio (10 anni), Piera Trevisan (9 anni), Stoppero Mari- [illegible] na (8 anni). L'intero complesso è della scuola di danza artistica diretta dal maestro Gustavo Gebhard.

Con Egle Trevisan entriamo tra i grandi (11 anni), e così con [illegible]

La festa di «Noi donne»

[illegible]

Due auto si scontrano, girano su se stesse e investono una donna sul marciapiede

Tre ciclisti rimangono feriti in altri incidenti stradali - Un ragazzo sciancato

Un impressionante incidente è avvenuto ieri sera, verso le 19,45, [illegible] veniva urtato e buttato a terra da un tram della linea A, sopraggiunto [illegible] bicicletta nell'ospedale, è stato investito di striscio da un camion [illegible]

Offerte di lettori per la Carità del Sabato

[illegible]

SPETTACOLI

Gieseking all'Alfieri

Durante un rapido giro per le maggiori città d'Italia Walter Gieseking sosterà anche a Torino, per un solo concerto, domani sera, lunedì, 18, al teatro Alfieri, (Pro cultura femminile), recando nel programma parecchi pezzi, non ancora eseguiti fra noi, di quei grandi autori, la cui arte pianistica è stata più volte goduta attraverso l'interpretazione di lui. Vi è infatti Bach con la seconda Partita; vi è Debussy con il Notturno e la Danza; vi è Ravel con alcune fra le più famose pagine pittoresche e brillanti; e v'è Schubert con una Sonata, quella in si bem. magg., che, composta nel 1817, fu pubblicata dopo la morte di lui, nel '43, dedicata al famoso virtuoso Thalberg, e numerata op. 147. Brahms ne possedeva religiosamente l'autografo. Ed è per Torino, strano a dirsi, una primizia.

Amici della Musica

La giovane violinista Lola Bobesco, di Cracovia, vincitrice del concorso Ysaye nel 1937, diede iersera concerto al Conservatorio insieme col pianista francese Jacques Genty, suo marito, presentando la «Sonata v. K. 296» di Mozart, quella «a Kreutzer» di Beethoven, l'op. 105 di Schumann, ed esibendosi solista nell'«Adagio» e nella «Fuga» della «Sonata in sol min.», la prima, di Bach. Strana violinista, diseguelissima, forse assai nervosa. Ora quasi afona, ora un suono abbondante, ora una tecnica non più che scolastica e sufficiente, ora manchevole, talvolta un'apatia, talaltra un notevole fervore... Chissà! Applausi. a. d. c.

Casaleggio al «Gobetti»

La Compagnia dialettale di Mario Casaleggio ha messo in scena ieri sera al «Gobetti» una novità di Dino Belmondo, la seconda della stagione: «'l re del petrolio». Anche questa commedia, semplice e garbata, è piaciuta e ha riscosso un vivo successo. Il pubblico era numeroso, un pubblico fedele e affezionato al teatro piemontese: si respirava in teatro un'aria di famiglia. Gli attori hanno recitato con impegno ed efficacia e sono stati più volte evocati alla ribalta, al termine di [illegible]

TEATRI E RITROVI — [illegible]

Club Smeraldo Ottio 3 t. 583-470: 16,30; 21-1 Due Orch. Ortuso-Benotto-Ducci, c. C. Boni, T. Vailati. De Benedetti Danze: 16,30 21. Garden Danze Valsalice Cap. 13: 16 21 Orch. Marin, c. A. Araldo. Caudio Danze: 10 vermout; 16 21 Attilio Neve e suo complesso. Cay Accademia Danze: 17-21 Orc Angelini Or. Hammond M° Masat ti Attrazioni Luci Nere. La Perla c. Orbassano 26: 16.30 21 Orch Mildiego, c. E. Beltrami Libero ingresso sala concerto. La Serenella: 16 e 21 Orch. Bersolini, canta Elio Lotti. Fassio caffè chantant: 21-24 v. G. Medici 112, t. 73-765, Tram 32 5. Lutrario Plateau Dansant vermut 10,45; 16.30; 21-1 M° Fanni. Melody Danze Rogino 17: 16 21. Principe Danze: 16.30 21 Orch. C. Orsatti, canta Nella Colombo. Ragno d'Oro Danze Montmartre a Torino v. Basilica 3 ang. v. Milano, tel. 55-42-68, ore 16-19; 21-1. Reale Rist. S. Mauro Tor. 21 danze. Rinaldi Scuola ballo: c. Vitt. 34. Saletta Danze Valentino 16 21 Orchestra Marira, Carlevero, Loc. r. Trocadero: ore 16,30; 21-1 danze Orchestra Casamalla, Vocal Trio, Via Giolitti 1, tel. 553-771.

Eclerti Danze v. Cavour 5, telef 44-790: Orch. Bianchi ore 21.30-3 Due spettacoli ore 23.30 e 1.30. Maison des Artistes p. San Carlo 195: danze 17 e 21 Trio Allegritti. Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10: Comp. Di Nunzio, c. G. Ravera. O. Laris Danze ottime 23-3

CLUB HOLLYWOOD DANZE
(Corso Regina 104 - Tel. 21.133)
Oggi 16,30, stasera ore 21, Trattenimenti. L'Orchestra va bene, il locale piace, ecco perchè la sala è sempre piena di bella gente.

CASTELLINO DANZE
Locale di grido
Orchestra di fama
Ambiente signorile
Ore 16,30 successo del grandioso matinée.

EL TROCADERO
E' il più accogliente ritrovo danzante. Trattenimenti ore 16,30; 21-1. Orchestra Casamalla.

ALHAMBRA CLUB
Nizza 65. Oggi ore 16 thé dansante: ore 21 grande serata panettoni Edea

4 PASSI IN PARADISO
Chi fa 4 passi al Valentino, chi fa 4 passi lungo il viale; gli innamo- [illegible]

CINEMATOGRAFI — [illegible]

LUX — Stamane, ore 10 MATTINATA BENEFICA con il technicolor di W. Disney **I TRE CABALLEROS** Ingresso L. 100

REPOSI — GRANDE SUCCESSO! **Queste mie folli cuore** SUSAN HAYWARD DANA ANDREWS Un film di Samuel Goldwyn R.K.O. Radio

ASTOR — L'indimenticabile storia di quarant'anni di vita vissuta **DUELLO A BERLINO** in technicolor con DEBORAH KERR A. Walbrook - R. Livesey

CORSO — Un film di ROBERTO ROSSELLINI **FRANCESCO GIULLARE DI DIO** con la partecipazione di **ALDO FABRIZI**

VITTORIA — Continuano con successo le repliche di **ANNA LUCASTA** con PAULETTE GODDARD BRODERICK CRAWFORD Columbia Ceiad

AMBROSIO — Un'analisi sincera e vivace dell'inquieta gioventù di oggi: **LE SEDICENNI** realistico film francese, con Brigitte Auber, Nicole Courcel Grande successo

TORINO — Oggi, ultimo di **ROCCE ROSSE** con GEORGE MONTGOMERY ELLEN DREW Vicende d'amore nella terra dei Sioux Artisti Associati

CAPITOL — ULTIMO GIORNO **MATRIMONIO IDEALE** LORETTA YOUNG DAVID NIVEN E' un film Paramount

STATUTO — MASSIMO — ULTIMO GIORNO dell'eccezionale film R. K. O. **DOMANI E' TROPPO TARDI** con VITTORIO DE SICA ANNA M. PIERANGELI

FARO — L'epopea dei «marines» **IWO JIMA** DESERTO DI FUOCO con JOHN WAYNE ULTIMO GIORNO

TEATRO ALFIERI — Oggi, ore 15,30 e 21, [illegible] Campanini - Silvi - Scandurra

CHATHAM — BAR - GRILL - CABARET [illegible] da martedì 19 dicembre

LUX — Il film che smorza il respiro **MINACCIA ATOMICA** con BARRY JONES OLIVE SLOANE

ECHI DI CRONACA

[illegible]

La critica parigina esalta i valori di irresistibile comicità del film 20th CENTURY FOX

BILL, SEI GRANDE!

«John FORD ha realizzato un film comico come non ne vedevamo da parecchio tempo... tutti gli interpreti sono magnifici. Non mancate di vedere questo film: vi farà ridere per forza». AUX ECOUTES

«John FORD, un uomo che conosce il mestiere come nessun altro, ha dimostrato di poter fare qualunque cosa e di riuscirvi brillantemente. Se amate i films allegri, "BILL, SEI GRANDE" non vi deluderà. E avrete la piacevole sorpresa di scoprirvi un interprete eccezionale: Dan DAILEY, oltre alla bellezza seducente di Corinne CALVET...». LE FIGARO

«Noi diciamo un "bravo" di cuore a John FORD che ha saputo dirigere il film con felice umorismo e con indiavolata vivacità. Un grande regista è sempre un grande regista. Il suo sorriso satirico si riallaccia alla vena amara di "FURORE"». [illegible]

«Imprimendo al film un ritmo accelerato - sequenze brevissime - John FORD ha dato a tutti i realizzatori di commedie questa lezione magistrale: che nel cinema gli effetti sono tanto più raggiunti quanto più corta è la loro durata. Con la sua vecchia esperienza, FORD ha ottenuto, da un soggetto bizzarro, un'ora e mezza di una comicità sempre viva e spesso di alta qualità». LES NOUVELLES LITTERAIRES

«Andate a vedere "BILL, SEI GRANDE": e resterete rapiti, meravigliati dalla sua ricchezza, dallo spirito di John FORD, dalle sue trovate, dal suo senso comico, così fine, che gli permette, senza cessare di sorridere, di sfiorare il pessimismo più profondo. Dan DAILEY è un interprete che ogni donna vorrebbe felicitare: bello, affascinante, malizioso, ingenuo, sognatore». LE PARISIEN LIBERE

Bill, sei grande! con Dan DAILEY Corinne CALVET Colleen TOWNSEND Regia: JOHN FORD

Da MARTEDI' al CINEMA LUX

Un avvenimento che farà epoca

La 20th. Century Fox che ha sempre dimostrato la sua simpatia per il cinema italiano ne ha voluto dare ancora una prova assumendo la distribuzione di «Il ladro di Venezia», grande produzione italiana a carattere internazionale realizzata dalla Sparta Film. La 20th Century Fox prima che il Film inizi il suo trionfale giro in Italia ha deciso di organizzare a Roma la prima visione mondiale di «Il ladro di Venezia» che avrà luogo in uno dei più noti cinematografi cittadini con una occezionale serata di gala. «Il ladro di Venezia» che all'insuperabile fascino della Venezia dei Dogi aggiunge il romanzesco sviluppo di una drammatica vicenda, si avvale della interpretazione mirabile di Maria Montez, Paul Christian, Massimo Serato, Faye Marlowe, Gino Saltamerenda, Camillo Pilotto, Aldo Silvani, Paolo Stoppa, diretti da John Brahm. La 20th. Century Fox invita pertanto il pubblico italiano ad assistere alle visioni di «Il ladro di Venezia» che inizierà quanto prima le sue trionfali programmazioni nelle grandi città italiane.

PRODOTTI delle MIGLIORI MARCHE italiane ed estere
RADIO di tutte le marche L. 1000
FISARMONICHE L. 1000
LUCIDATRICI L. 1000
ASPIRAPOLVERE L. 1000
FRIGORIFERI L. 4000
LAVABIANCHERIA L. 4000
RADIO TRE ERRE VIA BERTOLA 11 TEL. 50505
24 RATE

DOMANI al Cine TORINO — LA REGINA dei TAGLIABORSE

STATUTO MASSIMO IMMINENTE — DARRYL F. ZANUCK presenta ...E LA VITA CONTINUA Un film monumentale
Si tratta di un film di immensa e commossa drammaticità! Violento, appassionante, stupendo, vero come la realtà della vita! Non lo dimenticherete più!
CLAUDETTE COLBERT ha realizzato con arte insuperabile la storia dell'amore più sublime

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Gen. Mirafiori, 14, TORINO
Telefono 51 024

PANETTONI DATURI E MOTTA
VIA CAVOUR 23. tel: 48174
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO DI PANETTONI E PACCHI SINO A KG. 20
Vasto assortimento di CASSETTE NATALIZIE
PROSSIMA APERTURA NUOVO NEGOZIO VIA XX SETTEMBRE ANGOLO C. MATTEOTTI

Imminente nei due massimi Cinema Torinesi
IN TECHNICOLOR CENERENTOLA DI WALT DISNEY
RKO RADIO

MACARIO
DOPO UN ANNO DI ASSENZA RITORNA ALLO SCHERMO NEL SUO UNICO FILM DI QUESTA STAGIONE:
Il monello della strada
che sarà presentato, tra pochi giorni dalla LUX FILM al cinema
VITTORIA

LOTTO PUBBLICO
(Estrazioni del 16-12-1950)

Torino	50	2	86	47	20
Bari	69	16	7	87	73
Cagliari	75	55	21	19	53
Firenze	9	84	22	75	71
Genova	30	10	87	72	89
Milano	79	80	24	27	37
Napoli	64	39	34	53	60
Roma	55	9	33	63	21
Palermo	30	71	28	27	47
Venezia	67	49	24	59	78

Sotto i ponti di Parigi

Parigi, dicembre.

Assai presto la mattina, davanti alla finestra della mia stanza, il traffico della flotta fluviale della Senna riprende silenzioso come se tutta la città ricominciasse a muoversi col passo felpato del sonno. I bastimenti col fumaiolo mobile è come se si togliessero e si rimettessero una tuba alta e colorita al passaggio dei ponti dai grandi nomi di sovrani, di arti, di battaglie. Le chiatte basse a motore portano il carico coperto da un telo colore del grigio di Parigi, un grigio particolare, come ogni grande artista e ogni grande città ha un suo grigio della sua tavolozza, particolare. Questi carichi di merci che non hanno fretta e che devono costare il meno possibile, vino, farina, concime, carbone dolce, materiali da costruzione, passano sotto i trentadue ponti di Parigi con almeno ottantamila viaggi l'anno. Si distingue il baracchino del battelliere, una stanzetta col fumaiolo della stufa, l'unica stanzetta della famiglia dei battellieri, la cui angustia consiglia i ragazzi, appena in età, di sposarsi per fare un po' largo. Nel poco spazio di queste imbarcazioni, le famiglie sono numerose. Sui vaporetti col fumaiolo e dai nomi grandi come *Jupiter*, quelli che tra l'acqua, il ferro, la nebbia, ostentano un parapetto dipinto di un colore giallo compatto, o rosso, o verde, la casa del battelliere è di tre stanzette, con cucina; tendine graziose ornano la finestra, e un vaso di fiori; davanti alla porta una fila di piante verdi è su una rastrelliera. Il poco spazio consiglia a volte di mettere fuori, in un vaso appeso allo stipite della porta, un mazzo di fiori ricordo d'una sosta in uno dei tanti approdi lungo i fiumi e i canali. A volte si affaccia una donna; un bambino cerca di sgambettare davanti al baracchino.

Questi battelli vengono dall'Inghilterra, da Le Havre, da Rouen, dall'Olanda, dalla Fiandra, dalla Germania, da costa a costa e da fiume a fiume, già per i bei fiumi di Francia, l'amore dolce di questa ricca terra che un italiano, il quale della terra ha il sentimento e l'angustia, guarda con ammirazione e invidia. Da fiume a fiume risalgono e ridiscendono per i canali dell'Ourcq e della Marna, raggiungono le città e i paesi del nord-est, del centro, dell'ovest. A volte sui canali secondari in campagna si trova uno di questi battelli fermi alla riva erbosa, e lo si vede scivolare quasi nei prati che nascondono la frattura del canale o del fiume. Più fantasticamente nella valle del Po, nella pianura rasata paiono volare le vele dei barconi sul filo d'una corrente invisibile.

Il viaggio di questi battellieri francesi dura settimane e mesi. Sostano la notte, riprendono all'alba. Hanno tre giorni di vacanza all'anno, il primo maggio, la festa della Bastiglia, il giorno della Vittoria. La domenica, se hanno terminato lo scarico o il carico per tempo, hanno pure mezza giornata per scendere a terra, sbrigare le loro faccende, scrivere lettere, andare in chiesa, dare il catechismo e la prima comunione ai bambini. Ma essi non hanno da fare con nulla che sia stabile, eppure la terra è lì a cinquanta metri, passata la scaletta del lungofiume. Il loro ospedale, la loro chiesa, la loro sala di ritrovo, sono ugualmente sull'acqua, nelle chiatte del Servizio Sanitario e sociale a una confluenza dei fiumi e dei canali. In qualche sosta, il clero del servizio sociale prende i bambini in qualche giardino d'infanzia, dove possono correre. Questi naviganti, che tutti si fermano almeno un istante a guardare dai ponti e dalle spallette del fiume, vanno per la Senna e pei canali della città come su un oceano, tra due rive di edifici augusti o familiari, popolari o solenni, scorgono dal basso le sommità più ambiziose della città, i pescatori dal lungarno sui *quais*, gl'innamorati sulle panchine della riva là dove arriva quando arriva un raggio pallido di sole e il salice solitario scioglie la sua chioma sottile, i vagabondi nei loro fuligginosi pastrani neri raccolti in gruppo davanti al muro dell'argine come officianti d'una misteriosa setta religiosa. Si pensa che un giorno ci si potrebbe imbarcare su uno di questi battelli, in una stanzetta col suo persistente odore di caffè, la stufa il cui calore vela il finestrino davanti a cui passa il muro del lungo-fiume e le sommità dei palazzi e le scritte dei grandi magazzini nel cielo gonfio, il cuore di questa città, il centro, il grumolo delicato d'un carciofo spinoso e duro.

Risalendo i canali fin dove la città si esaurisce con gli ultimi sussulti del suo movimento, la pianura si stende nella nebbia con la sua via d'acqua, facendo intuire il nord, il mare e lo scoglio cinereo della Gran Bretagna. Si potrebbe creare una avventura esotica a Parigi, oltre il lungo ponte di ferro della ferrovia sopraelevata della Villette, prendere alloggio all'Hôtel du Midi, una casupola parte di mattoni, parte di legno, con una sola finestra al piano di sopra dal tetto spiovente, sulla parete di lato una finestrina quadrata, un lampione nero a braccio accanto alla porta su cui si affaccia di quando in quando una bambina o entra un gatto nero. Sono i quartieri dei romanzi polizieschi di Simenon e di certi film brumosi del realismo francese. Ma siamo troppo delicati per farlo, noi che scherziamo letterariamente con gli orrori, e quando ci troviamo di fronte a una realtà nuda e cruda come questa ci spaventiamo facilmente.

Così una mattina tenebrosa di nebbia e di pioggia sottile ci siamo trovati, con una cittadina della più vecchia Parigi, su un ponte di ferro soprelevato del canale dell'Ourcq, che cinquanta anni fa, o cento, doveva sembrare un prodigio di tecnica moderna; oggi coi gradini muffiti, la ringhiera arrugginita dove è scrostata la vernice nera, antico come le cose più antiche, archeologia dell'industria, sull'acqua lenta e gonfia del canale che pareva dover sommergere gli esili ponti a balcone che si intravedevano laggiù a fior d'acqua. I muri ciechi delle officine, dei depositi, delle fabbriche di cemento e di gesso, il silenzio e il deserto tutto attorno, senza anima viva, se non lontano, confuse nella nebbia, ombre che si muovevano a un approdo, fece passare nella mente a tutti e due di trovarsi a un domani di un mondo, e del nostro mondo d'oggi, in un'antichità di macchine e di congegni di ferro e di acciaio divenuti antichi, e niente altro. Che cosa lascerà la nostra epoca quando gli oggetti lucenti di metallo d'oggi saranno le ossa della grande carcassa di un'epoca della civiltà meccanica?

Quella contrada ce ne dava un'immagine. «E' spaventoso», diceva tremando ella sul ponte, tra le ringhiere di ferro, i cancelli chiusi sul vuoto dell'acqua, le guide di ferro gelide su per la scala, i piloni neri decorati da due corone di lauro di ghisa nera, in cima. Dapprincipio, costeggiando questo mondo fluviale, ci si era divertiti a contare i battelli e le bandierine loro: «Una bandierina belga, una bandierina inglese, una bandierina olandese»; le imbarcazioni passavano con gli sbuffi con cui s'immagina debbano navigare le balene, e come se niente altro di più veloce e di meno faticoso fosse stato inventato. Ma poi, questa contrada che ci riportava a un estremo nord a mano a mano che la percorrevamo, con le scritte che sembravano sempre più ironiche, delle locande del Sole, del Sud, del Bel Soggiorno, appena leggibili nei loro caratteri maiuscoli d'un gotico caro al secolo scorso, ci mise in uno stato di puerile timore. Non si sarebbe trovato, attorno, neppure un ladro che si portasse via la macchina lasciata sulla banchina. Soltanto quando le sirene diedero il segnale dello stacco del lavoro, questo paesaggio vuoto si animò della presenza sicura degli operai, i ponti parvero benigni sotto i passi risonanti che li attraversavano, e le locande, gli spacci di vino e liquori, i cinema suburbani dalle insegne sgargianti che non riuscivano a commuovere coi loro manifesti di avventure convenzionali il paesaggio necessario tutto attorno, parvero animarsi cordialmente come se riconoscessero l'arrivo dei loro, come alla fine d'un film d'avventura nel deserto arriva una carovana di gente amica e salvatrice.

Tutto attorno è nato accidentalmente, giorno per giorno, anno per anno, e senza sopprimere niente delle vecchie capanne, degli abituri, delle baracche, dei mulini d'un tempo in cui l'acqua era la sola strada. Se la città si stendesse un giorno fin qua coi suoi interessi nuovi e i suoi bisogni d'una vita meno dura, quelle baracche di legno, quel muro vuoto dietro un alto edificio popolare, quel ponte di ferro decorato di sirene e delfini fusi nel tentativo di una nuova statuaria di ghisa, sopravviverebbero nella loro forma attuale, come del resto in molti quartieri di Parigi. E' questa una città che lascia fare alla natura e al caso, alle abitudini, alle necessità, e i cui ricordi più veri e più intimi, sono di piccoli fatti umani. Si ricorda di tutto e di tutti purchè abbiano fatto o detto qualche cosa, anche di chi è morto di fame per vivere libero le ore d'una vita che conosce poche consolazioni esteriori. Liberamente morto di fame. Liberamente si può dipingere la propria casa, se si vuole, di viola, di rosso, di nero catrame. E ve ne sono. La città lascia all'uomo di interpretare ciò che essa è, che cosa significhi. Lo lascia alla pittura e alla letteratura. Per esempio, in una piazzetta dove ebbe il suo studio Delacroix, in rue de Furstenberg, quattro alberelli formavano un piccolo padiglione nel mezzo. Il municipio vi collocò sotto, come sotto un baldacchino, un lampione nero di ferro a quattro braccia con quattro globi di ferro bianchi, come un gran candelabro grottesco su un piedistallo. E' diventato, questo luogo, la favola di un colore locale; la favola del cattivo gusto, del volgare, del burocratico. Perchè qualche cosa di un gusto burocratico all'estremo c'è sempre a Parigi. E il gusto burocratico francese sa di caserma. Bisogna dire che il governo democristiano e il municipio gaullista non si sentono a Parigi, non pesano, non premono, non preoccupano, non seccano. Ma di una tradizione di esercito e di un gusto di caserma, cioè di un senso del necessario, dell'economia, dello scabro, dell'arrangiamento, c'è un curioso sentimento in tutta Parigi, e non soltanto nelle sigarette che portano il nome e l'odore delle caserme.

Corrado Alvaro

Il Sottosegretario Brusasca ritornato in volo dagli S. U.

Roma, 16 dicembre.

Il Sottosegretario agli Esteri on. Brusasca, proveniente dagli Stati Uniti, è giunto questa sera alle ore 21 all'aeroporto di Ciampino a bordo di un apparecchio della L.A.I. Si trovavano a ricevenlo l'ambasciatore Tallani e numerosi funzionari del Ministero degli Esteri.

STORIELLE DI MOLTI SECOLI OR SONO

Nel vivo di Pompei

Maiuri se ne sta tra i ruderi come noi in una città d'oggi; sa tutto di quel mondo antico: il buon pane di Modestus, il vino rosso di Valerio Felice; qualche volta fa visita a due sposi che abitavano dietro la casa di Menandro - E vorrebbe tirar fuori tutto quello che è ancor sepolto, e le terrazze verso il mare...

(Dal nostro inviato speciale)

Pompei, dicembre.

C'è gente che aveva una casa, prima della guerra, ed un bombardamento gliel'aveva rovinata, e l'hanno potuta rimettere in piedi, ed ora sono felici di tornarvi ad abitarci. Ma il professore Amedeo Maiuri, che da venticinque anni dirige gli scavi di Pompei e di Ercolano, è felice di avere rimesso in piedi una rovina. Vi ho già raccontato la storia del bombardamento di Pompei da parte degli alleati, che con quel loro puntiglioso sistema di far piazza pulita di ogni ostacolo gli si parasse dinanzi, senza pensare se non fosse più a buon mercato aggirarlo, e creduloni fino a persuadersi che nelle stradicciuole di Pompei, i tedeschi avessero concentrato centinaia di carri armati, sottoposero le rovine ad un minuzioso martellamento dall'aria dal 13 al 26 dicembre 1943, una o due volte al giorno. (Hanno messo sotto accusa quei generali per la distruzione di Montecassino, edificio di modesto valore artistico, sia pure con quei begli affreschi della scuola napoletana, e nessuno che io sappia ha chiesto loro conto di questi ciechi e stupidi bombardamenti che avrebbero potuto distruggere del tutto il più prezioso e monumentale cimelio del tempo romano). Fortuna che le bombe furono più intelligenti dei bombardieri, le più andarono a cadere dove non c'era gran male da fare. Questa volta Pompei deve essere stata protetta dalla sua dea, la Venere pompeiana, pentita di non aver potuto far nulla l'altra volta, anno 79 d. C., quella matrona prosperosa e tutta vestita come appare in un affresco sopra una bottega, alla quale i pompeiani affidavano tutti i loro affari, la invocavano scrivendo preghiere e scongiuri sui muri, che la ragazza gli fosse fedele, che l'oste gli mescesse vino sincero, che i guaglioni non facessero pipì contro il muro di casa.

Commovente intimità

Fra gli edifici colpiti, fra cui la Casa del Fauno «la più bella casa del mondo antico», dice Maiuri, la casa di Sallustio ove è andato distrutto l'affresco bellissimo di Diana e Atteone, la casa dei Vetti, danni gravissimi ebbe la casa di Epidio Rufo, la bomba scoppiò nel mezzo dell'atrio, mandò in frantumi le sedici colonne doriche e un'ala del portico. Questi operai degli scavi, abilissimi, intelligenti, che riconoscono nel pietrisco in terra la tessera di un mosaico e sanno dove ricollocarla, che ricompongono al suolo, e poi riappiccicheranno al muro ricostruendo il fregio o la pittura, frammenti fragilissimi di intonaco, estratti dalla cenere indurita, tolti ad uno ad uno dal terriccio, questi pazienti artieri che accanto al badile e al piccone usano strumenti delicati come ferruzzi da dentista e pennellucci, si sono messi a rifrugare fra le macerie della guerra recentissima come prima fra le ceneri dell'eruzione, ed oggi l'atrio della casa di Epidio Rufo è ricomposto, sono state rimesse in piedi le sedici colonne di tufo, il professor Maiuri non se ne capacita ancora, «quando passo di qui e rivedo le colonne in piedi mi par di sognare...».

Da venticinque anni il professor Maiuri vive fra i ruderi di Pompei come noi nel vivo di una città viva e moderna. Noi sappiamo a che bar servono il miglior Martini secco, dove si beve il vin toscano più genuino, conosciamo l'ultimo pettegolezzo, e l'ultimo aneddoto dei contemporanei, ma il professor Maiuri ti fa vedere il termopolio che aveva il sistema più raffinato per scaldare le bibite, sa come era buono il pane cotto dal fornaio Modestus che aveva casa bottega e forno alla strada degli Augustali, accanto a quello scocciatore di reduce dalla guerra d'Asia, il centurione a riposo Cesio Blando; ti fa le lodi del vino rosso delle cantine di Valerio Felice e del Tauromentano delle anfore trovate nella casa del Tintore, va ogni tanto a far visita a due giovani sposi che s'erano fatti la casetta dietro la casa di Menandro, un quartierino che ha battezzato «la Casa degli Amanti Felici», con le camere dipinte di scenette amorose, e un peristilio con le colonne bianche e nere, e una cucinetta, si aggira con trepidazione fra le silenziose pareti in un chioccolio invisibile di fontanella rievocando quella lontana felicità di innamorati, «una intimità che commuove», dice. E come noi ci fermiamo a leggere i manifesti ai cantoni lui va in giro a rileggere su questi muri appelli agli elettori, invocazioni, versetti, ingiurie, scongiuri, pitturati con lettere rosse o graffiti con un punteruolo o tracciati col carbone, in un corsivo difficilissimo da decifrare («sì, ci vuol pratica, ed anche una certa intuizione...»).

«Civiltà che fa pensare»

Andando per le vie orlate da un alto marciapiede, lastricate da lastre di lava con i segni delle ruote dei carri, mostrandoci nelle crepe dei muri cespi di lucido acanto e contandoci come ha sterminato il fetido ailanto, invadente pianta venuta di Cina («L'ho estirpato con la lotta di classe, mettendogli contro la ginestra, altrettanto rustica e resistente alla siccità»), credete che badi ai gruppetti dei visitatori? Risponde con affetto al saluto dei custodi, «Eccellenza»..., perchè lui e i custodi e gli operai scavatori, dice, sono i soli riabitatori di Pompei. Ma poi sono certo che si rivede intorno, evocata da quelle scritte, da un calco, da un coccio, dalle ombre di un peristilio, la popolazione originaria di questa città che non superava i 25.000 abitanti, e aveva due teatri, un anfiteatro, una grande basilica, e case ricche e vastissime («una civiltà che fa pensare»): i sanniti indigeni con il loro strascicato linguaggio osco pieno di vocali come il napoletano, romani dedotti da Silla e da Augusto, la gente della campagna, quelli di Acerra e di Sorrento e di Nola e di Nocera (tifosissimi questi nocerini, un giorno che vennero in massa all'anfiteatro per sostenere una loro squadra di gladiatori s'accapigliarono ferocemente con i pompeiani che tifavano per un'altra squadra, ci furono parecchi morti ammazzati). Sa come cercarono di salvarsi quel 24 agosto nell'improvvisa notte dell'eruzione, avvolti dalla nube asfissiante delle ceneri, ne rivive l'agonia negli stampi dei corpi, nei mucchietti di ossa, li vede ancora come si fanno difesa del capo con guanciali e coperte, come si premono il manto contro la bocca, come s'accasciano vinti contro il muro, la testa fra le ginocchia, rassegnati a morire. Li conosce tutti, quel Verecundus che mette la moglie al banco per attirare i clienti, la bella Eumachia regina e protettrice dei Fulloni, oggi sarebbe miss tessitura, l'innamorato Restitutus che ha preso una camera all'albergo e non può prender sonno pensando alla sua Urbana e lo scrive sul muro. Così che quando i suoi operai estraggono una testa di marmo, una testa di giovane magro, scarno, malaticcio, la riconosce, sa che è Marcello, nipote di Augusto, figlio di Ottavia. Dovete leggere la storia della scoperta e del riconoscimento nel suo bel libro, Pompei ed Ercolano (Le Tre Venezie, 1950) insieme ad altre pittoresche cronache degli avvenimenti più recenti di queste due città, «immagini vive di due città che amiamo chiamar morte».

Tracagnotto, solido, un fazzoletto rosso al collo, un bastone in mano, il naso grosso e lucido sotto gli occhiali, un faccione sorridente, Maiuri assomiglia sputato ad una testa di statua trovata in una di queste case e che adesso è al museo di Napoli. E adesso capisco perchè va per queste vie come se ricordasse, è così impaziente di scavare i ventisei ettari che restano della città entro le mura (erano sessantasei, se ne sono scavati quaranta) perchè si ricorda che cosa c'è sotto, tre porte, e numerose case fra le più belle, e maggior copia di cadaveri perchè in quella parte più numerosi s'accalcarono i cittadini cercando scampo verso il mare, con le masserizie e gli arredi preziosi. E per questo si calò con tanta sicurezza nel buco aperto nella casa del Menandro e trovò nelle cantine il tesoro dell'argenteria di casa che i padroni avevano nascosta prima di partire per la villeggiatura.

Ci affacciamo da una delle ultime terrazze sull'orlo del colle. Maiuri si perde in quella vista che gli è pur familiare da lustri. La tumultuosa campagna tempestata di case rosa, irta di lecci, di pini, di platani, lo scudo lucido del mare, e Capri laggiù intrisa di luce che pare un prolungamento della penisola sorrentina, e a sinistra i monti Lattari che hanno nel grembo chiese e conventi bianchi. «Venticinque anni che scavo, dice, e non mi parrà di aver fatto ancora nulla se non riuscirò a tirar fuori tutte queste case sepolte qui sotto, con le loro terrazze l'una sull'altra affacciate verso il mare».

Assaggi e ricerche

Ci fa vedere come Pompei è stretta e serrata da ogni lato, dalla strada, dalla ferrovia, dalle case del borgo Moderno, da una recente orrenda costruzione, che preclude il sereno orizzonte in fondo a via dell'Abbondanza. «Ma soprattutto Pompei è soffocata dalla sua stessa terra», dice. La terra degli scavi ha creato tutt'intorno dune e colline, rendendo ardua ogni altra ricerca entro le mura e nei sobborghi densi di ville e di sepolcri. C'è un solo rimedio, urgente, e nemmeno troppo costoso, se si guarda al risultato, sgombrare queste fertili terre di scarico portandole su terre da bonificare, su quel vasto mare delle lave del 1906, che distrussero centinaia di ettari di orti e di campi. Possibile che una soluzione così semplice, così benefica per la cultura e insieme per il benessere delle popolazioni agricole, debba essere ancora discussa e ritardata? «Bisogna riprendere presto gli scavi, farne uno strumento internazionale di cultura, portare alla fine quest'opera unica al mondo». Già prima, presso la porta marina, ci aveva mostrato che dovunque si mette mano si scoprono meraviglie. «Vede qui, la prima scucitura nella coltre di terra che soffoca Pompei, guardi che cosa ha messo fuori». Son venute fuori le vecchie mura sannitiche del IV secolo a. C., e addossati alle mura i resti di una villa imperiale, che ha nel triclinio freschissime pitture, e pannelli figurati che paiono quadretti di genere di un Longhi del tempo.

Ce ne andiamo per stradette fuori mano nella luce del crepuscolo mentre i guardiani si danno la voce ai crocicchi e avviano verso le porte gli ultimi visitatori. «L'ora della chiusura è passata da un pezzo, dice Maiuri, ma non bisogno essere severi con questa gente che scopre per la prima volta in vita sua questo miracolo, e chissà se potrà mai tornarci». Traversiamo la parte più antica degli scavi da cui i primi scopritori portaron via tutto quello che trovavano, lasciando fuori soltanto brandelli di muro. «Qui, dice Maiuri picchiando il bastone in terra come per scoprire qualche intatto luogo sotterraneo, qui dove non c'è più nulla da fare posso fare un po' il comodo mio, e vengo a farci assaggi e ricerche per mio conto».

Paolo Monelli

Trecento pastori abruzzesi, sardi, marchigiani, laziali e campani hanno fatto visita al Papa. Un gruppo ha intonato una pastorale natalizia, con le cornamuse e i pifferi. Il Papa si è unito al coro modulando sottovoce le semplici strofe (Telefoto)

AI MARGINI ESTREMI DI UNA CIVILTA'

La pittura di Piero della Francesca e le esigenze delle nostre anime

Umanistici conversari tra gente d'arte e diplomatici - La grande cultura europea può risolvere i nostri problemi - Non si cerchi la salvezza altrove: in America o in Russia, si vuol dire

(Dal nostro corrispondente)

Roma, dicembre.

«Chi tradisce l'Europa?», domandò l'altro giorno André Chamson, romanziere e conservatore del Museo parigino del *Petit Palais*. La domanda era molto imbarazzante, perchè i concetti di tradire e di Europa sono entrambi difficili da definirsi, nell'attuale momento. Il romanziere li aveva messi tutti e due in una secca interrogazione di tre parole; e chi poteva mai rispondere? A tavola sedevano quattordici persone, tra le migliori che Fouques Duparc, ambasciatore francese a Roma, avesse creduto di poter adunare a Palazzo Farnese per un incontro culturale latino.

«Io mi domando almeno — proseguì in quel silenzio André Chamson — dove l'Europa si trovi oggi». Fouques Duparc sorrideva con dolcezza. Una lieve inquietudine appariva nello sguardo della graziosa ambasciatrice, e intanto gli altri commensali tormentavano con i coltelli le tenere carcasse delle beccacce che ci erano state servite. André Chamson, invece, era imperterrito. Dritta la testa somigliante al cranio di un uccello spiumato e come quello, infatti, lucida tesa levigata e scavata dagli alti venti della montagna, egli insisteva a domandare: «Ma dov'è? Forse l'Europa è in uno stato d'animo? Forse in una speranza?».

Una Mostra in Francia

Maria Bellonci allora gli rispose: «Credo che sia nella coscienza di una individualità europea, che si fa tanto più acuta quanto più ci sembri negata e minacciata».

Chamson annuì, ma forse la risposta non gli bastava ancora. Egli arrivava da Parigi, capitale di grandi turbamenti e di profondi nervosismi, nell'ora attuale. Era venuto a Roma con il proposito di organizzare una mostra di capolavori misconosciuti dell'arte italiana, da esporre in Francia la primavera prossima.

«Molti Piero Della Francesca — raccomandava — e pochi Raffaello. Io vorrei far vedere a 350.000 visitatori francesi che nella tradizione europea esiste una rispondenza di concetti e di valori ai problemi e alle esigenze del nostro tempo. Una mostra centrata, su Piero Della Francesca invece che su Raffaello, potrebbe oggi salvare molte anime. Le nostre inquietudini le ritroveremmo a distanza di secoli, scopriremmo che le nostre ansie non sono nuove, e i nostri dubbi ci apparirebbero anche allora presenti e già risolti allora. Che forza per l'Europa. Immaginate?».

Quest'idea di difendere l'Europa con una mostra d'arte era naturalmente affascinante, e Fouques Duparc difatti continuava a sorridere, con espressione di saggezza. Era ancora un po' inquieta l'ambasciatrice, russa di nascita, ma Goffredo Bellonci si sforzava di rassicurarla: «Madame — diceva galantemente — abbiate fiducia nella forza della cultura europea. Ha un valore assoluto che le deriva da questo fatto: noi europei sappiamo bene che ogni problema si risolve prima di tutto nello spirito. E il resto? mi dirà. Il resto conta meno, è relativo. Le Nazioni e le classi, difatti, non sono altro che forme di questo spirito, e in quanto ne sono forme non possono nè subordinarlo nè esaurirlo».

Era un discorso molto sottile che tutti seguivano con attenzione. «E' chiaro? Mi sono spiegato bene?» ci domandò Bellonci. Chamson si entusiasmava. Alessandrino per temperamento, montanaro di nascita, parigino di adozione, romano per amore, la meravigliosa composizione della sua individualità lo portava a eccitarsi. L'America, la Russia, la Cina, l'Inghilterra non gli esistevano più nella mente. Il riarmo tedesco e la bomba atomica, il P.A.M. e il piano Marshall, la conferenza di Bruxelles e gli impegni di Potsdam, gli apparivano ignobili sciocchezze al paragone, o almeno li pensava come tante volgarità.

«Ditemi, ditemi — ci domandava — siete d'accordo che la filosofia, l'arte e la scienza, la cultura cioè, non potranno mai essere il fatto di una classe, anche se questa o quella classe se ne possono giovare?». «Ma certamente» gli rispondemmo.

«Eccoci dunque molto vicini alla soluzione — proclamò con accento di trionfo — credo davvero che siamo sul punto di uscire dagli imbarazzi del momento, perchè tutto consiste nel vedere la via. Questa è la via: mostrare agli europei che essi non hanno alcun bisogno di cercare altrove, in America o in Russia voglio dire, le soluzioni dei loro problemi. Non è difatti vero che lo spirito europeo, la cultura europea siano superati: siete d'accordo?».

«Figurarsi — gli rispose Bellonci. — Nell'arte è sempre stata la coscienza di quello che verrà. Gli artisti sono stati sempre all'avanguardia. Da chi è stata seppellita la borghesia? Ma domandiamolo e diciamolo una volta per tutte: dagli scrittori dell'Ottocento». «Bravo — gridò Chamson. — Questo si chiama un parlare».

«Sì, l'Asia è grande...»

A Giuliano Briganti che è uno storico dell'arte, chiese ancora: «Mi vorreste fornire qualche nome?». Disse Briganti: «Penserei per esempio al Beccafumi, a Piero Di Cosimo, a tutti i «bizzarri» precorritori dell'espressionismo. Ne troverete molti nella pinacoteca di Siena». «Se uscite — disse Palma Bucarelli — dalle grandi scuole tradizionali per accostarvi alle meno conosciute, troverete capolavori che fanno per voi. Pensate ai ferraresi del Quattrocento: dal naturalismo di un Cosmè Tura o di un Ercole De Roberti, esasperato fino a toccare forme di espressionismo, andrete alla metafisica di certi cristallini paesaggi e figure di santi di un Francesco Cossa e fino all'esplosione delle sontuose fantasmagorie di Dosso Dossi....». «Penso al Foppa, al Savoldo...», interruppe Bellonci. «Io a Lelio Orsi da Novellara», incalzò Briganti. «Ci sono, dunque, i nomi — esclamò soddisfatto André Chamson — E i nomi — nel nostro caso vogliono dire prove. Signori, per concludere, vogliamo essere d'accordo su questo fatto, e che cioè l'Europa si salverà nel ritrovare la sua coscienza e nell'accorgersi dell'attuale validità dello spirito eterno della sua cultura?».

Fu allora che il sorriso di Fouques Duparc, da dolce e saggio quale era in principio, diventò melanconico. L'ambasciatore francese a Roma ha l'espressione più intelligente che sia dato vedere: è leggermente ironica, ma è attenta, e facilmente si capisce quanto egli sia nell'animo patetico e sensibile. Prese in disparte un giornalista che si interessa di politica; scambiò con lui le più recenti informazioni sulla Inghilterra, sui discorsi di Attlee concernenti la rinuncia degli aiuti Marshall, e sull'atteggiamento dei tedeschi che reclamano la parità con gli altri Stati occidentali sul piano del riarmo, e sulle minacce di Truman al giornalista Paul Hume, e sui calci del senatore Mac Carty al giornalista Drew Pearson, e sui colloqui di Wu con Rau sul tema di Mao Tse.

Ascoltava, tuttavia, come di preferenza fanno i diplomatici, più che non rispondesse alle domande del giornalista. Ma sorrideva sempre, con un sorriso che però a grado a grado passava dalla melanconia a una certa stanchezza. Fuori pioveva, dai finestroni prospicienti il Lungotevere de' Tebaldi veniva grigio, una luce grigia umida. L'ambasciatore fissò lo sguardo verso quella specie di nebbia, così insolita a Roma, poi lo rivolse all'angolo della sala dove Chamson parlava a Palma Bucarelli, lo girò attorno ancora, lo fermò sulla fiamma del camino e finalmente sospirò:

«Sì l'Asia è grande, l'Africa è lunga, e voi pensate che la rivoluzione farà tutto quel giro prima di giungere in Europa. Sì, ricordo le idee che Lenin predicava. Sarebbe quindi un fatto per più di una generazione, e forse noi potremo andarcene tranquilli. Chi lo sa, d'altra parte: si parla tanto delle crisi che angustiano le società capitalistiche; ma è proprio detto che un bel giorno noi non dovremo sentir parlare di una crisi che sconquassi il mondo comunista? Si tratta di un confronto di due vitalità».

«Signor ambasciatore — venne a dire in quel punto Palma Bucarelli — i vostri ospiti vi chiedono di aprirci la galleria dei Carracci. Chamson non la conosce e noi la rivedremo volentieri adesso, prima che si faccia troppo tardi».

Vittorio Gorresio

auguri!

Il dono più significativo e intonato all'atmosfera di serena festività.

CAFFE' HAG

salva il cuore
consente il sonno
non eccita i nervi

La confezione Natalizia contiene due scatole originali ed è in vendita senza alcun aumento di prezzo.

nel mondo..

è sempre l'ora MARTINI

Al Cairo come nel Perù l'ora dell'aperitivo è l'ora Martini

perchè:

MARTINI è il vermut che si beve in tutto il mondo

MOBILI ARTIGIANI Vasto assortimento Prezzi di Fabbrica FACILITAZIONI
CORSO VITTORIO 16

porta fortuna!

augurate BUON NATALE con una scatola di bonbons

PRINCEPS

cioccolato

Una violenta bufera di neve si scatena sul Varesotto

Gravi intralci alle comunicazioni - Pioggia neve e raffiche di vento su tutta la Lombardia

Varese, 16 dicembre.

Neanche i vecchi ricordano una bufera di neve e di vento della violenza di quella che imperversò ininterrottamente dalle sette del mattino alle 16-17 del pomeriggio di oggi: per circa dieci ore, cioè, in tutto il varesotto e particolarmente nelle vallate del Ceresio e Valganna il maltempo non ha dato tregua. I treni hanno subito notevoli ritardi; sullo stradone che dalla frontiera svizzera conduce a Varese in località Folla di Induno Olona un albero secolare dopo avere sfondato il tetto di una casa ha impedito la circolazione per circa un'ora, fino a quando i vigili del fuoco di Varese, dopo un duro lavoro, hanno tolto l'ostacolo. I numerosi mezzi di trasporto che hanno dovuto arrestarsi formavano una lunga colonna in sosta, in balia del vento e dei mulinelli vorticosi di neve che toglievano ogni visuale. In certi punti la neve era accumulata in mucchi dal vento mentre in altri il terreno era completamente sgombro perchè la violenza dell'aria la spazzava via.

La nevicata ha coinciso con la burrasca scatenatasi sul lago di Lugano ove i battellieri hanno faticato non poco per raggiungere gli approdi dei vari scali. Placata la bufera la temperatura si è abbassata di parecchi gradi sotto lo zero facendo gelare la neve e formando così dei lastroni sui quali è molto difficile camminare e mantenersi in equilibrio.

La tormenta di neve che flagella da 24 ore vaste zone del Varesotto, del Gallaratese e dell'Alta Valtellina, ha esteso la sua influenza anche in altri centri della Lombardia. A *Milano* da stamane, commista a pioggia e a impetuose raffiche di vento gelido, sta nevicando con precipitazioni più o meno intense. Un curioso fenomeno si è verificato nel primo pomeriggio; mentre la neve cadeva a larghi fiocchi acquosi, il sole appariva improvvisamente sulla città, dopo avere squarciato densi banchi di nubi che il vento, soffiando da nord, spingeva verso sud-est. Il singolare fenomeno è durato circa mezz'ora, poi il cielo è tornato a chiudersi, e la neve è continuata a cadere copiosa fino a tarda sera.

In provincia però le precipitazioni nevose sono state assai più intense e le raffiche di vento hanno prodotto cumuli di neve e quindi ostruzione di binari con conseguente intralcio nella circolazione dei treni, specialmente sulla linea per Domodossola, lungo la quale la nevicata continua con accentuata intensità.

Sulla linea Milano-Mortara-Alessandria, la caduta di diversi pali telegrafici ha provocato l'interruzione temporanea delle comunicazioni.

« Il siero della verità » non ammesso dalla legge

Milano, 16 dicembre.

« Il siero della verità » non è stato ammesso dalla legge. Questa è la decisione cui è pervenuta la commissione di giuristi, psicologi, psichiatri e sociologi presieduta dal più alto magistrato inquirente della Lombardia, il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Milano, dott. Giudice, con la relazione presentata stasera nel corso di una affollata riunione nella sala magistrati a Palazzo di Giustizia, alla presenza del sen. Boeri, che presiedeva la stessa riunione, indetta a cura del Centro nazionale di difesa sociale.

La commissione incaricata dello studio dei mezzi scientifici moderni di ricerca della verità e della personalità e la loro eventuale adozione nella pratica giudiziaria ha riferito sui risultati dei suoi lavori. Hanno svolto relazioni il professor Riquier, presidente della Società italiana di neurologia, padre Agostino Gemelli, rettore dell'Università Cattolica di Milano e presidente dell'Accademia Pontificia delle Scienze, il Presidente del Tribunale dei minorenni e numerosi docenti universitari. I relatori hanno illustrato la narcoanalisi (il cosiddetto « siero della verità ») in relazione ai metodi proiettivi di esplorazione psicologica, alla psicoanalisi e al « *lie detector* ». Essi hanno escluso che la narcoanalisi costituisca un mezzo idoneo per ottenere da una persona, contro il suo volere, confessioni che possono ledere i suoi interessi fondamentali. Perciò la narcoanalisi nella scienza medica viene riconosciuta e praticata soltanto come mezzo sussidiario per la esplorazione psichica del soggetto.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−0,6	1,4	Perugia	3,9	7,1
Trento	−1,4	2,2	Pescara	3,2	17,6
Torino	0,4	5,8	L'Aquila	4,5	8,4
Milano	1,2	3	Roma	7,4	11,9
Venezia	4,3	1	Bari	6,6	16,6
Trieste	8,9	10,7	Napoli	9,6	14,5
Genova	5	11,2	Palermo	10,6	15,6
Bologna	0	11,4	Catania	7,6	16,2
Pisa	7,2	9,8	Messina	11	16,7
Firenze	5,8	12,4	Sassari	5,3	9
Ancona	5,6	13	Cagliari	8,2	11,1

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 9: Messa celebrata dal Papa - 10,45: Culto Evangelico - 11: Voci dei campi - 11,30: Musica leggera - 12,30: Musica brillante - 13,30: Canzoni di successo - 13,50: I programmi della settimana - 14,10: Orchestra - 15,5: Complessi caratteristici - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Canzoni - 17: Concerto sinfonico vocale, diretto da G. Gavazzeni - 18,40: Cabaret internazionale - 19,10: Notiziario sportivo - 19,30: Musiche richieste - 20,35: Città che sorridono: Trieste - 21,30: Voci dal mondo - 22: Concerto vocale e strumentale diretto da Paul Baron - 23,20: Musica da ballo.

RETE ROSSA — 12: Motivi da operette - 12,30: Cronaca cittadina - 13,28: Musica romantica - 13,50: I programmi della settimana - 14: Musiche richieste - 14,30: Canzoni - 14,40: « 24 ore a Torino » 17: Ritmi moderni - 17,55: « Girotondo » tre atti di Guido Cantini - 19,40: Notiziario sportivo - 19,55: Canzoni napoletane - 21,05: « Axur re d'Ormus », opera tragicomica, di Antonio Salieri.

TERZO PROGRAMMA — 21: L'avvenimento della settimana - 21,15: Gabriel Fauré a cura di Guido M. Gatti - 21,45: Chirurgia del cuore - 21,55: Francis Poulenc: Concerto in re minore per due pianoforti e orchestra - 22,25: R. Strauss: « Una vita d'eroe », sinfonia.

STATO CIVILE

Chiabrera Maria ved. Allier, a. 84, via T. Tasso 11; Palazzi Amedeo fu Luigi, a. 60, corso S. Martino 3; Sameon Carlo fu Giovanni, a. 57, via Martinetto 6; Milano Luigi fu Antonio, a. 74, corso Lecce 25; Bottino Bartolomeo fu Martino, a. 60, via Scarlatti 25; Fiando Silvestro fu Matteo, a. 58, via Cordero di Pamparato, a. 34; Tommasi Giuseppe fu Agostino, a. 87, via Saccarelli 20; Bona Orazio di Carlo, mesi 7, M. Vittoria; Boella Antonio di Domenico, a. 57, Medicina Leg.; Chiabrio Maria di Elvio, g. 1, Mauriziano; Rosso Francesco fu Giuseppe, a. 52, S. Giovanni; Bozzola Luigi fu Pietro, a. 67, S. Giovanni; Gastaldi Agnese fu Bernardino, a. 75, S. Salvario; Bracotto Antonio fu Felice, a. 58, S. Vito; Negro Eusebio fu Eusebio, a. 59, Medic. Legale; Ormezzioli Alfeo di Orsago, a. 32, Medic. Legale; Sala Giovanni fu Giacomo a. 61, Medic. Legale; Vota Elena m. Bar, a. 60, Mauriziano; Nurizzo Beatrice m. Albri, a. 70, Molinette; Bedual Felicita fu Filippo, a. 74, Ist. Riposo Vecchiaia; Zucchelli Francesco fu Carlo, a. 59, S. Giovanni; Veglio Anna di Pietro, a. 2, Koelliker; Benassi Olao fu Ettore, a. 63, corso Vigevano 24.

Morti 23 - Nati 18 - Matrimoni 6

CINEMA

DUELLO A BERLINO, di M. Powell, all'« Astor ». — Clive, un giovane ufficiale inglese decorato della Victoria Cross, in licenza a Londra dalla guerra boera, si reca a Berlino per cercare di un propagandista anti-britannico da lui conosciuto nel Sud Africa, e la cui attività gli è stata segnalata da Edith, una graziosa istitutrice inglese, residente nella capitale germanica. I due si affrontano in un caffè, e dalle parole vengono ai fatti. L'esercito tedesco si ritiene ingiuriato, e manda a Clive un cartello di sfida: estratto a sorte, Theo, un ufficialetto degli ulani, si batte alla sciabola contro l'inglese, nella palestra di una caserma. Feriti, ricoverati nella stessa clinica, Clive e Theo diventano amiconi, e quest'ultimo, conosciuta Edith, se ne innamora e la sposa. Troppo tardi Clive si accorge di essere anche lui innamorato della soave inglesina... Passano anni; Clive, col grado di colonnello, combatte nella prima guerra mondiale, e in Fiandra, tra molte crocerossine, ne vede una che somiglia a Edith; finita la guerra, la rintraccia e la sposa. In quanto a Theo, è prigioniero, in un campo di concentramento. Quando lo sa, Clive corre a vederlo; ma il tedesco, cui la sconfitta brucia, gli volta le spalle. Poi si ravvede, e i due uomini, di là dalla politica, ribadiscono la loro affettuosa amicizia... Un'altra scossa di anni, e siamo all'ultima guerra. Vedovo, aborrente dal nazismo, Theo si rifugia in Inghilterra, festosamente accolto dal buon Clive, che col grado di generale provvede alla difesa territoriale. Anche lui ha i capelli bianchi ed è rimasto solo, nella sua bella casa, piena di ricordi. Un brutto giorno le bombe gile la spianano: per la prima volta il caro uomo si sente attanagliare dalla disperazione. Ma ai conforti del fedele amico e dell'ausiliaria-autista Angela, che riporta le fattezze e la soavità di Edith e della moglie defunta, il vecchio soldato si riprende, si sente ancora utile, fiducioso, utile.

E' un film che si stacca dalla produzione ordinaria, che ricerca palati fini e animi riposati. Ora arguto, ora tenero, ora condito d'una blanda ironia, specie nella prima parte ritrae ambienti e figure con nitida grazia e squisita proprietà. Anche il technicolor, un po' velato, risente qui di una struggente lontananza. Simpatici e bravi gli interpreti, la dolce Deborah Kerr, Anton Walbrook e Roger Livesey.

vice

CRONACHE DELLO SPORT

L'industria ciclistica rifiuta il campionato in cinque prove

Si chiude il congresso dell'U. V. I. - Un vivace incidente

(Dal nostro inviato speciale)

Trento, 16 dicembre.

Si prevedeva che la prima giornata del congresso dell'U.V.I. sarebbe stata movimentata; infatti c'è stata burrasca, ma non nel senso previsto. Tutti coloro (e non erano pochi nè dei minori) che ancora stamattina avviandosi al palazzo della Filarmonica proferivano propositi battaglieri all'indirizzo del commissario tecnico Binda, al momento di concretare le loro critiche per gl'innegabili errori commessi in occasione del ritiro dal Tour e del campionato del mondo hanno perduto ogni baldanza diventando improvvisamente muti oppure, quando è venuta in discussione la relazione morale e finanziaria del Presidente, hanno parlato di altre cose.

Dopo che nella seduta antimeridiana Rodoni aveva dato lettura di questo lungo e circostanziato documento, i lavori sono proseguiti nel pomeriggio, presenti 200 delegati in rappresentanza di 1059 società ciclistiche, 8 velodromi e 5 ditte industriali. Dopo una larga distribuzione di diplomi di benemerenza, ai commissariati regionali fatta dal signor Rodoni, il perugino avv. Fettucciari che era stato non senza contrasti chiamato a presiedere l'assemblea, apre la discussione sull'operato della presidenza. Sedici oratori si alternano al microfono, taluni affrontando argomenti davvero interessanti, come l'abruzzese Montefredine, il pratese Celli, il milanese Gola (che si stupisce come su una entrata di novanta milioni se ne siano avanzati soltanto due), il torinese Bertolino (che raccomanda una maggior tutela dei corridori italiani residenti in Francia) e l'eporediese Fazzi che pronunzia una serrata critica alla presidenza, spaziando dalle spese (a suo giudizio esagerate) fatte per l'allenamento dei corridori in vista del campionato mondiale al progetto della stessa presidenza di aumentare le quote di affiliazione dei corridori e della relativa assicurazione contro gli infortuni.

Poi si alza Rodoni, il quale esordisce dichiarando che nelle sue risposte agli interpellanti sarà « lapidario ».

E' questa parola, insolita sulle labbra del presidente, che più tardi sarà l'origine d'un burrascoso incidente. Rodoni difende anzitutto l'operato di Binda (che d'altronde come già detto nessun s'era sentito di tirare in ballo) asserendo che senza di lui non può partecipare alle riunioni dell'Union Cycliste Internationale di cui è vice presidente; poi risponde alle osservazioni degli oratori in modo che a molti presenti è apparso vago e superficiale, scivolando sugli argomenti piuttosto che approfondirli per chiarire la legittima curiosità dei congressisti.

Dell'inconsistenza di queste risposte si duole il dott. Fazzi, giungendo alla conclusione che il presidente forse non conosceva l'esatto significato della parola « lapidario ». La battuta finale del giovane delegato di Ivrea che già aveva impressionato l'assemblea per la fermezza delle sue argomentazioni, non piace a una parte dei congressisti, i quali si levano in piedi, inveendo rumorosamente contro il dott. Fazzi. In breve il tumulto si fa altissimo, e un delegato napoletano fa per lanciarsi contro il malcapitato oratore, ma è trattenuto.

La gazzarra dura a lungo anche per la debolezza del presidente dell'assemblea e si placa soltanto dopo che il Fazzi spiega che colla sua battuta non intendeva mancare di rispetto al presidente. Messa ai voti la relazione morale e finanziaria, questa è approvata dalla maggioranza per alzata di mani, contro 22 voti contrari e un numero imprecisato di astenuti.

Ripresa la seduta, dopo lunga discussione si delibera di dar tempo sino a domani ai delegati Borti e Geminiani di approntare il nuovo progetto di riforma strutturale dell'UVI risultante dalla fusione dei rispettivi progetti da essi compilati. Sarà questo l'argomento della seconda giornata del congresso, che probabilmente si esaurirà nella mattinata di domani.

Stasera è arrivato da Treno il presidente dell'Associazione degli industriali della bicicletta il quale ha dichiarato che le « case » da lui rappresentate non accettano il deliberato dell'UVI sull'allargamento delle gare di campionato da tre a cinque.

« Affermo nel modo più deciso — ci ha dichiarato il prof. Robecchi — che le « case » avrebbero partecipato al completo con tutti indistintamente i loro corridori alle due gare « protette » di cui la nostra intesa con l'UVI. La deliberazione presa giovedì sera senza la nostra presenza e il nostro consenso, non è accettata dagli industriali, particolarmente da quelli che hanno stipulato un contratto coi corridori stranieri in vista appunto della loro partecipazione a molte gare italiane.

Le « case » ritengono quindi decaduto ogni accordo coll'Unione e si riservano ogni libertà di azione in merito ».

Vittorio Varale

La Juventus attira a Udine spettatori da tutto il Friuli

Autobus speciali da Vienna e Klagenfurt

(Dal nostro inviato speciale)

Udine, 16 dicembre.

La Juventus è arrivata stasera alle 16,50 in automotrice speciale, accolta alla stazione e successivamente all'albergo, da un assai nutrito gruppo di quella falange di tifosi che la squadra bianco-nera, più di ogni altra, raduna in tutte le città che fanno parte della costellazione del campionato.

La vigilia della partita è vissuta dagli sportivi udinesi con l'animo di chi attende un incontro internazionale. Il giornale dei tifosi locali è uscito in edizione straordinaria, e ricorda che l'unica volta che la Juventus giocò a Udine avvenne 28 anni fa e precisamente il 12 novembre 1922, con una squadra in cui c'era già Combi e c'erano ancora Monticone e Bigatto, che ogni juventino rammemora con un pensiero affettuoso.

Questo ricordo, e il fatto che, nel passato, era una colonna della squadra Foni e lo è ora Manente, due giocatori nati e cresciuti a Udine, hanno creato in questa città un ambiente di simpatia per la squadra torinese.

Si conta che saranno presenti sul campo circa 30 mila persone tra cui parecchie giungeranno anche dall'estero. Un autobus arriverà da Vienna, un secondo giungerà da Klagenfurt.

Le probabili formazioni delle squadre sono:

Juventus: Viola, Bonifort, Manente; Mari, Parola, Bizzotto; Muccinelli, Karl Hansen, Boniperti, John Hansen, Praest.

Udinese: Brandolin, Vicich Farina; Acconcia, Feruglio, Snidero; Rossi, Perissinotto, Darin, Soerensen, Rinaldi.

Una sola incertezza in queste formazioni, e riguarda il posto di interno sinistro della Udinese che verrà affidato a Snidero in caso di pioggia e a Bergamasco, che porta le lenti, in caso di bel tempo.

Stasera il tempo è al coperto ed è piovuto tutta la giornata, per cui si prevede che il campo sarà piuttosto pesante.

Ettore Berra

Oggi Torino-Napoli

Problemi per l'attacco granata - Forse esordio di Tosolini

Bigogno, ancora ieri sera, non sapeva come formare la squadra da opporre al Napoli; l'incognita più grave da risolvere era quella del centro avanti. Ploeger non è nella pienezza dei suoi mezzi fisici, e gli si vorrebbe concedere un altro turno di riposo; Motta non è ancora guarito dallo stiramento muscolare, e potrebbe essere grave imprudenza costringerlo alla fatica di una gara impegnativa; Marchetto è da tempo lontano dai campi di gioco per infortunio.

Che fare? L'allenatore granata ha preferito soprassedere ad ogni decisione, sperando che la prova che Motta e Ploeger sosterranno stamane al campo dia esito positivo. In caso contrario dovrà esordire Tosolini, cui sarebbe però affidato il compito di mezz'ala con Frizzi centro avanti, sia pure per lo schieramento iniziale; gli spostamenti di ruolo ormai in uso in molte squadre italiane lasceranno poi campo allo sbizzarrirsi di tutte le possibilità, compresa quella di Santos centravanti.

Torino: Bottarelli; Grava, Picchi; Rosen, Nay, Gremese (Giraudo); Giuliano, Frizzi (Santos), Motta (Frizzi) Santos (Tosolini), Carapellese.

Napoli: Casari; Delfrati, Soldani; Todeschini, Remondini, Gramaglia; Astorri, Formentin, Amadei, Granata, Krieziu.

Precederà alle 12,50 la partita di campionato fra le riserve del Torino e quelle del Pisa.

Il Genoa, oggi a Roma contro la Lazio, si schiera così: Gualazzi, Melandri, Becattini; Castelli, Cattani, Magni; Colosio, Tapper, Baldini, Mellberg, Nilsson.

La Sampdoria ospita oggi la Roma giocando in questa formazione: Lusetti, Grattoni, Arrighini; Bertani, Ballico, Bergamo; Lucentini, Coscia, Gei, Lorenzo, Sabbatella.

La serie B e C progettano anch'esse una loro riunione preparatoria al congresso straordinario calcistico del 28 dicembre a Milano.

Nell'incontro ciclistico Italia-Francia per dilettanti ieri sera al velodromo parigino, gli italiani Colombara, Morettini, Citterio, Sacchi, Pugi, Mantovani sono rimasti sconfitti avendo perso l'inseguimento e l'individuale, vinto con Sacchi la prova di velocità e pareggiato nel km. lanciato.

Robinson sul ring di Ginevra batte ai punti Jean Walzack

Ginevra, 16 dicembre.

(g. m.) — Veramente è Robinson il fenomeno di cui si parla. Un uragano di ovazioni lo ha accolto nella vasta sala del Palazzo ginevrino delle esposizioni «esaurito» nei suoi dodicimila posti. Non era un saluto ma una esplosione di entusiasmo e di ammirazione per il protagonista maggiore della serata il cui nome è stato al centro delle cronache sportive ginevrine durante queste ultime settimane.

Ray Sugar Robinson è un pugile all'« europea » per il modo di combattere. Ha vinto ai punti l'incontro principale della serata. All'agilità felina, alle « serie » a mitraglia di Robinson, insidioso nel sinistro e maestro nelle battute di arresto, ha fatto riscontro un'aggressività senza soste di Walzack la cui coraggiosa opposizione merita un elogio al pari della brillante esibizione di agilità e di potenza e di tecnica dell'avversario; vera tigre allorchè reagisce quando è toccato.

Robinson sempre in linea nell'azione ha dovuto stare all'erta fino alla fine perchè il francese non gli ha dato un istante di tregua. Ha forse ceduto nella ricerca del colpo duro a un atleta dotato di un repertorio meno versatile del suo avrebbe potuto trovarsi dinanzi all'amara sorpresa di una sconfitta ai punti.

Il pubblico ha applaudito vincitore e vinto, alla fine dell'incontro e durante lo svolgimento nelle sue fasi più brillanti.

Mighty Ned è favorito nel G. P. d'Inverno di trotto

Il campo dei partenti al Gran Premio d'Inverno (L. 4.000.000, metri 3000), che si corre oggi a San Siro, sarà così composto: Altissimo (Masironi) di Riva, Ticino (Fumi) di Scuderia Vittoria, Montana (E. Bottoni) di Scuderia Tevere ai nastri del 3000; Selvatico (Brignoli) di Scuderia Valcassina ai 3020, Coronia (Frommig) di Hartkase ai 3040, Mighty Ned (conte Orsini) (Orsi-Mangelli), Scotch Thisle (Zamboni) della Scuderia Ticino.

Mighty e Scotch sono in condizioni di andare sotto al 18"; si vuole anzi che Mighty Ned in questo momento tocchi facilmente anche i 16". I favori del pubblico sembrano dividersi fra Ticino e Mighty Ned; seguono a notevole distanza Coronia e Scotch Thisle, abbandonati a quasi gli altri. Noi preferiamo nell'ordine Mighty Ned Ticino, Scotch Thisle.

Fangio, Gonzales e forse Rosier (Maserati 1500 cmc.) parteciperanno oggi al Gran Premio automobilistico di Santiago del Cile.

LA MORTE DI SRI AUROBINDO A PONDICHERY...

Un grande pensatore indù

Era un saggio che aveva saputo realizzare la liberazione dai vincoli della natura materiale - Le pratiche del yoga - Una francese "Madre della comunità,,

Pondichéry, dicembre.

Il grande pensatore indù Sri Aurobindo, remoto successore dei *rishis* vedici, è morto il 6 dicembre a Pondichéry, dove si era stabilito nel 1910 in compagnia di quattro discepoli.

In seguito, nel 1925, si era costituito intorno a lui un *ashram* famoso, sebbene un anno dopo, avendo deciso di ritirarsi da qualsiasi partecipazione diretta alla vita della comunità, egli ne avesse affidato la direzione a una confidente diretta del suo pensiero, chiamata «la Madre».

Un *ashram* è una comunità raggruppatasi intorno a un capo spirituale per vivere un certo ideale: è una istituzione autentica ed essenzialmente indiana. Lo *ashram* di Sri Aurobindo si ispirava perciò alla più schietta tradizione del paese, pur discostandosene per alcune particolarità, molto interessanti, di cui parleremo tra poco. Il suo ispiratore era altrettanto famoso come scrittore e filosofo religioso che come un Saggio il quale aveva realizzato quella liberazione dai vincoli della natura materiale che rimane l'ideale profondo del pensiero indù. La sua morte costituisce, dunque, un avvenimento nazionale; internazionale, anzi, perchè l'Occidente aveva anch'esso molte ragioni per interessarsi a lui.

* *

Ho conosciuto molti discepoli di Aurobindo; ho avuto il privilegio di un colloquio con la «Madre», una francese, e con il principale organizzatore dell'*ashram*, un altro francese. Ho letto pagine del Maestro e mi son fatto spiegare più volte lo spirito animatore e il funzionamento della comunità, che vive come un falansterio, ma secondo l'ispirazione spirituale dell'India. Pure, non avrei mai immaginato che un *ashram* potesse essere così: vivente in una città importante, dotato di molti dei vantaggi materiali dell'Occidente, preoccupato di meditazione, ma anche di riforma sociale e di intelligente progresso tecnico. Questa combinazione, apparentemente paradossale, è una conseguenza naturale del pensiero del Saggio e del ponte ch'egli cercò di gettare fra la nostra civiltà e la sua.

Nelle Indie, occorre distinguere tra la religione e la vita spirituale personale di ciascuno. La religione è un insieme di credenze implicanti un insieme di riti tradizionali, di superstizioni, di abitudini, le quali ne fanno, in ultima analisi, un genere di vita. La vita spirituale si libera da queste obbligazioni per ritrovare, per il tramite del *yoga*, l'unione con la realtà suprema, con l'essenza di tutte le cose. All'Europeo riesce spesso difficile capire che la vita spirituale possa scaturire dalla religione così intesa: il tempio indù, con i suoi idoli, le sue adorazioni, che a noi sembrano idolatriche, la sua singolare venerazione della vacca, i suoi sacrifici animali, ci urta profondamente, mentre la splendida spiritualità dei saggi esercita su di noi una potente attrattiva. Dobbiamo ammettere che il passaggio dall'una all'altra è possibile, e che una tradizione religiosa plurimillenaria permette a ogni Indiano, anche appartenente ai ceti più infimi, d'innalzarsi sino alla nozione purificata e liberata dello spirito.

Secondo questa tradizione, la serie delle reincarnazioni implica un determinismo implacabile, secondo il quale ogni atto deve produrre i suoi frutti: Brahma, l'essenza suprema, ci si manifesta soltanto sotto l'apparenza illusoria dell'Universo, l'unica tuttavia nella quale possiamo vivere e lavorare. Ma, mediante la purificazione, la rinuncia totale all'Io, le molteplici pratiche del *yoga*, noi possiamo rientrare nell'essenza suprema. Si tratta di una posizione negatrice del mondo, contro la quale insorgono, nell'uomo, i più potenti istinti della vita. I più nobili, anche: ciò che spiega come, nella storia del pensiero indiano si sia insinuata di buon'ora una ricerca etica. Albert Schweitzer, nel suo bel libro sui pensatori religiosi dell'India scriveva, da cristiano e soprattutto da Occidentale autentico: «L'etica è l'alleata segreta dell'affermazione del mondo. E' un pericoloso nemico che Budda ha introdotto nella cinta fortificata della negazione del mondo».

Noi incontriamo qui il pensiero di Aurobindo. Il quale, non appagandosi della fuga dal mondo (pur avendola personalmente praticata secondo i modi tradizionali), vuole una vittoria più completa di quella della rinuncia: una vittoria che trasformi interamente la nostra natura mediante la discesa in essa dello spirito. Secondo lui, e secondo la legge spirituale dell'*ashram*, il fine della nostra esistenza è la realizzazione, nella vita materiale, di un ideale di perfezione. I cinquecento discepoli del Maestro, a Pondichéry, concepiscono la opera dell'*ashram* come una educazione che verte sugli aspetti materiali dell'esistenza, sulla tecnica dei mestieri, sui progressi del contatto sociale. Se la ispirazione è indiana, la realizzazione è occidentale. Dall'Occidente proviene, infatti, questa preoccupazione di un miglioramento umano, con questa singolare coincidenza che la «Madre» e il principale organizzatore della *ashram* sono europei.

* *

Ecco un fatto che getta una luce interessante sul pensiero indiano dell'ultimo secolo: esso cerca pur sempre la sua ispirazione nella più elevata saggezza dell'Asia; ma non è rimasto chiuso agli influssi dell'Europa. A contatto con gli Inglesi, i *leaders* indù, nel pensiero come nella politica, si sono informati e istruiti intorno all'Occidente. Hanno imparato l'inglese, che molti parlano alla perfezione: Tagore, lo stesso Aurobindo hanno scritto in inglese; e ci si può chiedere anzi se quest'ultimo non abbia qualche volta pensato in inglese. Il Maestro di Pondichéry conosceva a fondo le nostre letterature filosofiche, specialmente il pensiero del Bergson. Ma, trattandosi di un contatto soprattutto britannico, l'India ha conosciuto l'Europa soprattutto sotto la sua forma protestante, e anche sotto la sua forma vittoriana. Nei suoi maggiori rappresentanti, ritroviamo le preoccupazioni essenziali del pensiero protestante liberale della fine dell'Ottocento: la ricerca dello spirito sotto il simbolo, la interpretazione liberale sotto l'angustia letterale, la liberazione dal dogma e dalla religione. L'Indù, profondamente monista, ammette ogni cosa, anche quelle contraddittorie, senza che la sua logica ne soffra.

Io non posso, tuttavia, fare a meno di scorgere, nei pensatori neo-indiani, un influsso occidentale e di dirmi che, se essi ci hanno dato molto, anche noi abbiamo dato loro molto: specialmente quella sollecitudine della dignità, non soltanto spirituale ma semplicemente umana, che è la caratteristica principale della nostra civiltà.

In tali condizioni, di dove viene la corrente e dove va? Possiamo porci il problema. In simili materie, pur inchinandoci davanti alla spiritualità indù, dobbiamo davvero soffrire d'un complesso d'inferiorità?

André Siegfried
dell'Académie Française

(Copyright del «Figaro» e per l'Italia de «La Stampa»).

Aiuti americani all'India

Nuova Delhi, 16 dicembre.

Si apprende da buona fonte che i Governi di Nuova Delhi e di Washington hanno concluso un accordo bilaterale — privo di clausole politiche — che assicura all'India l'assistenza tecnica dell'America nel quadro del «punto IV» del programma di Truman, destinato ai paesi scarsamente progrediti.

Un odontoiatra muore mentre cura un cliente

Verbania, 16 dicembre.

Ha prodotto viva sensazione in città la morte improvvisa del noto odontoiatra Lino Cappa. Il dottor Cappa era intento a praticare le cure a un cliente quando cadeva colpito da grave malore, al suolo. Subito soccorso dal cliente e dal dottor Tranquillini, dello stesso studio dentistico, il povero odontoiatra veniva adagiato su un divano, ma nonostante le cure praticate dal medico prontamente accorso, spirava ucciso da una paralisi cardiaca.

In singolari circostanze è pure deceduto improvvisamente certo Giuseppe Dini, il quale, mentre con altri amici stava calando nella fossa del piccolo cimitero di Viganella, la bara contenente la salma di una signora sua conoscente, colpito da paralisi cardiaca decedeva all'istante.

Branchi di volpi fameliche nell'alta Val Curone

Alessandria, 16 dicembre.

Un avvenimento insolito si è verificato nell'alta Val Curone, in provincia di Alessandria. Il freddo e le copiose nevicate hanno determinato un notevole afflusso verso il piano di branchi vaganti di volpi fameliche, che hanno dato l'assalto a numerosi pollai

L'ASPRA LOTTA IN COREA

Gli alleati costretti ad abbandonare Hamhung

Anche l'aeroporto di Yonpo perduto - La testa di ponte ridotta della metà - 33 mila rossi messi fuori combattimento dall'aviazione

(Nostro servizio speciale)

Fronte coreano, 16 dicembre.

«Buttano contro di noi tutto quello che hanno». Così ha detto il comandante della terza divisione, maggior generale Robert Soule. La terza è a guardia di Hungnam, dopo che la pressione esercitata da una immensa massa di comunisti ha costretto le forze alleate ad abbandonare Hamhung ed a ridurre di circa la metà la testa di ponte.

Nella notte, l'artiglieria delle navi da guerra e quella delle forze terrestri scarica sui cinesi una valanga di proiettili. Cannoni e mortai fanno piovere sui rossi un [illegible] di piombo e fuoco. E dietro un anello di carri armati i G. I. attendono il nuovo urto. Sono decisi a far pagare ai cinesi, per ogni nuovo metro di terreno, lo stesso prezzo dei primi assalti. Un prezzo assai elevato, lo potrebbe testimoniare il comando comunista che si è visto decimare le truppe dalla rabbiosa resistenza americana.

Non vi è notizia di contatto fra gli uomini delle Nazioni Unite e quelli di Mao Tse. Ma come nei giorni scorsi così oggi nessuno si fa illusioni. Pochi sono coloro che credono in una tregua che si protragga più di ventiquattro ore. Quasi tutti sono persuasi che all'alba l'attacco rosso riprenderà. I comunisti hanno valanghe di uomini, le sacrificano senza risparmio nel formidabile sforzo mirante a cacciare gli americani in mare, a liquidare la testa di ponte di Hungnam. Hanno attaccato con

estrema violenza nel settore di nord-ovest, e hanno costretto il comando americano a ritirare i suoi uomini della terza divisione dal centro industriale di Hamhung.

Non si è combattuto per le vie della città. I nostri hanno ripiegato in ordine, dopo aver fatto saltare con «Cocktail Molotov» e con cariche esplosive tutti gli impianti strategici. Tutto il materiale non trasportabile, i principali edifici. Poi hanno preso la via che conduce verso la pianura, e si sono attestati sulla nuova linea di difesa, a soli otto chilometri dal mare. E adesso aspettano che «quelli si facciano sotto e la pagheranno cara».

Adesso che la tensione nervosa dell'interminabile attesa è finita il G. I. si sente meglio. E' preferibile battersi con furia contro un nemico immensamente superiore che aspettare da un momento all'altro la sua aggressione.

Una marea di civili si sposta verso il mare, cercando di sfuggire al controllo comunista. L'esodo in massa ha dato non pochi fastidi al Comando alleato, che si è visto costretto a vietare ai profughi l'ingresso a Hungnam, per evitare lo scompiglio del sistema di comunicazioni militari. Non pochi sono i civili rimasti bloccati fra l'esercito americano e quello comunista.

Finora l'attacco rosso è rimasto localizzato nella zona della 3a Divisione. A nordest, dove la 7a attende l'offensiva nemica dalle montagne per concentrare sulla massa comunista il fuoco dei suoi formidabili apprestamenti difensivi, finora non vi è indizio di attività nemica. Tuttavia si è avuta notizia dalla ricognizione aerea che fra i monti della zona i nemici hanno concentrato migliaia di uomini, forse cinesi, forse nordisti.

Dalle notizie della giornata risulta implicitamente che lo aeroporto di Yonpo, essenziale per i rifornimenti alleati della testa di ponte, è stato pure abbandonato dalla 3a Divisione.

Sul fronte dell'8a Armata nessuna attività di rilievo. Anche qui però i ricognitori hanno segnalato forze rosse di carri armati, fanti, truppe autocarrate e perfino cammelli in movimento da Sariwon, a cento chilometri a nord di Seul, in direzione di meridione e di est.

L'aviazione, per quanto parzialmente ostacolata dal maltempo, continua la sua intensa attività strategica e tattica. Il generale George Stratemeyer, comandante dell'aeronautica delle Nazioni Unite in Corea, ha elogiato gli uomini ai suoi ordini, elencandone i successi in tre settimane di lotta. Essi hanno liquidato 33.000 uomini (morti o feriti) dell'esercito rosso, vale a dire l'equivalente di quattro divisioni. Hanno svolto attività di ponte aereo, di appoggio tattico, di bombardamento strategico. Aviazione americana, caccia dei «marines», aerei australiani, sudafricani, greci e coreani, tutti si sono ugualmente distinti. Hanno dato ottima prova i «Thunderjets» F-84, che hanno fatto la prima comparsa in Corea nella scorsa settimana.

Robert Bennyhoff dell'U.P.

Strana morte d'un operaio

Casale, 16 dicembre.

Della strana fine di un operaio sterratore stanno interessandosi attualmente i carabinieri di questa città. Si tratta del 59enne Agostino Marrone, da Morano Po, che il 9 corrente mese estraendo ghiaia in regione Bussara per conto della ditta Verardi venne urtato al capo da un vagoncino e riportò una lesione giudicata guaribile in pochi giorni. Oggi, invece, egli è improvvisamente deceduto.

ALLE ASSISE DI VITERBO

Il racconto d'uno scampato della "tragica corriera,,

16 suoi compagni furono prelevati, nottetempo da villa Medici e portati verso il loro triste destino - Il processo rinviato a martedì

Viterbo, 16 dicembre.

Oggi è stato interrogato il contadino siciliano Giuseppe Sciagura che riuscì a scamparla dalla terribile avventura della «corriera della morte».

Giuseppe Sciagura, subito dopo la fine della guerra, non aveva che uno scopo: tornarsene nella sua Sicilia. Era a Brescia, trovò altri cinque compaesani e tentò l'avventura di imbarcarsi su di un mezzo scomodo, ma apparentemente sicuro per attraversare l'Italia. D'altronde, aveva la coscienza tranquilla: non aveva collaborato con nessuno; i partigiani non avevano avuto alcuna difficoltà a rilasciargli un certificato che lo poneva al sicuro da qualunque rappresaglia. E fu proprio questo certificato che gli salvò la vita.

Sino a Mogila il viaggio fu tranquillo: a Mogila l'autocarro fu fermato, una prima volta, da un posto di blocco. Nessuno dei viaggiatori però ebbe noie: solo due compaesani di Sciagura, due fratelli, gli Scalfaro, vennero fatti scendere perchè avevano con loro un fucile da caccia. Il camion che era partito da Brescia, non fece però molta strada. Infatti, a Concordia di Modena, un altro posto di blocco lo fermò. Tutti scesero a terra e, documenti alla mano, i partigiani cominciarono l'esame di ciascuno: solo alcuni, quelli che tornavano dalla prigionia in Germania vennero lasciati proseguire; gli altri, compreso lo Sciagura, vennero fatti entrare in una villa adibita a carcere, Villa Medici. Il contadino siciliano invano protestò, invano disse che lui di politica non si era mai occupato. E anche Sciagura finì in una stanza insieme a trenta o quaranta persone.

— E poi? — interroga il Presidente.

— Poi durante la notte successiva quindici o sedici furono fatti uscire, incatenati e trasportati altrove. Dove, non sapevamo: si immaginava in un campo di concentramento tanto più che sentii un rumore di autocarro che veniva messo in moto. Il giorno dopo mi restituirono la libertà.

Dagli altri che sono passati all'esame, oggi, della Corte, si era appreso chi fossero i viaggiatori della corriera, anzi delle due corriere (perchè alcuni di coloro che vennero uccisi furono prelevati da un secondo autocarro fermato sempre dal posto di blocco a Concordia). E così Giovanni Lorenzi, Ivo Della Cerva, Guido Cozzi hanno parlato dei propri figli, tutti allievi ufficiali della g.n.r. di Oderzo che, muniti di un lasciapassare del C.L.N., presero posto sulla corriera a Brescia; Enrico Lombardi, Venturino Grossi, Eros Quadri, Alfio Falai dei propri fratelli.

E così si è appreso che numerose identificazioni dei cadaveri furono fatte con una certa approssimazione dato il molto tempo trascorso; che il partigiano Armando Forti, comandante della polizia partigiana di Concordia, imputato latitante, dichiarò ad alcuni familiari degli scomparsi che gli arrestati non in possesso di un lasciapassare del C.L.N. erano stati trasportati nelle carceri di Modena. Non molto dunque perchè la luce più completa possa dirsi sia fatta sul mistero.

Il processo sarà ripreso martedì.

s. g.

Banda di scassinatori in un ufficio postale

Modena, 16 dicembre.

La scorsa notte una organizzatissima banda di scassinatori ha tentato un audace colpo ai danni della succursale num. 3 della Posta [illegible]. I ladri si introducevano nell'ufficio dopo avere divelto le inferriate di una finestra a pian terreno servendosi di un apposito apparecchio elettrico. Appena nell'interno, si davano ad una affannosa ricerca racimolando nei cassetti delle scrivanie poco più di 10 mila lire in contanti; quindi cercavano di scassinare la cassaforte, che veniva smurata dalla parete a mezzo di un trapano elettrico. Con lo stesso trapano gli scassinatori facevano saltare lo sportello blindato. I valori erano però rinchiusi entro un altro ripostiglio, pure chiuso a chiave. Dinanzi a questa seconda serratura i tentativi di scasso naufragavano. I ladri tentavano allora di asportare la cassa e la trascinavano fino dinanzi alla porta d'uscita, ma desistevano poi, forse perchè disturbati dall'esterno. Il tentativo di furto è stato scoperto solamente stamane all'apertura degli uffici. In serata la polizia ha comunicato di essere sulle tracce dei banditi.

L'ing. Morandi non è morto per lo scoppio dell'estintore

Novara, 16 dicembre.

I risultati dell'inchiesta ordinata dall'autorità giudiziaria sulla morte dell'ing. Cesare Morandi, avvenuta ieri sera, non saranno resi noti che fra qualche settimana, ma si è già appurato che lo scoppio violentissimo verificatosi nello stabilimento e che ha causato la morte dell'ingegnere e il ferimento di due operai, non è dovuto all'estintore. La deflagrazione, infatti, è avvenuta in un essiccatoio ove, utilizzando derivati del riso, si produce l'inusitolo, una sostanza chimico-farmaceutica. L'incendio, sviluppatosi nell'essiccatoio per cause ancora sconosciute, e la combustione dell'inusitolo hanno provocato la formazione di un gas che per l'appunto ha causato l'esplosione che ha fatto crollare un muro travolgendo l'ing. Morandi, il quale era accorso con l'estintore. L'estintore, quindi, contrariamente a quanto si credeva in un primo tempo, non è esploso.

Ventiduemila sigarette nel cofano dell'auto

Varese, 16 dicembre.

Al valico del Gaggiolo, al confine italo-svizzero, i finanzieri di Varese hanno fermato una lussuosa automobile francese targata F. 813 A. 78. Alla rituale domanda «Niente dogana?» il guidatore, tale Francesco Andreoli residente nel Canton Ticino, rispondeva negativamente. Da una visita di controllo eseguita dai funzionari è però venuta fuori una quantità rilevante di merce di contrabbando: ventiduemila sigarette. Esse erano state celate nel cofano della lussuosa automobile.

Bacia prima la sua bimba e poi si getta in un pozzo

Bari, 16 dicembre.

Il contadino Domenico Genova, si è ucciso sotto gli occhi di una sua figlioletta terrorizzata per lo spavento, gettandosi in un pozzo. Il Genova aveva preso per mano la bimba e con lei si era avviato verso una zona della campagna, in quel momento deserta, dove il contadino viveva con la famiglia.

Giunto sull'orlo di un pozzo che è al livello del terreno, il contadino, baciata la figlia, prima che la bambina potesse rendersi conto di quanto stava accadendo, si gettava nel pozzo. Le grida della piccina richiamavano l'attenzione di altri contadini, che accorrevano sul posto tentando di salvare il Genova, ma era troppo tardi. L'uomo era già cadavere.

Arte sacra francese

Nella grande mostra di arte sacra tenutasi a Roma in occasione dell'Anno Santo, una delle sezioni più notevoli era senza dubbio quella della Francia. Rappresentava essa infatti un tentativo autorevole e saldamente assiso, di ovviare a quella decadenza del gusto che purtroppo si nota da qualche secolo sempre più profonda, in quel che concerne l'arte sacra, e non solo nelle sue forme maggiori, scultura e pittura, ma in tutte le minori, dal libro agli arredi, ai paramenti, agli oggetti inerenti al culto; opponendovi una scelta che era frutto delle fatiche di artisti animati da una passione viva e di un gusto non retrivo.

Quelle opere, o almeno una parte di esse, dopo che a Firenze e Milano, sono a Torino, ospitate dalla Galleria della «Gazzetta del Popolo». La Mostra inaugurata ieri, offre spunti interessanti, oltre che alcune opere indiscutibilmente geniali, dovute a qualche artista di alto rango. Essa è il riflesso di una volontà ben meditata, e di un felice incontro tra gli artisti e alcuni uomini di chiesa che hanno compreso come fosse tempo di accettare e di annettere al culto certe opere, che erano rimaste sinora alquanto in sospetto perchè apportatrici ed espressioni tipiche di un gusto contemporaneo.

Insomma, si è compreso [illegible] che a battagliare sterilmente contro l'arte moderna si perdevano gli apporti degli spiriti più sensibili e dei cuori più accesi e più puri. E a tale riguardo è di una importanza che sarebbe difficile esagerare, la prefazione che il padre Pio Régamey dei «Frères Prêcheurs» ha premesso al catalogo [illegible] profondità di esperienza umana ed artistica, da grande critico: con formule riassuntive di tale evidenza suggestiva, così lapidariamente convincenti, da far pensare a certi scrittori cattolici della maggior tradizione. Eccovi per tutte questa affermazione: «Questa pittura pura non è un genere inferiore, non è condannata a rimanere nell'ordine del decorativo, dell'ornamentale! Le opere qui esposte... hanno anche un profondo valore di espressione umana, ed invitano il contemplatore a divenire un contemplativo».

Con quella ampiezza veramente cattolica che è della Chiesa nei suoi maggiori momenti, sono state accolte qui espressioni assai diverse tra loro, ma che hanno in comune una forte convinzione estetica, e una viva accensione del cuore. Sono per molta parte, oggetti di arte applicata. Ma tali non si possono certo dire quelli che figurano nella grande sala dedicata a Georges Rouault: una serie di grandi acqueforti, elaborate con procedimento speciale, intitolata al Miserere, incominciata nel '17 e tirata tra il '22 e il '27: in tutto 58, qui sono presenti una trentina: tutte «le miserie umane dedicate alla misericordia divina». Inoltre, di Rouault ci sono tre dipinti a olio, tra i suoi più noti.

Di Matisse alcuni disegni per la cappella di Vence; di Braque un bronzo, la porta del tabernacolo della Chiesa di Assy; di Chagall, una serie di acqueforti a illustrazioni della Bibbia, di Adam, due incisioni al bulino; di Manessier, le citate bellissime litografie sul Mistero Pasquale; sono queste [illegible] chiese.

a. r.

Buone notizie per le Mamme che temono i raffreddori!

Ecco una piacevole pomata che dà rapido sollievo con una semplice frizione.

FINALMENTE anche Voi potete alleviare i raffreddori usando un trattamento esterno, rapido e moderno... il Vicks VapoRub. Non vi è nulla da inghiottire... nulla che possa disturbare il delicato apparato digerente dei bambini. Frizionate semplicemente questa piacevole pomata sul petto, sulla gola e sulla schiena prima di metterli a letto.

DUPLICE SOLLIEVO IMMEDIATO E DIRETTO!

1. VAPORI MEDICAMENTOSI: Col calore del corpo, il Vapo Rub svolge dei vapori medicamentosi e calmanti. Questi vapori vengono inalati ad ogni respiro costantemente e continuamente per ore.

2. NELLO STESSO TEMPO i principi attivi del VapoRub agiscono direttamente attraverso la pelle, risolvendo i fatti congestizi e lenendo il senso di oppressione e di dolore al petto.

PRESTO la tosse diminuisce, la respirazione diventa facile, la congestione viene eliminata... e il bambino dorme tranquillo. Mentre dorme, il Vicks VapoRub continua a combattere il raffreddore e spesso al mattino, il peggio del raffreddore è passato, il bimbo si sente meglio.

LA PROVA? USATO DA MILIONI DI MAMME! NEGLI STATI UNITI ed in molti altri paesi, il Vicks VapoRub si è così bene affermato quale trattamento efficace per i raffreddori che oltre 40 milioni di vasetti vengono ora usati ogni anno.

VICKS VAPORUB — Basta frizionare

PER TUTTI I RAFFREDDORI DI TUTTA LA FAMIGLIA!

Panettone WAMAR

FATTO CON IMPIEGO DI UOVA, BURRO CENTRIFUGATO DI PURA PANNA E ALTRE MATERIE PRIME SCELTISSIME

VENDITA SOTTO COSTO
PER POCHI GIORNI

PELLI GUERNIZIONI	L. 100
PELLI PER COLLI	300
PALETO' PER BAMBINI	2700
ROCCHETTI FILO	25

Molti altri articoli per signora e bambini
VERE OCCASIONI PELLICCE PER SIGNORA
RICCO ASSORTIMENTO A METÀ PREZZO
PIAZZA MUNICIPIO, 5 (Portici)
QUASI ANGOLO VIA GARIBALDI

Volete spendere bene? ACCORRETE FIDUCIOSI AL MOBILIFICIO DEI MILLE
MOBILI STILI ELETTI vendite rateali
VIA DEI MILLE, 10 - TEL. 42.445

PORTATE LA DENTIERA?
non più alito cattivo, dolori alle gengive, apparecchi traballanti, SE USATE
PER-DE-CO
POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO
Nelle migliori Farmacie
Ag. Gen. per l'Italia: PRODONTA, v. Beaumont 21, Torino

LIQUORE STREGA
DELIZIOSO E DIGESTIVO

FABBRICA PELLICCE
GIACCHE - GIUBBOTTI IN PELLE
CASCHI - BERRETTI - GUANTI
VENDITA ANCHE A RATE
con un terzo di anticipo senza soprapprezzo
Ditta BIANCO, via Brandizzo ang. via Mercadante, tel. 22-912

Panettone Galup
DITTA PIETRO FERRUA - PINEROLO

«Un paltò per voi!!»
caldo - soffice - di lana - confezioni di classe
TIPO RECLAME DA LIRE 10.500 IN PIÙ
VENDITA AL PUBBLICO - PREZZI DI FABBRICA
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
CAMET VIA CONSOLATA, 18 TELEF. 42.618

IN QUALUNQUE STAGIONE DELL'ANNO
anche in inverno, se si apre una scatola di salsa
SUPER-CIRIO
l'uccellino in gabbia vedendo quel bel rosso e sentendo quel buon profumo di pomodoro fresco, si mette a cantare l'inno dell'Estate.

SUPER CIRIO
Come natura crea, Cirio conserva.

Cassetta Natalizia 1950
la cassetta preziosa
SIS Liquori
Vi ringrazierà anche la Signora!
UFFICIO PROPAGANDA SIS

KALMINE
Achille Brioschi & C. - Milano
NEVRALGIE - EMICRANIE - RAFFREDDORI - INFLUENZA - MAL DI DENTI

ULTIME NOTIZIE

Un discorso di Attlee al popolo inglese

Il premier ricorda alla Cina che è sempre possibile trattare

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 dicembre.

Dopo aver riferito al re, al Parlamento e al Consiglio dei ministri durante la settimana sulla sua missione a Washington, Clement Attlee ha riferito questa sera al Paese con un discorso radiofonico.

«Non sono andato a cercarvi — egli ha detto — alcun risultato spettacoloso, alcun accordo sensazionale né il successo personale. Quello che intendevo cercare, e credo di avere trovato, è una maggiore comprensione dei rispettivi punti di vista inglese e americano».

Buona parte della conversazione di Attlee di questa sera era un discorso indiretto: egli parlava a Londra, a Manchester o a Edimburgo perchè ascoltasse Pechino. «Il conflitto coreano — egli disse ad esempio — non deve espandersi». «Dobbiamo trovare una soluzione che, sotto l'autorità delle Nazioni Unite, elimini i motivi di attrito», e ancora: «A Washington ho messo bene in chiaro che la Gran Bretagna sostiene la causa delle Nazioni Unite ed è pronta a combattere con gli americani per difendere questa causa». Dopo avere ampiamente sviluppato il tema ormai noto del desiderio occidentale di «trattare», egli ha detto: «Io sono convinto che la Cina non vuole la guerra, i cinesi ne hanno abbastanza di venti anni di guerra. Spetta a loro di scegliersi la forma di governo. Noi chiediamo soltanto che essi concedano ad altri popoli, come i coreani, gli indocinesi, i tibetani, di godere degli stessi diritti che i cinesi rivendicano per sè». Ma, aggiunse Attlee poco dopo: «Noi non vogliamo vedere i popoli asiatici cadere sotto la tirannia russa».

Tornando sull'argomento della bomba atomica, egli garantì al pubblico inglese che essa non sarà usata «con leggerezza», ma concesse un poco al punto di vista di Churchill facendo osservare come l'esistenza di questo straordinario mezzo bellico americano serva da freno agli aggressori. «Il 1951 — ha detto Attlee agli inglesi — non sarà un anno comodo». Egli annunciò, in termini paralleli a quelli di Truman, sacrifici e gravi spese per la difesa.

Il parallelo con il discorso tenuto diciotto ore prima da Truman è interessante in quanto questi due discorsi ai rispettivi popoli, tenuti dagli uomini che hanno recentemente discusso gli affari del mondo, sembrano la conclusione finale di quel colloquio fra Gran Bretagna e Stati Uniti che si è iniziato con l'annuncio della partenza di Attlee per Washington. Pur essendo le due tendenze identiche, Attlee ha messo l'accento sulla possibilità di trattative, mentre Truman ha messo l'accento sulla grande forza americana.

Uno degli aspetti più singolari di questo colloquio fra Gran Bretagna e Stati Uniti è però il fatto che quasi nessun altro dei governi occidentali o dei membri del Patto atlantico abbia sentito il bisogno di intervenire per esprimere una qualche opinione. La Francia mostrò di gradire la decisione di Attlee e mandò a Londra il suo Primo Ministro e il suo ministro degli Esteri, ma l'annuncio dato subito dopo il ritorno di Attlee a Londra dell'intenzione di Pleven di recarsi al più presto a Washington sembrò in parte cancellare questa prima impressione di coesione europea.

Qualche giorno fa una persona molto vicina al Primo ministro Attlee, che lo accompagnò a Washington, teneva a chiarire con particolare insistenza che «il Primo ministro è andato a Washington unicamente come rappresentante della Gran Bretagna». Ora se questo è evidente da un punto di vista tecnico, è possibile però anche che rifletta un certo rincrescimento da parte del governo britannico verso questo silenzio europeo.

Vari uomini di stato europei che hanno preso la parola questa settimana non hanno sentito il bisogno di esprimere un solo pensiero su questa missione di Attlee. Ora, in linguaggio diplomatico, il silenzio è spesso disapprovazione. In compenso però la stampa europea è stata quasi unanime nell'acclamare la missione di Attlee a Washington, soprattutto per il suo carattere di moderatore. Forse alcuni dei ministri degli esteri che si recheranno domani a Bruxelles vorranno approfittare dell'occasione per esprimere a Bevin quell'opinione che anche Acheson — che viene fatto segno a tanti attacchi soprattutto per la sua politica estera proprio europea — dovrebbe conoscere.

r. a.

Un governo tibetano istituito dai cinesi

Preoccupazioni di Nehru sulle intenzioni asiatiche di Mao - Sarà accelerata la conquista dell'Indonesia?

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 16 dicembre.

Un governo tibetano autonomo è stato istituito in una delle piccole città sul «Tetto del mondo» conquistate dai cinesi e riceverà probabilmente quanto prima il riconoscimento dei governi di Mosca e di Pechino. Sembra così persa ogni speranza di risolvere attraverso un pacifico compromesso la questione tibetana; e ciò porterà indubbiamente ad un inasprimento delle relazioni fra la Cina e l'India. Si apprende intanto da buona fonte che l'ambasciatore indiano a Pechino ha compiuto un passo presso il Ministro degli esteri cinese per chiedere dei chiarimenti sulla «dottrina di Monroe asiatica» di cui Mao Tse Tung s'è fatto paladino e che potrebbe riassumersi nella formula «L'Asia agli asiatici». Questa formula non dispiace agli elementi più sciovinisti del governo di Nuova Delhi, ma — secondo le informazioni qui giunte, che probabilmente provengono dagli ambienti dell'ambasciata svedese a Pechino — Nehru è invece preoccupato perchè si domanda quali sono le intenzioni di Mao Tse Tung — e di Stalin — nei confronti dell'India. Le preoccupazioni sono rese ancor più gravi dalla previsione che lo sviluppo degli avvenimenti in Asia sarà molto più rapido — e molto più catastrofico per gli Occidentali — di quanto si crede in Europa e negli Stati Uniti.

I comunisti asiatici avrebbero infatti intenzione di approfittare del momento favorevole per dare un colpo mortale al prestigio occidentale: accelerando la conquista dell'Indocina, che tutti gli esperti considerano ormai un frutto maturo che cadrà non appena Mao Tse-tung avrà voglia di dare una scrollata all'albero, e iniziando operazioni partigiane nelle Filippine e in Malesia. Queste poco rosee previsioni sembrano trovare conferma nel sempre crescente interesse della stampa moscovita per i problemi asiatici (specialmente la «Pravda» sta battendo ripetutamente sul tasto della necessità di por fine alla politica coloniale degli Occidentali in Asia) e, per quanto riguarda in special modo l'Indocina, nell'acuirsi delle divergenze fra i governi di Parigi e di Mosca.

Abbiamo già avuto occasione di segnalarvi durante la settimana gli attacchi dei quotidiani sovietici contro il governo di Pleven dopo l'accettazione da parte francese del riarmo tedesco («un rospo che Parigi ha dovuto ingoiare per non perdere i dollari del piano Marshall», scrivevano ieri l'altro le «Isvestia») e la voce secondo la quale l'ambasciatore russo a Parigi avrebbe compiuto un passo ufficioso per ammonire il governo Pleven a non violare il patto d'amicizia franco-sovietico accettando il riarmo della Germania occidentale. La odierna nota di protesta inviata da Mosca a Parigi per denunciare la pretesa violazione di questo patto d'amicizia, oltre che a confermare la suddetta informazione, può essere probabilmente considerata come un altro sintomo della imminente ripresa della guerra fredda in Europa: come diversivo agli avvenimenti coreani o come fine a se stessa. E a tale proposito non va dimenticata la campagna di stampa che Mosca sta conducendo contro la Finlandia e contro la Svezia.

Nel quadro della guerra fredda rientra anche la nota inviata stamane da Mosca agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna, all'Olanda e ad altri Stati interessati ai problemi asiatici per chiedere una risposta alla nota dello scorso febbraio con cui la Russia chiese che l'imperatore Hiro Hito e altre personalità giapponesi venissero sottoposte come criminali di guerra al giudizio di una Corte marziale composta di giudici nominati dalle grandi Potenze. Tale richiesta viene ribadita nell'odierna nota sovietica.

Del discorso di Truman Radio-Mosca non ha ancora dato notizia, almeno nelle trasmissioni dedicate al pubblico russo, che non devono essere confuse con quelle nelle diverse lingue straniere destinate agli ascoltatori occidentali. I giornali moscoviti, facendo soprattutto tesoro della mozione del partito repubblicano in cui vengono chieste le dimissioni di Acheson, nonchè delle critiche dei giornali americani a Mac Arthur, continuano a speculare sui contrasti d'interessi che impediscono agli Occidentali di seguire una politica rettilinea, vedendo in questo contrasto — come si è già avuto occasione di osservare — una prova della tesi di Lenin secondo la quale è impossibile agli Occidentali di coalizzarsi contro l'Unione Sovietica.

c. s.

IL RIARMO DELLA GERMANIA

Preoccupazioni a Bonn per l'atteggiamento francese

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 dicembre.

Il comunicato ufficiale reso noto dopo il Consiglio dei ministri italiano circa la partecipazione militare tedesca alla difesa atlantica — ci ha detto questa sera un portavoce autorizzato — ha suscitato viva soddisfazione negli ambienti della Cancelleria. Già le direttive precisate, costituiscono di per se stesse un prezioso contributo italiano a favore del riconoscimento della assoluta parità tedesca. Noi confidiamo che le deliberazioni del Consiglio dei ministri italiano serviranno al ministro degli Esteri conte Sforza e al ministro della Difesa Pacciardi come elementi essenziali per la loro attiva partecipazione alla conferenza di Bruxelles. Già in occasione del congresso del partito cristiano democratico a Goslar, il Cancelliere ebbe a dichiarare che «la posizione dei due paesi (Italia e Germania) nei confronti del comunismo e la loro collaborazione con le potenze occidentali lasciano sperare in un comune fecondo lavoro ai fini della pace e della sicurezza delle due nazioni».

Negli ambienti politici di Bonn si osserva che la conferenza di Bruxelles è il penultimo atto di un dramma che riveste una importanza tremenda. Gli Stati Uniti e l'Inghilterra, si dice, hanno capito il grave pericolo che li minaccia in Europa, e già lo hanno indirettamente affrontato in Asia; ma la Francia, no; essa probabilmente si ostina a voler salvare il suo patto di amicizia e di reciproca assistenza con la Russia.

La gravità della conferenza che lunedì avrà inizio a Bruxelles, secondo Bonn, sta appunto nell'ambiguo atteggiamento della Francia. Ci si domanda, non senza angoscia, se essa troverà il coraggio di resistere alla tentazione contenuta nella intimidatoria nota di Mosca. Se cioè, malgrado il passo sovietico, Parigi vorrà permettere l'inserimento del contingente germanico nella difesa atlantica; o se non tenterà di opporsi alla assoluta parità posta dalla Germania come fondamentale premessa di una sua partecipazione, e porre quindi il cancelliere Adenauer nella situazione di non accettare di partecipare alla difesa atlantica. Adenauer ha detto e ripetuto, anche ieri, che la Germania non è disposta ad accettare degli ultimatum, nè a fornire «carne da cannone» a nessuno.

Queste idee Adenauer deve avere ripetuto, con altre parole, anche oggi nel colloquio che ha avuto con l'alto commissario britannico Kirpatrick che domani, assieme a Mc Cloy e a François Poncet, si reca in volo a Bruxelles.

La situazione internazionale è ritenuta a Bonn tanto seria che alcuni ministri liberali hanno già ventilata l'idea di proporre al governo di seguire l'esempio americano e di proclamare al più presto possibile lo stato di emergenza nazionale.

l. m.

L'arresto del dott. Maiocchi

Implicato in un rastrellamento avvenuto a Ivrea nel 1944

Milano, 16 dicembre.

L'arresto avvenuto ieri sera del figlio del celebre autore di «Vita di chirurgo» prof. Andrea Maiocchi, è stato operato — come si apprende stasera — su mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale di Ivrea. Medico anche lui, come il padre, il dott. Mario Maiocchi che ha attualmente 38 anni, esercita la professione presso l'Istituto dei rachitici dell'Università di Milano in via Paolo Pini e anche presso la clinica «Città di Milano» di via Lamarmora, di cui il padre è direttore tecnico.

L'accusa contenuta nel mandato di cattura a carico del Maiocchi è quella di collaborazionismo militare in favore del tedesco invasore, avendo egli, quale ufficiale combattente, fatto parte delle brigate nere istituite dal famigerato stato maggiore della repubblichetta di Salò, durante la dominazione nazifascista, e più tardi, dislocato con reparti di brigate nere nel Piemonte. Specificatamente gli si addebitano fatti che sarebbero collegati con un rastrellamento operato a Ivrea nel '44. Sostenute da forze militari tedesche, giungevano in quella città formazioni repubblichine, di una delle quali faceva parte il Maiocchi, che rastrellarono giovani renitenti alla leva. Nel corso dell'operazione si verificò uno scontro a fuoco, che costò la vita a un giovane, di cui s'ignora la identità, e il nome del Maiocchi è emerso poi durante l'inchiesta giudiziaria ordinata a liberazione avvenuta dall'autorità di Ivrea, dove oggi il dott. Maiocchi è stato trasferito in stato di arresto.

Gl'industriali accettano di discutere la scala mobile

Roma, 16 dicembre.

La Confederazione dell'Industria ha oggi inviato una lettera alla C.I.S.L., trasmessa per conoscenza anche alle altre Confederazioni nella quale, rispondendo a quanto la C.I.S.L. stessa aveva scritto, dichiara di essere d'accordo sulla opportunità del perfezionamento degli accordi relativi ai nuovi criteri per i movimenti della scala mobile ed alla regolamentazione dei compiti delle commissioni interne.

Per quanto riguarda il problema della scala mobile e dei suoi movimenti secondo un indice nazionale, la lettera dichiara che la Confederazione è disposta ad un primo incontro per mercoledì 20 corrente.

Per quanto riguarda il rinnovo dell'accordo sulla regolamentazione delle commissioni interne, la lettera, premesso che di via di fatto il precedente accordo ha continuato e continua ad essere osservato dalle organizzazioni periferiche industriali e dalle aziende, rileva che erano rimasti in sospeso i punti relativi alla procedura per i licenziamenti dei membri delle commissioni interne e quello per la regolamentazione delle elezioni delle commissioni interne. Il raggiungimento dell'accordo sui licenziamenti per riduzione di personale e sui licenziamenti per motivi individuali dovrebbe facilitare lo accordo sui licenziamenti dei membri delle commissioni interne, la lettera rileva che le tre organizzazioni dei lavoratori avevano manifestato il proposito di concertarsi tra loro e di presentare uno schema di progetto. La lettera sollecita la presentazione del testo di detto regolamento.

La Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori pubblicherà nei prossimi giorni «un libro bianco» sulla situazione sindacale in Italia. Il «Libro bianco» dimostrato in base a documenti come la Confederazione Generale del Lavoro sia un'organizzazione asservita alla politica comunista e come, ripetutamente, nella scelta fra gli interessi dei lavoratori e quelli del partito comunista, la C.G.I.L. abbia sempre servito l'interesse del comunismo, elenca gli attentati alla libertà di lavoro, provando la costituzione di squadre contro gli appartenenti ai Sindacati Liberi e denunciando infine l'azione svolta dai comunisti nelle aziende per costringere i lavoratori ad aderire alla Confederazione comunista.

La seduta della Camera

Roma, 16 dicembre.

Per la prima volta dopo la recente malattia, l'on. Togliatti si è recato a Montecitorio. Egli si è trattenuto una mezz'ora nel transatlantico conversando con numerosi parlamentari.

Alla Camera è continuato il dibattito sulla legge per l'elezione dei Consigli comunali. Hanno parlato gli on.li *Amadeo* (P.R.I.), *Poletto* (D.C.), *Turchi* (P.L.I.), *Delle Fave* (D.C.) e *Zanfagnini* (P.S.U.). Il resto della discussione è stato rinviato a martedì. Lunedì si svolgeranno interrogazioni.

Churchill in vacanza a Marrakech nel Marocco

Londra, 16 dicembre.

Si conferma che Winston Churchill partirà domani in aereo per Marrakech nel Marocco ove trascorrerà le feste natalizie e di Capodanno.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Questa notte in seguito a tragico incidente sul lavoro, ha chiuso la sua attiva e generosa esistenza il

Dott. Ing. Cesare Morandi
di anni 41

Ne danno angosciati l'annuncio la moglie **Dina Saggiani**, le figlie: **Gianna** e **Donata**, il padre **Arturo**, la madre **Adele**, il fratello **Battista** con la moglie **Piera Giacobino** e figli **Arturo**, **Paola** e **Corrado**, la suocera, i parenti tutti e gli affezionati amici collaboratori. Una prece. I funerali avranno luogo domani domenica 17 corr. alle ore 10,30 partendo da Strada Canale Quintino Sella n. 3, indi la cara salma proseguirà per Garlasco per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
Novara, 16 dicembre 1950.

L'Associazione Italiana fra gli Industriali Risieri a nome di tutta la categoria dell'industria, partecipa con profondo dolore la improvvisa scomparsa dell'Ing. **CESARE MORANDI** contitolare delle Riserie Morandi & C di Novara, consigliere dell'Associazione e porge alla famiglia le più sincere e sentite condoglianze.
Milano, 16 dicembre 1950.

Prendono vivissima parte al lutto: il dott. **Mario Battaglia** e famiglia; il **Personale dell'Ass. Ital. Industr. Risieri**; la **Presidenza**, i **Dirigenti ed il Personale dell'Ass. Ital. Industr. Mollitori**; la **Presidenza**, i **Dirigenti ed il Personale dell'Ass. Ital. Industr. Pastificatori**; il **Consiglio dell'I.N.A.R.I.**

Alle ore 1 di stamane in Torino munito dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione papale dopo aver sopportato con cristiana e paziente rassegnazione le alterne vicende di una lunga malattia, ha chiusa la propria vita terrena a soli 26 anni

Luciano Perino
Industriale

Affranti dal dolore ne danno il tristissimo annuncio: mamma e papà, le zie **Anna** e **Ada Barlassina**, il cugino **Arturo**, legato a lui da fraterno affetto, i cugini **Barlassina, Manzoni, Conti**; l'affezionata infermiera **Lina Vittone** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Valduggia alle ore 16 del giorno 18 corr. Rispettando la volontà dell'estinto, la famiglia non prende il lutto.
Valduggia, 16 dicembre 1950.

Partecipano al dolore della famiglia **Impiegati** e **Maestranze dell'Officina Perino Secondo** e del **Calzaturificio Barlassina**.

Dopo breve malattia cristianamente e serenamente spirava il

Rag. Piero Gardino
Procuratore del Lanificio di Lodi

Straziati dal dolore l'annunciano la moglie **Giacomina Talamo**, genitori, sorella, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lodi lunedì 18 c. alle ore 9 partendo dalla casa via Lodivecchi n. 3 per la Parrocchiale di S. Lorenzo indi la cara salma sarà trasportata a Robbio Lomellina ove giungerà alle ore 12.30 per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Lodi-Robbio Lomellina 16-12-50.

Ieri, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Riccardi ved. Baloncieri
di anni 74

Addolorati ne danno l'annuncio i figli: **Adolfo** e famiglia, **Teresa Callino** e famiglia, **Alfredo** e famiglia (in Argentina); la nuora **Elena Cacciola** e figlia **Bianca**; la nipote **Irene Baloncieri**, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18 corr. alle ore 11 in Castelceriolo Alessandria.
Torino, c. Galileo Ferraris, 137.

Nel triste anniversario della morte del compianto

Giovanni Paracchi
Cavaliere del Lavoro

i familiari lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono, ed anticipatamente ringraziano quelli che vorranno intervenire alla Messa di suffragio, che sarà celebrata il giorno 18 corr., alle ore 10, nella Parrocchia di San Carlo.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Conti

Ne danno il triste annunzio la moglie, i figli, il genero, la nuora e bimbi. I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 8.30 partendo da via Michele Amari 7. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Il titolare dell'Impresa **Filippa Riccardo** coi dirigenti ed operai, si associano al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'autista **BARTOLOMEO CONTI** da 35 anni alle sue dipendenze.

Ieri 16 dicembre, alle ore 21.40, cristianamente è mancata

Ernesta Demaria v. Monso

Ne piangono la triste dipartita i figli **Regina** col marito **Mario Camposano**, **Margherita** col marito **Lorenzo Molino** ed il piccolo **Marco**, geom. **Francesco** con la moglie **Ada Caselli**, le sorelle, i cognati e nipoti. I funerali avranno luogo lunedì 18 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Arquata 23. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento, in particolare al medico curante dott. Giacinto Dogliotti.

Venerdì 15 corr. è mancato ai Suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Francesco De Michelis

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Romana Tosalto**; la figlia **Gilda** vedova **Gorghetto**; il figlio **Eraldo** e famiglia; i nipoti **Sala, Tosalto** e parenti tutti. La famiglia, riconoscente, sentitamente ringrazia quanti si sono uniti al suo grande dolore.
Lanzo Torinese, 16 dicembre '50.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Bovo Toppino
di anni 63

Ne piangono l'immatura morte la desolata moglie **Isnardi Colomba**, il figlio, la nuora, l'adorato nipotino e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Paruzzaro 7. Per volontà del defunto non fiori ma preghiere.

La **Presidenza, Consiglio d'Amministrazione** con **Sindaci, Colleghi, Dipendenti tutti dell'Autostrada Torino-Milano** annunciano con profondo cordoglio l'improvvisa perdita del sig.

Baldo Aceino

che per un ventennio diede alla Società la propria apprezzata collaborazione.

E' mancato cristianamente l'anima buona di

Giuseppe Tommasi

Per espressa volontà del defunto a funerali avvenuti, addoloratissimi ne danno partecipazione la moglie **Amalia Fassio** ed il figlio **Ulivo** con la consorte.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Boella

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella e famiglia, le zie e famiglie, i parenti tutti.
Torino, 13 dicembre 1950.

Nel primo tristissimo anniversario della perdita di

Adele Hübner Orione

le figlie inconsolabili, i parenti, gli amici, la ricordano con il più profondo rimpianto a tutti coloro che La conobbero ed amarono. Una funzione di suffragio avrà luogo mercoledì 20 corr. alle 11 nella Chiesa di Sant'Alfonso, corso Tassoni angolo via Cibrario. La famiglia riconoscente ringrazia chi vorrà parteciparvi.

Luigi Bombonati commosso per l'imponente dimostrazione di stima e di affetto tributata alla sua cara

Margherita

ringrazia gli amici, conoscenti e quanti con scritti, fiori e preghiere hanno preso parte al suo dolore. Per volontà della cara estinta la famiglia non prende il lutto. La Messa di trigesima verrà celebrata venerdì 12 gennaio '51 alle ore 9 nella Parrocchia di S. Donato.

La FIAT con profondo cordoglio annuncia la morte del

GR. UFF. DOTT. ING.
Carlo Amedeo Reyneri
Direttore Fiat - Sezione Industrie Metallurgiche-Acciaierie e Membro del Comitato direttivo della Società.

Per quasi un trentennio Egli cooperò con alta perizia tecnica agli incrementi della produzione lasciando un affettuoso ricordo del Suo insegnamento sul lavoro e delle virtù del Suo animo.
Torino, 17 dicembre 1950.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia è cristianamente mancato ai suoi cari il N. U.

DOTT. ING. GR. UFF.
Carlo Amedeo Reyneri
Direttore Fiat

Lo piangono la moglie **Tina Lessona**; il figlio Ing. **Giuseppe** con la moglie **Ada Boido** e l'adorata piccola **Carla**; la suocera **Saverina Lessona Ferrino**; i fratelli e sorelle **Annetta, Maria, Guido, Elisa, Carmela** ed **Antonio** con le rispettive famiglie; gli zii **Edoardo** e **Alberto Ferrino**; nipoti e pronipoti.

La sepoltura ha luogo oggi, domenica, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione del caro Estinto, via Donizetti 9 per la Parrocchia del Sacro Cuore; quindi la Salma proseguirà per il sepolcreto di famiglia in Carrù dove si svolgeranno i funerali alle ore 14.

Non fiori, ma opere di beneficenza all'Orfanotrofio di Carrù, nel nome dell'indimenticabile Scomparso.
Torino, 17 dicembre 1950.

I dirigenti della FIAT - Sezione Industrie Metallurgiche-Acciaierie - profondamente addolorati partecipano l'improvvisa perdita del Dott. Ing. **CARLO AMEDEO REYNERI**, loro amatissimo indimenticabile Direttore ed Amico.

Gli **Impiegati** e **Operai della FIAT - Sezione Industrie Metallurgiche-Acciaierie**, annunciano con grande dolore l'improvvisa ed immatura dipartita del loro Direttore Dott. Ing. **CARLO AMEDEO REYNERI**.

Il **Gruppo Anziani della FIAT - Sezione Industrie Metallurgiche-Acciaierie** - partecipa la irrimediabile perdita del suo Presidente Onorario Dott. Ing. **CARLO AMEDEO REYNERI**.

Francesco Emilio Bianco e famiglia partecipano al grave lutto.

La **Presidenza** ed il **Consiglio** della **S. I. DRIVER-HARRIS** di Milano e Torino, a nome anche della Casa Madre Americana **Driver-Harris Company** di Harrison, USA, della **British Driver-Harris Co. Ltd** di Manchester, Inghilterra, e degli **Etab.s Driver-Harris** di Courbevoie, Francia, prendono parte al lutto per la scomparsa del

GR. UFF. DOTT. ING.
Carlo Amedeo Reyneri
Direttore Fiat - Sezione Industrie Metallurgiche - Acciaierie
Milano-Torino, 16 dicembre 1950

Il **Presidente** della **S. I. DRIVER-HARRIS**, **Silvio C. Leoni**, a nome proprio e dei **Dirigenti** della Sede di Milano e dell'Ufficio Fusioni di Torino, prende parte al lutto per la scomparsa del Grand'Uff. Dottor Ing. **CARLO AMEDEO REYNERI**, al quale lo legavano lunghi anni di lavoro e profondi sensi di amicizia.
Milano-Torino, 16 dicembre 1950

Il 16 dicembre, alle ore 17, dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è spirata

Adele Villa ved. Nervo
di anni 74

L'annunciano, affranti dal dolore, il figlio **Enrico**, la sorella **Giuseppina**, i nipoti con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo lunedì 18 corrente alle ore 15,30 partendo da piazza Marconi 4 (Ospizio cronici). La Messa, presente cadavere, sarà celebrata nella cattedrale di San Donato il 19 corrente alle ore 9,30; quella di settima il 3 gennaio 1951 alle ore 8,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Pinerolo, 17 dicembre 1950.

Improvviso malore ha chiamato a Dio l'anima buona di

Luigi Recanati

Straziati e attoniti per l'inattesa irreparabile perdita ne danno l'annuncio la moglie **Luisa**, i figli ing. **Amedeo** e famiglia (Messico), **Carmana** e famiglia (Israel), **Vittorina** e famiglia (Buenos Aires), **Ida** e famiglia (Israel), **Elena** col piccolo **Massimo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo al Cimitero Israelitico di Torino lunedì 18 dicembre alle ore 10.
Torino, 16 dicembre 1950.

E' da due anni che il nostro adorato

Umberto Chiesa

ci ha lasciati. Nel pianto perenne, papà mammina e **Lucetta** lo ricordano a chi gli volle bene. S. Messa anniversaria nella Chiesa di S. Giovanni, corso Vittorio, martedì 19 ore 9.

Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto

DOTT. RAG.
Emilio Marchese

verrà celebrata una Messa in sua memoria nella Parrocchia di San Secondo mercoledì 20 dicembre alle ore 8. La famiglia ricordandolo con immutato dolore ed affetto ringrazia quanti vorranno intervenire.

20 dicembre 1950
1° anniversario della morte di
Giovanna Beltramo (Nina)

Con immutato dolore i suoi cari ricordano la loro diletta a quanti la conobbero e l'amarono per le sue elette virtù. La Messa sarà celebrata il giorno 20 dicembre alle ore 10 nella Cappella del Cimitero Generale.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Felicita Fontanella n. Cardano

la famiglia con immutato dolore la ricorda a chi l'ebbe cara. La Messa di suffragio verrà celebrata martedì 19 c. m. ore 9 nella Parrocchia Sacro Cuore di Maria.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Rosario Mosaluso

la moglie col piccolo **Franco** e familiari tutti lo ricordano a quanti gli vollero bene. Messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa di S. Anna, via Brione 36, martedì 19 corr. alle ore 7.30.

Nel nome dei loro cari

Carolina Mazzucchelli Vecchia
e
Prof. Dr. Carlo Mario Vecchia

sarà celebrata una Messa anniversaria il giorno 20 c. m. alle ore 11, nella Chiesa di S. Giuseppe.

Nel secondo anniversario della morte della signora

Fede Favaro n. Zorgno

i figli con le famiglie la ricordano

Cassa acciaio L. 24.000 — Cassa oro 18 kt L. 61.000

REGOLATI IN MODO VERAMENTE ECCEZIONALE

OMEGA
I modelli 30 mm

Il Natale è sempre un avvenimento importante per noi. Le vecchie generazioni fanno rivivere alle nuove quelle tradizioni che costituiscono il più prezioso patrimonio familiare. Questa è l'occasione migliore per offrire ai giovani un orologio che per la sua durata, la sua fedeltà e precisione, materializzando il ricordo, sia costante sprone e modello per chi s'affaccia alla realtà del mondo commerciale ed industriale moderno. L'orologio OMEGA risponde a queste esigenze perchè ha una tradizione ultra centenaria ed un prestigio meritato da fatti: ha cronometrato le tre ultime Olimpiadi, vanta il record dei primati d'osservatorio, è stato ufficialmente adottato dai piloti militari e di linea.

L'origine degli orologi OMEGA è garantita da un sigillo e da un certificato. Nella città di Torino la vendita OMEGA è affidata esclusivamente ai seguenti concessionari ufficiali:

BONAGLIA Enrico	Piazza Palazzo di Città, 3
CLAPERO Giovanni	Corso Vittorio Emanuele, 58
DEMEGLIO Giuseppe	Corso Regina Margherita, 148
FERRARI Ferruccio	Via Po, 35
MERIGLIO Lorenzo	Via Milano, 5
MERLO Giuseppe	Piazza Castello, 51
PALAZZI Alberto	Via San Donato, 2
ZURLETTI Giovanni	Corso Vittorio Emanuele, 76

OMEGA — SOCIÉTÉ SUISSE POUR L'INDUSTRIE HORLOGÈRE S. A. GINEVRA (SVIZZERA)

MODULAZIONE DI FREQUENZA

FM3 - Supereterodina 8 valvole più occhio magico - 5 gamme d'onda di cui una per la ricezione di stazioni a modulazione di frequenza F.M.

Circuiti a radiofrequenza di alta stabilità - Altoparlante di grande diametro. Apparecchio di elevato rendimento ed eccezionale fedeltà di riproduzione. Consente il perfetto ascolto del terzo programma radiofonico a F.M.

FM3

Magnadyne
LO STRADIVARIO DELLA RADIO

FM4 - Supereterodina 8 valvole più occhio magico - 6 gamme d'onda di cui una per la ricezione di stazioni a modulazione di frequenza F.M.

TERZO PROGRAMMA

SANREMO
al CASINO MUNICIPALE
Gestione PIER BUSSETI

Nel Salone delle Feste e degli Spettacoli
(GIARDINO D'INVERNO)

Dall'11 al 17 Dicembre: Compagnia di prosa Maltagliati-Carraro
24 Dicembre - 7 Gennaio 1951: Compagnia di Riviste «La Bisarca»
24 Dicembre: CENONE DI NATALE
31 »: VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO
5 Gennaio: GRAN GALA "BIANCO E NERO"
LA FESTA TRADIZIONALE DELL'ELEGANZA

SPORTING CLUB

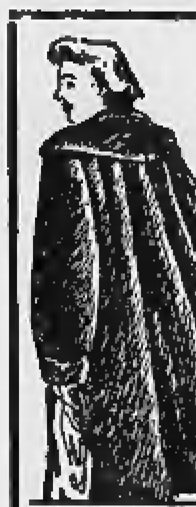
Attrazioni internazionali - 3 Orchestre - Thé Danzanti - Martedì Mondani

A SANREMO, d'inverno, nella Città del Sole:
GOLF - TENNIS - TIRO A VOLO - AUTO - MOTO - CICLISMO

ALEMAGNA
Panettoni

IL SOLO PANETTONE
CHE PORTA IL MARCHIO
DI garanzia

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO



PELLICCE
per contanti ed a
RATE fino a 12 mesi
senza anticipo
Vasto assortimento modelli
Qualità - Prezzo
TOGNO
Via Saccarelli 9 ang. v. Palestrengo
(tra Porta Susa e Piazza Statuto)

PIN'S Varnish
LUCIDANTE MODERNO PER PAVIMENTI

Sua Eccellenza
Il Gen. Della Rovere era un pregiudicato?

La vera identità del Generale Della Rovere, che fece scattare sull'attenti i secondini tedeschi di S. Vittore, è rivelata da un grande giornalista italiano, Indro Montanelli, in « Selezione » di dicembre. Chi fu Della Rovere? Un ladro o un martire? Un baro o un eroe? E' un'avventura che confina colla leggenda.

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO

Badate ai vostri reni!

SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mal di schiena, lombaggine dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.
Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.
Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti, ovunque raccomandano

le PILLOLE FOSTER

CALZE NAILON EXTRA
garantite delle migliori qualità e massima resistenza a
L. 690 - 750 - 800 - 850
900 - 950 il paio
Calze pura seta e telaio a L. 290
Organizzazione BALESTRA
TORINO
Via Bruno Buozzi 3 - Tel. 61-516

DIFFIDA
Il sig. FUGGETTA MAURO fu Antonio residente a Torino via Chiesa della Salute 67 non riconosce alcun debito contratto o da contrarre dalla propria moglie Giorgio Marianna fu Giuseppe perchè separata legalmente.

ASMA
NUOVO METODO DI CURA del
Dr. Comm. Antonio BRUNASSO
Via Ospedale 16, TORINO, tel. 85-065
Aut. Pref. Milano [illegible] 6-12-41

L'ERNIA
scompare rapidamente ottenendosi la perfetta contenzione con l'Apparecchio Erniario de
l'ortopedico Comm. MANDRILE
che riceve dalle ore 9 alle 12 a: Biella: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo; Cuneo: ogni martedì, Albergo Cavour; Fossano: ogni mercoledì, Albergo di Moro; Novi: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori; Ivrea: ogni venerdì, Albergo Nazionale; Saluzzo: ogni sabato, Alb. Corona Grossa; TORINO: via Berthollet 14, feriali 15-19

CEDESI NEGOZIO
in NOVARA
Centrale - Due grandi vetrine
Ampio retro
Scrivere cassetta 9213, SPI
TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACQUISTO sabbiatrice ac cera occasione. Dettagliare. Clivio, piazza Zara 1.
CANCELLI tutte misure prezzi imbattibili, visitateci. Gasco, via Cuneo 4.
CAVETTI rame sottopiombo, muffole, terminali, apparecchi illuminazione, vetrerie, liquidiamo. Rosta 7, telefono 772-785.
COMMERCIANTI, affidate la contabilità del prof. Pietro Boldi che vi farà risparmiare assicurandovi la più razionale costruzione amministrativa. Per informazioni e studio preliminare rivolgersi all'autore prof. Pietro Boldi, via Lagrange 31, telefono 43-895. 21241
DITTA Ghirelli & C. assortimento lamiere, ritagli ferro, tagli su misura. Via Enrico Giachino 87, telefono 298-042.
IMPIANTO galvanico, gruppi, bagni, pulitrici, liquidiamo. Rosta 7, telef. 772-785.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-978. 82570
LINOTYPES 2 perfette come nuove garantite consegna immediata. Scrivere cassetta 7247, SPI, Torino. 73455
OCCASIONE cedonsi ottimo stato compressore aria Emanuel 400 litri, 5 HP., 500 V., puntatrice elettrica Arione 6 Kw. 220 V., apparecchio rettificare Gambier orologio controllo OEB eliografica riproduzione disegni, scaffali, banchi officina. Telefonare 520-510. 66970
PANETTONI! Confezionateli colle nostre carte, spedirli coi nostri tamburi. Rava, Barbaroux 19, telefoni 47-262, 773-523. 22022
TENUTA libri paga dipendenti, assistenza pratiche contributi, garantisce serio studio professionale. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. 58514
VENDO ricambi [illegible] mandrini da torni. Tabucchi, Torino, Umberto 65.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

AMBROGIO dorbe, cucine laccate di lusso e comuni, lavorazione accurata, rendita a negozianti. Via Capellina 12 angolo piazza Sarcellone. Telefono 76-080.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26 D, Principe Amedeo 30 C. 11121
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
RIPARAZIONI apparecchi gas. Officina specializzata, via Cumiana 53, tel. 31-460.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO azienda ingrosso vini, fornitrice primari istituti benefici e statali in Torino e provincia, cediamo in blocco muri, compreso attrezzatura, cantinale modernissima e grandiosa, uffici arredati, annesso alloggio, abitazione, libero 20 camere, scorte vive volendo ad inventario, cedesi vero affare causa espatrio. Richieste: 22.000.000. Studio Tecnico Agrario, San Massimo 30, telef. 85-174.
ABBIAMO bottiglieria alloggio canna esposizione 1.650.000, affare. Vergnano, Principe Amedeo 38. 21446
ABBISOGNANDOVI informazioni commerciali, morali, finanziarie: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5.
AFFITTO o vendo maglieria piccolo laboratorio, 5 macchine, 4 stanze, magazzino, libero, centrale, telefono. Rivolgersi ore 17-19, v. Thesauro 8 B, piano terreno.
AMPIO negozio nuovo, retro, alloggio affittasi. Eventuale licenza, arredamento annessi. Telefonare 778-757.
AUTORIMESSA officina riparazioni capacità 40 macchine cedo 5.000.000. U.C.A.T., Demonte, Giolitti 4.
AVVIATISSIMO laboratorio maglieria cedesi. Telefonare 832-314. 66523
AVVIATO negozio via Bertola, fronte Cittadella, attualmente modelli, confezioni, abbigliamento; fitto 16.000, cedesi 800.000 trattabili. D'Agostino, corso Vittorio 117, telefono 551-985. 68516
AZIENDA ingrosso, reddito minimo mensile [illegible] documentabili aumentabili a 600-700.000 cerca socio portante capitale minimo 5.000.000. Massima serietà. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino.
CAUSA decesso negozio motocicli mida-tura cedo. 15-17, Frejus 102.
CAVALLERA, Saluzzo 81. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere [illegible]ndo. 11719
CEDESI negozio mercerie, abbigliamento con annesso alloggio. Telefonare 20-686.
CEDESI piccolo negozio abbigliamento centralissimo elegantemente arredato. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino.
CEDESI avviato atelier, grandiosi locali, centralissimo, con alloggio. Telef. 558-819.
CEDESI nuovo esercizio vini caffè centrale lunga locazione. Rivolgersi custode, piazza Carlina 13. 58563
CEDESI a buone condizioni piccola drogheria centrale con alloggio. Tel. 51-485.
CEDESI bar-ristorante vicino Porta Nuova. Eventualmente cedesi quota socio uscente 50%. In questo caso esigesi persona praticissima ramo, moralità ineccepibile. Rivolgersi prof. Boldi, Lagrange 31. Telefonare 43-894. 21[illegible]
CEDO negozio angolare calzature, zona popolata e locale attiguo per uso negozio altro genere. Affitto mille. Rilievo minimo. Scriv. cassetta 7252, SPI, Torino.
CEDO osteria superalcoolici 1.600.000, commestibile centralissimo 1.650.000, Carmagna, Garibaldi 55. 58566
CEDO negozio via commerciale 350.000. Rivolgersi Fassio, via Mondello 2.
CEDO occasione negozio calzolaio periferia anche vuoto. Bassotto, Rubiana 54.
CERCASI mutuo da 2.000.000 a 5.000.000 o anticipazione affitto anni due su nuova casa. Scrivere cassetta 7263, SPI, Torino.
CERCASI socio in azienda costruzioni ferro disposto entrare con 3.000.000. Scrivere cassetta 7265, SPI, Torino.
CERCO socio disponga minimo un milione per lanciare nuovo articolo casalingo brevettato minisleri. Strada della campagna 64, Torino. 68475
CERCO gerenza tabaccheria, rivendita pane. Telefonare 60-758. 72338
CERCO affittare negozio vuoto centralissimo o gerenza qualsiasi articolo. Scrivere cassetta 7284, SPI, Torino.
COMMESTIBILI attrezzatissimo in Val Susa, forte guadagno, urge cedere fine anno, 1.500.000. Telefonare 560-115, oppure scrivere cassetta 5078, SPI, Torino.
DA 500.000 a 12.000.000 abbiamo e cerchiamo negozi qualunque genere. Informazioni telefonare 41-464.
DISPONENDO cantiere attrezzato, associerei geometra pratico costruzioni non essendo io della partita. Scrivere cassetta 7191, SPI, Torino. 78215
ELETTRAUTO riparazioni, negozio vendita primordine, cedo 4.000.000. U.C.A.T., Demonte, Giolitti 4. 68547
FORNACE attrezzatissima vicinanze Torino piena efficienza argilla ottima produzione annua circa 3.000.000 [illegible] cedesi. Scriv. cassetta 7246, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria, per ampliamento sviluppo lavori cerca socio disponga 25.000.000, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino.
OCCORRONMI subito 5.000.000 per 6 mesi, anche titoli stato, massime garanzie. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. 68582
NEGOZIETTO centralissimo adatto abbigliamento, rileverebbesi direttamente. Scrivere cassetta 8154, SPI, Torino.
OREFICERIA orologeria Genova centralissima lussuosa avviata cedo 8.000.000 Cassetta 1485 P, SIP, Genova.
PAVITO cede in gerenza servizio pulitintoria, massaggi. Via Lagrange 31, telefono 43-186. 21241
PETROLI importante azienda cerca finanziamento fino 15.000.000, minimo un anno, massimo interesse oppure cointeressenza, eventualmente garanzia su merci. Scriv. cassetta 7188, SPI, Torino.
PETTINATRICE negozio su corso cedesi con alloggio. Telefonare 76-402.
RIMETTO magazzino legna, carbone. Rivolgersi [illegible] Margaria, via Sestriere 63, Moncalieri (Lingotto). 73225
RIMETTO 2 locali pianterreno adatti laboratorio magazzino. Telefonare 691-305.
SACCO (Agenzia), Cavour 7, cede, via commerc[illegible], con alloggio, caffè bottiglieria 2.800.000. 21311
SACCO (Agenzia), Cavour 7, cede alimentario centrale, magnifica posizione gran passaggio; annesso alloggio, 2.500.000.
SACCO (Agenzia), Cavour 7, cede negozio con attività grandiosa, adatto famiglia quattro persone. Ammoniare comprensi fondi vivi L. 10.000.000. Reddito 400.000 mensili dimostrabili. 21311
SACCO (Agenzia), Cavour 7, cede centralissima merceria bene avviata, senza alloggio, [illegible] malattia, 1.100.000.
SPECIALITA' farmaceutiche introdotte per trasformazione società cercano capitalista 10 milioni serietà riservatezza reciproca. Scrivere cassetta 2084 SPI, Torino. 32054
STUDIO dentistico attrezzatura moderna avviato provincia Cuneo cedesi. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino.
VENDESI caseificio completamente impiantato, alloggio, libero subito. Rivolgersi: Rosini, via Minghetti 7, Collegno.
[illegible] americane esclusività per Italia, già [illegible] importazione, cercasi finanziatore, serietà assoluta. Scrivere cassetta 7280, SPI, Torino. 73409

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO corso Marconi 11, eccezionale vendita alloggi occupati, signorili, 3-4 camere. Dott. Burzio, Garibaldi 4.
ABBIAMO, via Madama Cristina 87, vendesi scelta alloggi 2-3 camere, termo centrale, palchetti. Visite 15-16.
ABITABILI dicembre vendonsi alloggi nuova costruzione 3 camere [illegible] Crocetta, Fratelli Carle 37.
A condizioni speciali vendo centro San Paolo locali [illegible] botteghe [illegible]. Telefonare ore pasti 80-551.
ABITABILI immediatamente alloggetti due camere, tinello, cucinino, scala marmo, convenientissimi, facilitazioni pagamento, vende: DOMUS, Garibaldi 39.
ACQUISTEREI casetta 3-4 stanze, orto, frutteto. Scrivere indicando prezzo e altitudine cassetta 8123, SPI, Torino.
ACQUISTEREI alloggio occupato due camere, cucina, bagno: 750.000 massimo. Scrivere cassetta 7221, SPI, Torino.
ACQUISTO casetta 6-12 camere occupata oppure terreno Crocetta, eventualmente cedo alloggio [illegible] 5 camere, accessori, Crocetta, conguaglio. Scrivere cassetta 7159, SPI, Torino. 78244
ACQUISTO contanti alloggio 4 camere, servizi, se libero entro 1951, casa civile semicentrale, soleggiato. Scrivere cassetta 171 S, Sipra, Torino. 21331
AFFARE. Vendesi proprietà muraria negozio panetteria avviatissimo libero sbocco, rendita 10%, via Belfiore, Porta Nuova. Telefonare 45-757.
AFFARONE, tenuta nel Vercellese, in due appezzamenti totali, oltre 30 ettari, colture varie redditizie, facilmente frazionabili, rustico eccellente, libera volendo, lire 100.000 la giornata. Studio Tecnico Agrario, San Massimo 30, tel. 85-174.
AFFARONE avendo muri negozio, retro 4 camere: 1.600.000; altro negozio, retro, 3 camere: 1.500.000, paraggi Stazione Savona. Telefonare 45-979. Auto Pratiche, via Giolitti 24. 58631
AGRICOLTORI, industriali, commercianti, lo Studio Tecnico Agrario di via San Massimo 30, tel. 85-174, dispone di cascine con e senza civile, da 10 sino oltre 200 giornate, irrigue, di reddito, collinari, in provincia di Cuneo, Torino, Asti, Vercelli, Novara, partendo da lire 100.000 sino a lire 500.000 per giornata.
ALLOGGETTI camera spaziosa, cucina, cantina in tutto 400.000, lunga rilocazione, via Chiesa della Salute 68 vendo. Geometra Borasi, telefono 86-065.
ALLOGGI camera cucina cantina media per alloggio 350.000 via Venaria, [illegible] ore pomeridiane, vende Geometra Borasi Telef. 86-065. 20749
ALLOGGI signorili consegna immediata vendonsi, Saluzzo 64. Rivolgersi cantiere.
ALLOGGI palazzo corso Massimo D'Azeglio 74, altamente signorili da 5 a 6 camere, doppia entrata, servizi, liberi sblocco vendo. Visite 17-19. 21224
ALLOGGI liberi, comodità moderne, panoramici, prezzi costruzione vendo, Corso Dante 63. 21224
ALLOGGI signorilissimi, vendonsi, nuova costruzione, liberi 4, 5, 6 camere, doppi servizi, termobagno, zona Crocetta. Telefonare 86-849. 21239
ALLOGGIO nove vani Crocetta liberabile urge cedere 5.000.000. Tel. 83-527.
A privato vendonsi terreni 600-5000 mq. zona S. Rita, Francia. Telefonare 65-898.
ALLOGGIO centrale tre camere servizi vendo 2.200.000, altro 5 servizi 3.300.000. Telefonare 778-110. 32160
A 650 vendo 9000 metri terreno fabbricabile anche lotti strada Campagna. Giacone, Aosta 24. 32110
CASA civile centro Montanaro, 17 vani inclusi servizi, due giardini cintati, frazionabile, libera, sopraelevabile volendo: 2.800.000. Studio Tecnico Agrario, San Massimo 30, telefono 85-174. 21402
CASA civile vicino chiesa Salute urge vendere. Silvestro, Palermo 16-bis.
CASA 22 camere nuova costruzione, parte libera subito; reddito attuale 600.000 annue; vendo 8.300.000. Esclusi mediatori segnalanti. Agenzia Sacco, Cavour 7.
CASETTA parte libera acquisterei zona corsi Belgio, Casale, comodità tram. Telefonare 680-985. 58841
CAUSA partenza vendo alloggio Crocetta 2.800.000, tre camere servizi. Telefonare mattino 51-985.
CERCO urgentemente come persona casa 20-30 camere; qualunque zona Torino. Scrivere cassetta 9206, SPI, Torino.
CONTANTI compro occasione [illegible] collina torinese dopo Moncalieri fra Pino, Chieri. Scrivere cassetta 7208, SPI, Torino. 78249
CORSO Regio Parco vendo 2-3 camere, cucina, piani diversi; 185.000 per camera; eventuale dilazione pagamento. Agenzia Sacco, Cavour 7. 21311
CORSO Giulio Cesare 116, negozi, ampie vetrine, vendo muri con alloggio. Visite 17-19. 21224
CORSO Stupinigi 85 vendo piano rialzato alloggio signorile occupato, 2 camere, cucina, accessori. Telefonare 620-760.
CRIMEA vendo villa libera 20 camere, garage, giardino. Scrivere cassetta 7245, SPI, Torino. 78451
GARAGE libero sblocco, vendiamo via Belfiore, Porta Nuova. Telefonare 45-757.
GARIBALDI 24, negozi, magazzini, alloggi moderni, liberi sblocco vendo. Visite 14,30-17. 21224
GERMANASCA 37 alloggetti 3-4 camere, cucina, termo centrale, soffitta, vendesi prezzi eccezionali. Visite 15-18.
IMPIEGHEREI fino 2.000.000 acquistando da privato casa anche popolare. Scrivere cassetta 9208, SPI, Torino.
INFORMAZIONI commerciali, accertamenti catastali, ipotecari: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5. 13343
LIBERI subito vendo tre bellissimi alloggi 3 camere, cucina, [illegible]ne, facilitazione pagamento. Visite 16-18. Passo Donte 19. 21224
MATTIODA, corso Napoli 8, vende magazzini, alloggi, [illegible], scala marmo.
NEGOZIO, camera letto, piccolo [illegible] adatto qualsiasi genere, libero vende Ta[illegible], Barolo 18. 68221
NEGOZIO centrale vuoto, retro cantina occupati vendo muri. Telefonare 76-271.
OCCASIONE vendesi Saluzzo palazzo 4 piani, centralissimo. Scrivere casella 12 A, SPI, via Parlamento 9, Roma.
OCCASIONE, alloggio signorile, libero 4 camere servizi, comodità urge vendere. Telefonare 66-840.
ORMEA 94, ultimi alloggi 2-3 camere, vendo: 14-17. 21224
PORTA Nuova, San Secondo 56, 3 camere, cucina, doppia entrata, servizi vendo liberi. Visite 14,30-17. 21224
PRIVATO vende grande appezzamento terreno fronte corso Francia. Telefonare 652-411, ore pasti. Intermediari esclusi.
TERRENO via Bologna mq. 650 uso civile industriale. Geometra Borasi, telef. 76-170.
TRATTO acquisto terreni 4-5000 mq. zona Francia. Scrivere dettagliando: Branda, via XX Settembre 16. 73283
TRE camere, cucina, 1º piano, vendo urgentemente, S. Salvario. Sacco, Cavour 7.
UVAR vende bellissimi appartamenti soleggiati piccoli e grandi, negozi, prontamente palazzo via Cibrario. 21154
UVAR. Zona piazza Rivoli vendiamo alloggetti garages, locali piccola industria lunga rateazione. 21154
UVAR, Palestro 10, vendonsi corso Regina 49, visibili, pronti subito appartamenti convenientissimi ogni [illegible]dità.
VALSALICE vendo bellissimo terreno panoramico, comodo tram. Telef. 690-042 ore pasti 88009
VENDESI negozio alloggio adatto diversi generi. Martinez, Maria Vittoria 24.
VENDO alloggio 3 camere, servizi, altro di 2, servizi. Telefonare 86-489.
VENDO ampi locali adatti laboratorio, magazzini, deposito centrali. Tel. [illegible]
VENDONSI alloggi tre più cucina, bagno, termo, via Don Bosco 24. Visitabili 15-17. Pagamento rateale. 20617
VILLA signorile paraggi Superga, panoramica, costruzione recente, soleggiatissima, due piani fuori terra, scantinato abitabile, termobagno, garage per due macchine, vasto orto, giardino cintato, oltre 6000 metri, arredata signorilmente, adiacente zona abitata: 4.000.000. Studio Tecnico Agrario, San Massimo 30, telefono 85-174. 21402

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI laboratori e magazzini via Boccaccio, [illegible] Borasi, Telefono 86-065. 20749
AFFITTARE cercasi locale o capannone industriale mq. 4000-6000. Scrivere cassetta 9211, SPI, Torino. [illegible]
AFFITTASI locale adatto piccola industria o deposito merci: superficie 500 mq. divisibili, ingresso carraio. Telef. 70-301.
AFFITTASI locale uso negozio in San Paolo. Scriv. cassetta 7223, SPI, Torino.
AFFITTASI due locali luminosi 41 mq. industria silenziosa. Telefonare 33-630.
AFFITTASI locali tettoia uso industria, magazzini. Lajolo 8, telefono 291-152.
AFFITTASI locale centrale, adibibile magazzino, laboratorio silenzioso, interno cortile. Telefonare 84-330, ore 13-15.
CEDO causa trasferimento ufficio arredato, telefono, II piano nobile, Porta Nuova. Telefonare al 46-389, mattino.
CERCASI camera, ufficio zona [illegible] Vittorio anche presso Ditta. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. 58436
CERCO affitto o subaffitto camere uso ufficio possibilità telefono, indipendente. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino.
CERCO in affitto locale uso laboratorio silenzioso anche magazzino, seminterrato. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino.
CERCO affittare casinetta dintorni Torino. Dettagliare prezzo, ecc. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino.
MAGAZZINI mq. 15-51, piazza [illegible] affittansi. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ACQUISTASI o affittasi alloggio libero centrale, eventuale rilievi. Telef. 51-318.
AFFITTANSI al nuovo palazzo Governolo, corso Galileo Ferraris 77, alloggi signorili 3 camere più servizi (uffici, laboratori seminterrati). Trattative: Lettico, Principe Tommaso 31. 31902
AFFITTANSI alloggetti moderni fitto modico, nessuna buonentrata: 1.500.000 cauzione rimborsabile termine locazione. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino.
AFFITTASI alloggio centrale ammobiliato due camere, cucina, bagno, telefono. Rivolgersi portineria, via Assarotti 4.
AFFITTASI locali liberi, per uffici centralissimi. Telefonare 53-341.
AFFITTASI alloggio 5 vani servizi centrale su corso annualità anticipata. Telefonare 48-268. 65548
AFFITTASI appartamento 5 vani più servizi casa nuova signorile paraggi Crocetta. Scrivere indicando referenze cassetta 7181, SPI, Torino. 73297
AFFITTASI appartamentino ammobiliato anche pied-à-terre. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. [illegible]
AFFITTO presso Palazzo Igiene a persona sola, spaziosa, bella soffitta, gas, luce. Offerte, Roberente. Scrivere cassetta 8123, SPI, Torino. 58594
ALLOGGIO 4 camere, servizi, paraggi Statuto, libero subito, fitto 8000, cedesi parzialmente ammobiliato; 650.000 trattabili. Telefonare 661-985. 58516
ALLOGGIO 4-5 camere, più servizi, vuoto od ammobiliato cercasi, preferibile se in villa o precollinare. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino. [illegible]
ALLOGGIO signorile 5 camere, doppia entrata, palazzo nuovo, corso centrale, affittasi quarantamila. Scrivere cassetta 7252, SPI, Torino. 78471
CASETTA, termo bella posizione Pino Torinese oppure Superga cerco. Scrivere cassetta 9210, SPI, Torino. 31447
CEDESI laboratorio sartoria oppure altri usi, abitazione. Via Bava 21-F.
CERCHIAMO alloggio vuoto 10-15,000 mensili, annualità anticipata, qualsiasi località. Scriv. cassetta 4837, SPI, Torino.
DISPONIBILE alloggio signorile, centrale, 10 vani, doppi servizi. Scrivere cassetta 1299, SPI, Torino. 31048
GRANDIOSI locali centralissimi, adatti Società, Circolo, cedonsi rilevando arredamento. Telefonare 552-519. 22011
IN studio affittasi camera a geometra professionista o commercialista. Scrivere portinaio, Barbaroux 37.
OFFRO 50,000 e 8-10.000 mensili per una camera e soffitta. Scrivere cassetta 7160, SPI, Torino. 73245
PORTA Nuova affitto due locali grandiosi uso ufficio. Telefonare 520-842.
STUDENTE universitario [illegible] camera [illegible], semicentrale, [illegible] riscaldamento. Scrivere cassetta 2014, SPI, Torino 22014
URGE cambio 2 camere, cap. 3, San Paolo, posizione splendida con 2-3, accessori, altra zona. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. 58468

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

ARMATAGGIA Mare (Sanremo) affitto stagione, anno appartamento 5 locali più cucina, bagno, ammobiliato, nuovo, signorile, zona climatica. Scrivere Spella, Arma.
CLAVIERE alloggetto 4 letti, termo cucina. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

PEGLI, Albergo Mediterraneo, soggiorno invernale al mare, riscaldato, il migliore. Pensione prezzi ribassati, cucina a scelta.

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

CANTO, ottima scuola, prezzi modici. Telefonare 47-325. 48868
PETTINATRICI, diventerete, frequentando corsi accelerati, messainpieghe, taglio, permanenti, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 10, telefono 80-067.
SIGNORA tedesca accetta lezioni, traduzioni. Scriv. cassetta 198 H, Sipra, Torino

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A coniugi impiegati affittasi elegante matrimoniale, cucina cucina. Tel. 34-274.

(Continua a pagina 8)

NESTLÉ: una gioia per ogni età, un sorriso in ogni famiglia!

CIOCCOLATO
etichetta rossa e oro
CACAO
astuccio rosso e oro
BONBONS
in eleganti scatole
CARAMELLE
Garantiti
da una grande marca

Uno squisito augurio
un delizioso dono.

Per la piorrea alveolare, denti dondolanti, gengive sanguinanti ed infiammate, dolorosa masticazione, ed i conseguenti disturbi, prodotti dalle infezioni secondarie al rene al fegato, ed al cuore.
IN TUTTE LE FARMACIE
PIORAL
RICHIEDETE L'OPUSCOLO GRATUITO A
LAB. FARM. "NACLON"
VIA VENINI 47/O - MILANO

RODINA
Influenze
Raffreddori
Nevralgie
Dolori periodici

RODINA

TITUS
GENÈVE

L'ORA RADIO

CASA della TELA
Torino - Piazza Statuto 10
LE RINOMATE TELERIE DI POIRINO
Tessuti d'ogni genere per biancheria per la casa e la persona
COPERTE e TRAPUNTE
alle più convenienti condizioni

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI ROMA

AVVISO

La Soc. p. Az. « P. MARTINENGO », con sede in Milano dove venne costituita il 17 gennaio 1907 per atto Notaio dr. Galbiati Giuseppe, avente un capitale di lire 100 milioni interamente versato, ha presentato, in data odierna, domanda diretta ad ottenere la quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Roma, delle proprie azioni sociali del valore nominale di L. 1000 (mille) e venale di L. 1400 (millequattrocento) ciascuna.
Roma, li 6 dicembre 1950.
Il Segretario Generale
U. CARFAGNA
Il Presidente
COSTANTINO PARISI

REGALI UTILI...
VISITATE I MAGAZZINI
Stemag
Frigoriferi - Lucidatrici
Aspirapolvere - Cucine
Fornelli - Scaldabagni
Lava - Asciugabiancheria
Rasoi elettrici
Via Po, 20 - Telefono 82-837
Via Cernaia, 11 - Tel. 42-815
Via Messina, 32 - T. 20071-2-3

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-837
Visite 10-12 - 16-19

Istituto Medico Spec. dal 1928
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI
RAGADI
VENE VARICOSE
Nuovo Dir. San. Dr. L. Girand
Via Lagrange 31 - Telefono 47-[illegible]
ore 10-12,30 - 15,30-19

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 28 - Tel. 772-221
cura senza operazione. Ore 10-12 - 15-19
EMORROIDI - RAGADI

ANNUNZI SANITARI

Dr. P. ADLER - Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-666

Ostetrica Abbriata-Reggio
Via Po 3, vicino piazza Castello
telefono 48-104 - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
Continua da pagina 7

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata più letti uso cucina uomini soli. Telefonare 76-531.
AFFITTANSI camere mobiliate indipendenti, Maria Vittoria 28. Telefonare 84-603, Amantini. 58352
MEDICO solo cerca mobiliata altra vuota signorili comfort corso Regina paraggi. Telefonare 84-750, ore 14-15.
PENSIONE nuovissima, signorile, conveniente, anche breve soggiorno. Goito 11, telefono 682-368.
SUBAFFITTO matrimoniale, uso cucina vicino Porta Nuova, comodità. Tel. 84-078

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

APPRENDISTI frequentate corsi rapidi saldatura elettrica ossigeno, alluminio. Scuola autorizzata E.R.S.O., Rondissone 8, Torino (Barriera Milano).
ASSUMESI ragazzo facile lavoro verniciatura e commissioni. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. 58364
BAMBINAIA praticissima, educata, massima serietà, referenze, cercasi per bimbo 24 mesi. Scriv. cassetta 2039, SPI, Torino.
BUON guadagno entro un mese imparando taglio confezione camiciaia, pantalonista, giacche sfoderate. Procuro lavoro. Sacco, piazza Solferino angolo via Giovanni Prati 1. 32108
CERCANSI abili confezioniste impermeabili, giacche vento. Rivolgersi via Artisti 19. 58451
CERCASI domestica tuttofare, seria, onesta, referenze. Conterno, corso Lanza 94.
CERCASI sarta capace tagliare, con capitale. Scrivere specificando cassetta 2023, SPI, Torino. 32053
CERCASI coniugi soli, media età, custodia piccolo stabilimento, referenze. Scrivere cassetta 7258, SPI, Torino.
CERCASI veloce stenodattilografa conoscenza francese disposta trasferirsi Lione. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino.
CERCASI saldatore elettrico autogeno. Ricchiuti, via Della Rocca 41. 73464
CERCASI impiegato pratico ramo esportazione, ottima conoscenza inglese. Scrivere dettagliando precedenti cassetta 2029, SPI, Torino. 32061
CERCASI signorina libera subito, praticissima contabilità, lavori ufficio, disposta anche trattare clientela, magazzino legname ebanisteria, abbigliamento. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino. 58494
CERCASI lavandaia e stiratrice mezza giornata. Lavanderia, Belfiore 42.
CERCASI disegnatore meccanico 2a categoria; un giovane disegnatore e giovane lucidatrice. Scrivere referenze, pretese a cassetta 2003, SPI, Torino.
CERCASI geometra anche primo impiego purchè disponga cinquecentomila contanti conto corrente. Scrivere cassetta 2004, SPI, Torino. 31069
CERCO motorista con funzione capo-garage 8 operai, esigonsi 2.000.000, cauzione, cittadina provincia. Non presentarsi se non provetto. Ceam, via Alfieri angolo San Francesco d'Assisi, Torino.
CERCO sarta capace taglio misura. Inutile presentarsi se non abilissima. Martini, Sant'Agostino 6. 21466
DONNA tuttofare, media età cercasi subito. Esigesi serie referenze. Scrivere cassetta 7257, SPI, Torino. 73485
FABBRICA di Confezioni svizzera per confezioni fini da uomo cerca abili cucitrici a mano e a macchina, per la sua fabbrica a Wohlen presso Zurigo. Età da 18 anni in avanti. Cucitrici per ... zioni con ottime referenze sono invitate a indirizzare offerte con dati precisi circa la loro precedente occupazione inviando copia dei certificati, a: Hermann ... Sohn & Co., ... 28, Zurigo (Svizzera). 31290
INGEGNERE media età, esperienza edilizia e urbanistica, disposto trasferirsi Catania, preferibile se oriundo della zona. Scrivere cassetta 138 A, SPI, Milano.
IMPIEGO offresi a buon dattilografo, perfetta conoscenza inglese. Scrivere indicando precedenti cassetta 2028, SPI, Torino. 32060
IMPORTANTE stabilimento assume operatori torni automatici. Scrivere cassetta 7254, SPI, Torino. 73476
MANOVALI, braccianti specializzatevi operai saldatori frequentando Corsi Autorizzati di saldatura autogena elettriche; garantita probabilità di lavoro; a tutti gli allievi riconosciuti idonei verrà rilasciato certificato ministeriale. F.O.E.T., via Lombardore 4. 31789
PERSONA servizio praticissima andamento casa cercano coniugi soli, buon trattamento. Indicare età, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 2013, SPI, Torino. 32066

SIGNORINA elemento primordine, perfetta corrispondente, pratica lavori ufficio, cerca seria industria. Inutile scrivere senza possedere requisiti richiesti cassetta 5083, SPI, Torino. 58445
STAMPISTA, attrezzista, perfetta conoscenza tranciatura, imbottitura, lavorazioni minute, massima precisione cercasi. Scrivere cassetta 2017, SPI, Torino.
TORNITORE, aggiustatore specializzati cercansi. Dettagliare. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino. 58378
WANTED female secretary for import-export business. English and Italian stenography, typewriting and general office training indispensable. Phone 45-776.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive.

ASSISTENTE edile, disegnatore contabile lavori offresi minime pretese. Scrivere Di Roma, Verolengo 120. 58473
AUTISTA trisolare 24enne offresi ovunque. Scrivere cassetta 7193, SPI, Torino.
CAUZIONANDO due milioni ex-commerciante cinquantenne cerca occupazione magazziniere, spedizioni, esattore, mansioni fiducia. Scrivere cassetta 2201, SPI, Torino. 21138
COMMESSO pratico specialità medicinali e prodotti chimici offresi ovunque. Scrivere cassetta 7255, SPI, Torino.
DICIANNOVENNE, bella presenza, occuperebbesi commessa pasticceria. Scrivere cassetta 7253, SPI, Torino. 73473
DICIOTTENNE stenodattilografa, computisteria offresi, massime referenze. Scrivere Dentrola, Consolata 15. 78235
DOTTORE in agraria, libero gennaio, esperto impianto, conduzione frutteti, offresi conoscenza, impiego fisso. Scrivere cassetta 7182, SPI, Torino. 73500
EX-giurato giovane solo cerca occupazione guardiano giardiniere, anche cauzionando. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino.
ISTITUTRICE, educatrice diplomata collaudata offresi ore. Serra, Borg Pisani 19.
OFFROMI qualsiasi impiego, patente 2a, massime referenze. Telefonare 68-774.
STENODATTILOGRAFA svelta, ordinata, licenza commerciale, pratica ufficio, miti pretese. Scrivere cassetta 7239, SPI, Torino. 73439
STENODATTILOGRAFA 21enne pratica lavori ufficio, libera subito, offresi. Pavinio, corso Venezia 6. 73504
STUDENTE, buona istruzione, cerca impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 8118, SPI, Torino. 85686
SEGRETARIA lunga pratica commerciale corrispondente italiano francese conoscenza inglese ottime referenze disposta viaggiare occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino.
SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio, ottime referenze, cerca serio impiego. Telefonare 74-350. 58523
SIGNORINA diciottenne, computista, presenza, primo impiego. Scrivere Virdio, Cigliano, Fermo Posta. 78474
TRENTOTTENNE tuttofare giornata piccola famiglia. Scrivere cassetta 7180, SPI, Torino. 73596
VENTIDUENNE finito militare, patente 2o grado occuperebbesi come autista o persona fiducia, cauzionando. Tel. 84-020.
VENTITREENNE maestra libera mattino occuperebbesi. Tessera ferroviaria 1957461, fermo posta.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

ABBISOGNAMO ... società pubblicità, novità assoluta agenti regionali, provinciali. S.P.E., Muzio Clementi 70, Roma. 31184
COMPLESSO industriale, laneria, drapperia, seteria, cotoneria, arredamento, affiderebbe produttore regionale, vasta conoscenze, stabilimenti, enti statali, organizzazione vendita rateale. Lavoro redditizio. Referenze primordine. Casella 267 N, SPI, Milano. 21011
DISPONENDO locale automezzo proprio ... Roma rappresentanze con deposito medicinali, affini. Formica, Foscolo 8, Roma. 31162
INFORMAZIONI private, controlli personale assunto ed assumendo. Istituto Carvelli, Cavour 5. 16343
IMPORTANTE industria cioccolato, cacao, cerca abili venditori per Torino città. Scriv. cassetta 166 S, Sipra, Torino.
SERIA fabbrica liquori cerca rappresentanti bene introdotti presso clientela con ottime referenze per il Biellese e le provincie di Asti, Alessandria, Vercelli, Novara, Pavia, Como e Varese. Scrivere cassetta 2002, SPI, Torino. 31966
VINI piazzista veramente pratico e introdotto Torino, lavoro damigiane, bottiglie, fiaschi, cercasi da primaria Ditta a stipendio e provvigione. Richiedonsi effettiva conoscenza e praticità lavoro, referenze primarie, specifica posti occupati scrivendo cassetta 1280, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI segretissime informazioni prematrimoniali, accertamenti privati: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5. 16848
ASSICURANDO massima riservatezza sessantenne, scapolo, buona posizione sociale, finanziaria, corrisponderebbe con signora di finissima educazione, settantrionale, cattolica, agiata, casalinga, buona, bella, sanissima, scopo matrimonio, reciproca affettuosa compagnia, futura assistenza avvenire. Scrivere cassetta 7213, SPI, Torino. 73261
AVVOCATO 36enne, distinto, impiego ottimo, sposerebbe unica, ricchissima. Scrivere cassetta 1284, SPI, Torino. 31906
CELIBE, alto, giovanile, indipendente, proprietario casa, terreni, buon reddito, sposerebbe signorina alta, bella presenza, cattolica, anche provinciale, piccola dote, massimo 35enne, serietà. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. 32074
COMMERCIANTE con avviata azienda valutabile venti milioni, ottime qualità, presenza, conoscerebbe scopo matrimonio, bella signorina 24-30enne, moralità, condizioni adeguate, corrispondesi anche a familiari, massima riservatezza. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino. 57919
COMMERCIANTE quarantenne conoscerebbe signorina, vedova, scopo matrimonio. Scrivere dettagliando cassetta 2023, SPI, Torino. 32054
DIPLOMANDO, ventiseienne, torinese, poche conoscenze, impiego sicuro, proprietario azienda, immobili, famiglia borghese, conoscerebbe signorina, scopo matrimonio, statura media, massimo venticinquenne, colta, possibilmente figlia unica, proprietaria, ereditiera beni. Trattasi anche genitori. Scrivere cassetta 8100, SPI, Torino. 83540
DISTINTA signorina impiegata, carina, affettuosa, moralità, dote, alloggio arredato, sposerebbe serio, colto 42-52enne, buona posizione. Inanonimi. Scrivere cassetta 1283, SPI, Torino. 31900
GIOVANE dirigente, distinto, elevate qualità, sicura posizione, avvenire, sposerebbe signorina 20-25enne, ottimi requisiti fisici, morali, finanziari. Scrivere cassetta 1290, SPI, Torino. 31915
IMPIEGATA 31enne, carina, priva conoscenze, provincia Cuneo, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino. 32052
INDUSTRIALE professionista, gentiluomo 35enne, statura 1,70, ottima presenza, morale, salute, sposerebbe 25-30enne bella presenza, buona morale, perfetta salute, doti casalinghe, possibilmente posizione economica. Serietà. Inanonimi. Riservatezza. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino. 58298
LAUREATO ventiseienne, posizione, sposerebbe signorina alta, veramente bella. Scrivere cassetta 7189, SPI, Torino.
PIACENTE diplomata, reddito professionale, appartamento, ... milioni, sposerebbe massimo cinquantenne; giovanile, moralità, cultura profonda, posizione. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino.
QUARANTENNE piccolo proprietario, relazionerebbe scopo matrimonio signorina, vedova anche povera. Scrivere cassetta 7166, SPI, Torino. 73248
QUARANTENNE presenza, moralità, desiderosa affetto, sposerebbe massimo quarantacinquenne, affettuoso, impiego sicuro. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino.
SESSANTENNE vedova, sola, distinta, casa arredata, risposerebbesi, distinto, posizione. ... Scrivere cassetta ..., SPI, Torino. 58405
SIGNORA trentenne, giovanile, piacente, sentimentale, bisognosa aiuto, conforto, relazionerebbe scopo matrimonio con distinto, benestante, affettuoso, comprensivo, anche anziano. Dettagliare. Riservatezza assoluta. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino. 58468
SIGNORINA ventiseienne, sana, bruttarente, alta 1,65, conoscerebbe scopo matrimonio sano, affettuoso. Scrivere cassetta 8117, SPI, Torino. 85905
SIGNORINA 30enne, buon impiego, desiderosa affettuosa compagnia, sposerebbe non oltre 50enne. Scrivere cassetta 8124, SPI, Torino. 85834
SIGNORINA, presenza, distinta, buoni sentimenti, fine, affettuosa, sarta con attività commerciale, sposerebbe serio, buono, sentimenti elevati, distinto, età 35-50enne. Scrivere cassetta 4188, SPI, Torino. 58046
SIGNORINA trentenne, piacente, ereditiera, colta, sana, priva conoscenze, sposerebbe anche anziano, distinto, affettuoso al sentimenti, posizione. Scrivere cassetta 7280, SPI, Torino. 73431
TRENTACINQUENNE impiegata, pratica commercio, comprensiva, gioviale, desiderosa affetto, relazionerebbe scopo matrimonio, adeguatamente. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino. 58390

SIGNORINA trentenne, alta, bella presenza, proprietaria negozio centralissimo, alloggio arredato, sposerebbe 40-45enne industriale, medico, commerciante, condizioni adeguate, massima serietà. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino. 58272
SOLO 33enne, buon carattere, commercio, piccolo capitale, pensione, stanco solitudine, desideroso trovare signorina sola, vedova, anche poverissima, preferenza seria, purchè buona, scopo reciproco affetto, matrimonio. Scrivere cassetta 7930, Bertolino, Pubblicità, Cuneo.
SPORTIVO trentenne, commerciante, sposerebbesi con signorina seria, bella presenza, ottima famiglia, anche provinciale, disposta collaborare finanziariamente. Riservatezza. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. 57919
TRENTADUENNE commerciante biellese, facoltoso, bella presenza, affettuoso, sposerebbesi adeguatamente, Dettagliare assoluta serietà. Scrivere cassetta 7014, SPI, Torino.
TRENTASETTENNE giardiniere, posizione sicura, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 28-35enne, sana, volonterosa, preferibile provinciale. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino. 73233
TRENTASETTENNE bravo, lavoro stabile, presenza, risparmi, conoscerebbe scopo matrimonio signorina, vedova, buoni sentimenti, presenza. Scrivere cassetta 7235, SPI, Torino. 73424
TRENTENNE settentrionale, buona posizione, relazionerebbe scopo matrimonio massimo 25enne assoluta moralità anche provinciale. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. 58372
TRENTENNE, ereditiero case e terreni, sposerebbe signorina 25-30enne, proprietaria negozio od esercizio, anche provinciale. Massima serietà. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. 58344
TRENTENNE solo, alloggio proprio, con ottimo e sicuro impiego, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina anche nullatenente purchè giovane. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino. 58476
VEDOVO 55enne, bella presenza, sanissimo, proprietario caffè, bar, possidente, sposerebbe donna pratica commercio, condizioni adeguate, ottime qualità fisiche. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE diplomata, torinese, cattolica, conoscerebbe scopo matrimonio giovane, condizioni adeguate, presenza. Inanonimi. Scrivere cassetta 5059, SPI, Torino. 58501

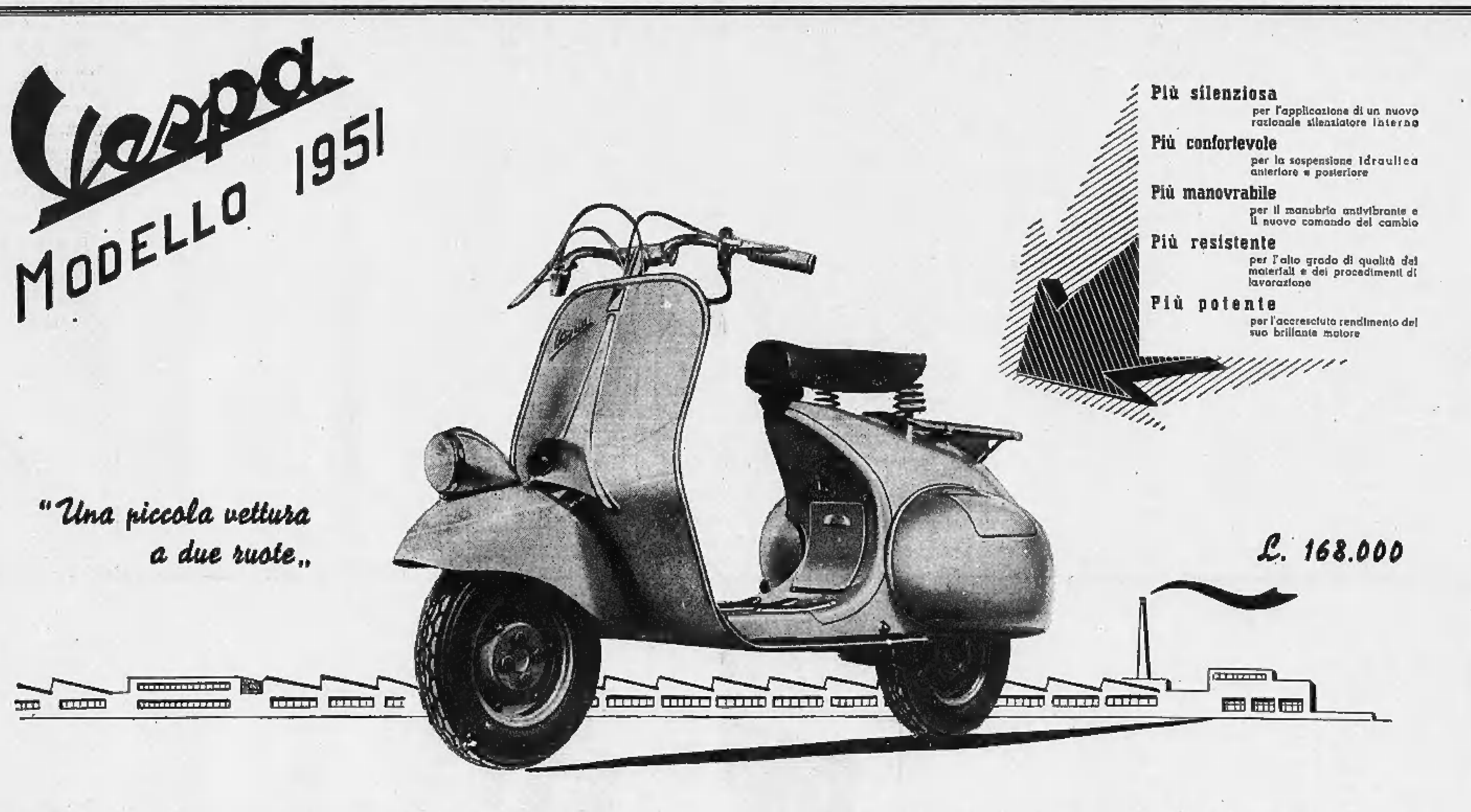
VEDOVA 50enne, alloggio arredato, risposerebbesi 50-60enne statale, serio. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino.
VENTIDUENNE alta, slanciata, colta, benestante, cerca scopo matrimonio massimo trentenne, pari condizioni, diplomato, posizione sicura. Scrivere cassetta 7256, SPI, Torino. 73483
VENTIQUATTRENNE, presenza, affettuoso, nullatenente, sposerebbe vedova con figlio, signorina lieve difetto fisico, disinteressato ogni passato, purchè disposta accasarlo. Scrivere cassetta 7200, SPI, Torino. 73238
VENTISEIENNE distinto, buon impiego, serietà, relazionerebbe scopo matrimonio signorina settentrionale, condizioni finanziarie assolutamente indifferenti, purchè graziosa ed avvenente. Inanonimi. Scrivere cassetta 8111, SPI, Torino. 85883
VENTOTTENNE, presenza, nullatenente, sposerebbe anche anziano, solida posizione. Scriv. cassetta 18 R, SPI, Piacenza

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abile accreditato Istituto Informazioni affidatevi per segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, qualsiasi accertamento privato delicatissimo. Cav. Carvelli (guardia giurata), Cavour 5.
A bassi prezzi liquidiamo esistenze fallita Ricat, S. Francesco Paola 6, ceramiche, servizi fumo, caffè, liquori, scaffali, serivanie, ecc. Visibili pomeriggio, sconti negozianti. 31914
ABBIAMO vasto assortimento, macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici, ogni tipo marca. Mallocchi 5, telefono 41-820.
ABBIATE presente: Istituto Informazioni Private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Pellenati. Telefono 47-372. Carlo Alberto 49-51.
ABBISOGNANDOVI accertamenti, investigazioni private, informazioni commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Telefono 41-100.
ACQUISTASI qualsiasi bottiglia, damigiana, carta, libri vari, prezzi massimi. Telefonare 23-822. 31797
ACQUISTATE oreficeria, orologi svizzeri garantiti, prezzi liquidazione. Lavorazione metallo clienti. Prendesi visione, trattazione, gioie antiche. Gioielleria Goccia, Casolati, Botero 19. 20831
ACQUISTIAMO argenteria, oro, brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria San Federico 87. 17946
AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 65.000; 90.000, Barocco 160.000, sale, tinelli 35.000. Estensioni, Monte Pietà 25. 17812
ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massiccio 75.000 Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 8743
ASSORTIMENTO tappeti, tappetini, tappeti, tende, cretonne, damaschi, esperto pronto, d'ordinazione, prezzi reclame. Via XX Settembre 81. 32/038
ASSORTIMENTO mantelli, giacche, completi, teste ricci zampe persiano. Prezzi imbattibili da L. 60.000. Laboratorio Pellicceria, Mazzini 44. 18555
ASSORTIMENTO pelliccie di fiducia. Confezioni, riparazioni accuratissime, prezzi convenienti, facilitazioni. IV Marzo 14.
ATTENZIONE: camere 49.000, salotti 42.000, cucine 17.000 Principe Amedeo n. 11 e Lagrange 29 (cortile).
ATTENZIONE: quando volete acquistare mobilio, visitate: Ente Arte, Cigna 17. Grandioso assortimento. Telefono 22-881
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulico, Pellico 10, telef. 62-308
BRILLANTE acquisto privatamente massima serietà. Scrivere cassetta 2008, SPI, Torino.
BRILLANTI gioielli acquisto massimi prezzi a ... Barbaroux 2
CALZOLAI! Occasionissima vendo trance completa. Bertetto, corso Regina Margherita 171.
CAMERE, tinelli, salotti, cucine, tavolini, liquida convenientemente Fagolla, Mazzini 46. 19318
CASAROTTI confezioni maglieria lusso ricorda che sono pronti i più bei modelli in tessuti laminati, introvabili maglioni sci e vari. Del Mille 56.
COLLANA perle orientali privato vende. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino.
COMPRO oggetti usati ... mobili pendoli aspirapolvere lucidatrice per ceilbass artistiche. Telefonare 680-022.
CUCINE economiche mobili, macchine per cucire, radio, biciclette, (pagamento rateale) UNVRAL, via Garibaldi, 28 (interno) 30563
FABBRICA mobili camici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Giovanone, Francia 9. 18725
FISARMONICA Scandalli 96 bassi, seminuova vendo. Crosetto, via Pomaro 20.
LAMPADARIO vecchio cristallo Boemia, bassorilievo terra Sigma vendo privato. Telefonare 40-804. 58491
MACCHINA maglieria 8x50 vendo, insegnamento Via Cristoforo Colombo 17.
MACCHINE maglieria, cucire, rimagliocalza. Insegnamento gratuito. Facilitazioni. Nervo, Albertina 42.
MAGLIERISTE: tutti i tipi di macchine, alle migliori condizioni. Bolando, piazza Vittorio Veneto 23. 16854
MAGLIERISTE mancate partenza svendo 10x70, 12x50, nuova, Bolmarelli, Montaldo 5.
MARKLIN, impianto ferrovia OO vendo vera occasione. Telefonare 651-936.
MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiscono mobili usati, massima valutazione, Cambella, via Garibaldi 4, telefono 521-107.
MOBILI nuovi modelli tutti stili, lavorazione propria massiccia, massima garanzia. Cumino, piazza Vittorio 3.
OCCASIONE gas Triplex tedesco, 4 fuochi, forno. Pelliccia agnellone tipo visone, calessino, cavallo pedali per bimbo. Vasca bagno, boiler Cosmos 80, scaldabagno gas. Vaillant bianco. Donati 29, telefono 47-038. 85093
OCCASIONE vendesi cambio radio fonografo bar 9 valvole, gran concerto, con mobile artistico luna laccato cinese originale. Via Reggio 19. 49532
OCCASIONISSIMA vendesi come nuova bellissima giacca renard argenté. Telefonare 691-712.
OCCASIONISSIMA privato svende bella matrimoniale Radica chiara, tutti gemelli. Telefonare 38-217.
PALTO' uomo lire 13.000, signora 8.000, stoffa ottima, accuratamente confezionati. Ogni acquisto regalo panettone. U.C.T., San Tommaso 5. 21289
PELLICCE. Vasto assortimento Murmel, Rabvisone, Riccio, Testa, Persiano, Opossum: 45.000. Marmotta, Pannone, Renard Argentée, Azzurro 7000, 850, via Lagrange 24 B. 16886
PELLICCE volpi pelli liquidiamo, prezzi imbattibili. Raderma, Ribet 3, angolo Nizza 30. 16797
PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Favena, Mad. Cristina 132.
PELLICCE! vendita straordinaria: persiano 130.000; riccio, zampe, teste da.000; opossum, ermellino, panciette, murmel 38.000; marmotta 58.000; murmel, visone, rathvisone 115.000; azzurri, argentée 7000; colli persiano, visoni, leopardo a prezzi convenientissimi. Corlana Borella, Carlo Alberto 32. 19136
PELLICCIA bellissima vendo. Rivolgersi portineria, via Brescia 154 (tram 5).
PELLICCIA persiano, occasionissima, nuova, cedo miglior offerente. Tel. 71-119
PIANOFORTE quarto coda gran marca tedesca stile classe vendo occasione. Telefonare 41-464. 21131
PIANOFORTE occasione come nuovo, marca tedesca, garantita, vende privato. Via Novalesa 21. 73414
PIANOFORTI Steinbach modelli moderni, esclusivista Platino, via Po 6. Occasioni diverse, mezzacoda, verticali, ottime marche, buoni prezzi. Vendite, cambi, riparazioni, noleggi. 21178
REGALO utile macchine cucire per bambine, famiglia, speciali per sarti Zig Zag tedesche. Motorini, mobiletti, cucitrici. Chiaria, via Vanchiglia 16, telef. 81-279.
VENDESI macchina maglieria 8/60 seminuova e altre occasioni. Basso, corso Regina Margherita 66. 73270

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ACQUISTIAMO Vespa, Cavalieri, via Nizza 35, corso Marconi 2.
APRILIA continuate assortimento vetture nuove occasioni, giardinette C, 1500 E-B, 1400 E, 1400 nuovo, Ardea. Autosalone Falavigna, via Roma 287 bis, tel. 42-595.
ARDEA perfettissima n. 4400 motore, vendo. Franco, Mazzini 50. 73444
ASSORTIMENTO Triumph, Guzzi, Gilera, B.S.A., Norton, Benelli, Royal 125. Via Mongirerro 17, telefono 85-835.
AUTOCARRO Alfa Romeo 430 costruzione 1947 perfetto conto terzi vendesi. Pinasi, Pinerolo, telefono 2000.
AUTOCARRO 626 costruzione 1947 perfetto conto terzi vendesi. Pinasi, Pinerolo, telefono 2000. 32130
AUTOCARRO 640 costruzione 1948 perfetto conto terzi vendesi. Pinasi, Pinerolo, telefono 2000. 32131
AUTOSCUOLA Barberis, Frejus 35, telefono 380-217, lezioni pazienti accurate, tutte patenti, pratiche automobilistiche.
AUTOVETTURA 1100 EL, sei posti, come nuova accessori privato vende. Via G. Casalis 39. 58360
A 500 giardinetta metallica perfettissima urge vendere. Chivasso 7.
BALILLA 4 marce fuori serie spider perfetta vendo privato. Telefonare 770-309. fonare 41-016. 32111
CAUSA partenza svendo 1100, 6 posti, seminuova e Giardinetta C, nuova, mano listino. Telefonare 682-838. 31600
CAMBIO con motoscooter oppure vendo 380.000 Topolsaletino quadriposto. Telefonare
CAUSA espatrio vendo Bianchi Milan ribaltabile a conto terzi. Telefonare 850-590
CHEVROLET, G.M.C., Ford, Jeep, Dodge, ricambi originali sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. 16699
COMMISSIONARIA Fiat Bondania, Stupinigi 87, vende autobus 626 linea, altre convenienti occasioni di autovetture e camioncini. 58442
COMMISSIONARIA ..., corso Vittorio Emanuele 25, tel. 51-421, autoveicoli nuovi di serie, fuori serie e convenienti occasioni 1400 e 500 C.
COMPRERESI rimorchio Viberti m. 6, quintali 140. Scrivere cassetta 6076, SPI, Torino. 58580
CONTI, Saluzzo 118. Compra, vende, permuta automobili moderne, conto privati.
FUNZIONARIO vende 500 C, 7300 km. Telefonare 85-095, ore 13-14; 20-21.
FURGONCINO 500 A, in perfetto ordine vendo. Franco, Mazzini 50. 73443
FURGONE Morris spazioso, gommato, nuovo, jeep, giardinetta, altra normale, rimorchietto. Telefonare 62-589.
FURGONE cafla portata 25 quintali, ottime condizioni, vendo per cessazione industria. Rosta 7, telefono 772-765.
GIARDINETTA Viotti 1100 lunga seminuova privato vende, Via Massena 42.
GIARDINETTA 500 C seminuova privato vende. Visibile via Macerata 4.
LAMBRETTA. Prenotazioni e occasioni, 1100 L, furgone Balilla, Coppadoro Jeep, rimorchietto Ravazzolo, Mille 20.
LAMBRETTE. Prenotazioni furgoncini consegna rapida, riparazioni accurate. Subagenzia Franchino, Sant'Anselmo 9, telefono 60-638. 85611
MILLECENTO E-B-A, 500 C-B-A giardinette furgoni nuovi occasioni Biluz, vende permuta. Autoagenzia, Cigna 3.
NATALE: vendita diretta pubblico giocattolo elettrico «Autostrada SILA». L. 16.000. Vero ammortizzatore Vespa L. 2.700. Pompa pedale manometro incorporato L. 4.500. SILA, Leonardo Vinci 16 bis, telefono 693-871. Anche domenica mattina. 82115
NATALE: vendita diretta pubblico giocattolo elettrico «Autostrada SILA» L. 16.000. Vero ammortizzatore Vespa L. 2.700. Pompa pedale manometro incorporato L. 4.500. SILA, Leonardo da Vinci 16 bis, telefono 693-871. Anche domenica mattina. 82118
OCCASIONE Augusta motore ripassato gomme vernice interno nuovo 850.000, camioncino 1500 motore ripassato gomme carrozzeria telone nuovo. Gamba, via Lionello 38. 82132
PRIVATO vende 500 C, come nuova. Telefonare 30-645. 73419
PRIVATO vende 500 A, rimessa. Telefonare 23-418. 73426
PRIVATO vende 1100 Fiat vera occasione. Telefonare 46-513. 82044
PRIVATO vende Balilla 3 marce, furgoncino, ottimo stato. Telef. 582-121.
ROSATI, cicloturgoncini, Silvio Pellico 14, telefono 61-687. Officina attrezzata, qualsiasi riparazione. 19403
SEGNALAZIONI intermittenti utilizzando apparecchi esistenti. Delson, corso Vittorio 58, telefono 48-301.
TOPOLINO «C» vende privato. Dorso ... 190 (Dini).
URGEMI acquistare camioncino q.li 10. Telefonare 693-790.
UTILE strenna? Regalate una Vespa, la migliore: sconti speciali aziendali, rateazioni, verniciature, riparazioni. Duglini, piazza Bodoni. 21400
VALORIZZATE scritte pubblicitarie su vetri aumentandone mediante applicazione rifrangenti Scotchlite. Preventivi a richiesta. Sier, via Bove 1; telefono 31-956.
VENDESI Topolino A motore 100.000. Telefonare 771-309. 73560
VENDESI Gippone con vericello tipo trattore. Rivolgersi Caffè, Bellezia 4.
VENDO 500 C, km. 3500. Telef. 480-470.
VENDO camioncino 614 ordine di marcia. Via Nizza 220 (nel cortile).
VENDO 5 RO circolante conto terzi, eventualmente lavoro. Telefonare 654-188. Racchetta, via Boccaccio 58 bis.
VESPA nuovo tipo sconti aziendali. Rate, contanti, prenotazioni premo ELIT, via Fabro 10, telefono 50-658.
VESPA quasi nuova, completa accessori vendo a privato. Cuma, via Sacchi 38.
VESPA Ape consegna immediata, sconti aziendali, prenotazioni, riparazioni, verniciature, accessori. Gastaldelli, corso Peschiera 173 F. 73476
VESPA, nuove, usate, contanti, rateali, speciali sconti Aziendali. Cavalieri, via Nizza 35. 19056
VOLKSWAGEN giardinetta sei posti, economicissima, circolante, vendo. Scrivere cassetta 172 G, Sipra, Torino.
500 A, mezzo-balestrino, apribile, ottimo stato, vendesi. Telefonare 32-408.
500 B furgoncino perfetto stato km. ..., vendesi. Telefonare lunedì 47-885.



La Vespa mantiene costante il suo originale tipo che si è dimostrato insuperabile ma si presenta nel modello 1951 con una somma di perfezionamenti che sono il risultato di:

— cinque anni di esperienza costruttiva in grande serie
— probante collaudo di oltre 150 mila macchine in circolazione
— progresso incessante di qualità e di sistemi produttivi

PIAGGIO

Alla costanza del tipo è unita la costanza del prezzo da tre anni invariato e da oggi si garantisce al Cliente che il prezzo indicato nella prenotazione verrà mantenuto alla consegna.

Ad ogni acquirente viene data: una polizza gratuita di assicurazione contro R.C. e furto, una garanzia contrattuale di un anno e una assistenza offerta da oltre mille Stazioni di Servizio.

L'accessibilità di acquisto viene facilitata da vendite rateali estese a 20 e 24 mesi.